NAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, ; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.– no in proporzione. – Pagamenti anticipati – L'abbon gne giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori in razione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6 mi 25, arretrato centesimi 50. – Non si conservano e non

CCOLO

Anno 45 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6. I, Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 16 Gennaio 1929 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2835

prossimo Consiglio dei ministri

l'attività dei dicasteri in attesa della sessione

ROMA, 15

vedì prossimo, si riunirà, come è a Palazzo Viminale il Consiglio nistri sotto la presidenza del Capo overno.

gli ambienti politici si annette notevole importanza alla prossima ne destinata ad occuparsi di vaestioni poste all'ordine del giorno. bito dopo la sessione del Consiglio inistri sarà reso noto il decreto di imento della Camera e della conzione dei comizi plebiscitari.

La relazione del Duce

portante sarà in seno al prossimo iglio dei ministri la relazione che po del Governo farà sui vari avventi di politica estera e internazioverificatisi in questi ultimi tempi. attesa dei lavori della sessione del iglio dei ministri, notevole è l'at dei vari dicasteri diretta all'e e alla soluzione dei vari problemi rattere nazionale. Sulla base delle oste, formulate a suo tempo da una ale commissione costituita con la resentanza delle varie organizzasindacali, il Ministero delle Corzioni ha predisposto un provvedio per la disciplina dei contributi tativi. In base alle suaccennate e, che saranno fra non molto pube, l'imposizione dei contributi supivi viene determinata dal rapporto ativo creato dalle singole organizmi sindacali nei riguardi dei datori voro e dei lavoratori.

nuove disposizioni disciplinano amente la materia prevista dal 27 delle norme di attuazione della sui rapporti collettivi di lavoro.

stabiliscono pertanto 4 categorie tributi supplettivi: la prima con il pagamento delle tessere e del tivo; la seconda di carattere asso o sarà imposta per mettere in zioni le organizzazioni sindacali di ronte alle spese derivanti dal manento dei circoli e delle associazio terza, cosiddetta facoltativa, sarà minata da necessità di ordine conte e sarà richiesta di volta in dalle associazioni sindacali per rire a determinati bisogni, quali struzione d'un palazzo, la creazio istituti ecc. ecc.; la quarta avrà nificato di rimborso di spese e sarà ta a determinate categorie per nze di carattere tecnico.

aranzie dei contribuenti sindacali

altri termini, in base alle nuove le organizzazioni sindacali postabilire determinati uffici di asza e consulenza, iniziare ricerche perfezionamento di una produzioc.; richiedendo ai propri organize somme per far fronte alle relatispese. I contributi imposti a questo saranno pertanto versati da quelegorie che risulteranno beneficiate iniziative di volta in volta messe era dalle organizzazioni sindacali.

provvedimento stabilirà inoltre denate garanzie nei riguardi dei conenti sindacali. Il Ministero delle orazioni interverrà per tanto di in volta per autorizzare l'imposi dei contributi supplettivi e per minare la misura.

esto preventivo controllo sarà reso più efficace dal successivo sindache sarà effettuato dal Ministero lanci delle Confederazioni.

base alle nuove norme dunque i ibuenti sindacali avranno la cerche l'imposizione dei contributi ettivi, oltre a rispondere a detere necessità sarà impiegata in ope iniziative efficaci per la vita e emento delle varie organizzazioni.

pre in materia sindacale possono erarsi di notevole interesse gli che si stanno compiendo per la plina dei lavoratori addetti ai por nuove norme elimineranno molti venienti che sono stati in questi i tempi lamentati e metteranno in zione le organizzazioni dei lavo portuali di adempiere egregia ai loro compiti.

'Istituto di meccanica agraria

base al provvedimento in corso di , le attuali cooperative di lavo addetti ai porti sono sostituite pagnie aventi personalità giuri e la rappresentanza dei lavoratori guardi dei ricevitori del carico e ttori.

e anzidette compagnie sarà affidaoltre l'amministrazione dei conti e proventi. La compagnia sarà di e amministrata da un console coato da un fiduciario. Tutti coloro prestano in qualsiasi modo opera porti di sbarco dovranno essere inrati in queste compagnie. Ai sin dei lavoratori è affidata una sornza sul funzionamento delle comie. I sindacati stessi interverran per la nomina dei rispettivi diri Col nuovo provvedimento sarà sto altresì che i patrimoni delle erative passino alle nuove comie.

n le nuove provvidenze che sono reclamate da varie parti, non solo mpleta l'organizzazione dei lavora dei porti, ma si vengono a stabilievoli garanzie per la delicatezza mpiti affidati ai nuovi organismi.

eccezionale importanza risulterà a creazione dell'Istituto sperimenta meccanica agraria che sorgerà in a e il cui provvedimento forma in giorni oggetto di attento esame parte degli organi ministeriali coment. Il nuovo istituto avrà compiti portantissimi e fiancheggerà egregiante l'azione del Governo per la tramazione agraria. Il nuovo istituto, ad occuparsi della conoscenza delchine agrarie, dovrà indicare alle industrie la via da seguire per la determinazione dei metodi agrari. Il nuovo ente avrà dunque scopi più pratici che teorici. Sulla base dell'esperienza esso segnalerà all'attività produttiva industriale i bisogni dell'agricoltura e permetterà alle nostre aziende di mettere a disposizione delle classi rurali i mezzi meccanici di cui esse abbisognano per l'incremento dell'agricoltura.

A nessuno sfuggirà l'importanza che acquisterà la creazione dell'Istituto sperimentale di meccanica agraria, che vuole rappresentare un passo avanti nello svolgimento del programma tracciato dal Capo del Governo che ebbe ad affermare l'opportunità e la necessità da parte delle industrie di collaborare e intervenire efficacemente al risveglio e all'incremento dell'agricoltura.

Contratti collettivi di lavoro

pubblicati nel «Bollettino» ministeriale

ROMA, 15

E' stato pubblicato il fascicolo quarto, primo dell'annata 1929, del supplemento del *Bollettino Ufficiale* del Ministero delle Corporazioni per la pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro. Il fascicolo ha la data ufficiale, valevole ai fini legali, del 15 gennaio 1929, e contiene i testi dei seguenti regolamenti intersindacali: Accordo nazionale per riduzioni salariali dei dipendenti delle aziende commerciali d'Italia; accordo nazionale per la stipulazione dei contratti nazionali e validità dei contratti provinciali per i dipendenti di aziende commerciali; accordo per le riduzioni salariali ai dipendenti dalle sedi d'Italia della S. A. «La Rinascente»; contratto nazionale di lavoro per gli impiegati di agenti di cambio; contratto nazionale di lavoro per gli impiegati dei ristoranti ed esercizi affini. Il fascicolo contiene inoltre il quarto indice generale dei contratti collettivi di lavoro depositati e pubblicati a norma di legge, dal numero d'ordine 245 al numero 268.

La tariffa dei contributi 1929

all'Associazione infortuni sul lavoro

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro dell'Economia:

La tariffa dei contributi da versarsi per l'anno 1929 all'Associazione Nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, dagli enti per l'assicurazione degli operai per conto degli industriali inscritti, è stabilita nella percentuale di lire 1.20 percento dei premi, contributi ed accessori per contratti di assicurazione di infortuni, che saranno incassati nell'anno dagli enti predetti, senza distinzione dell'anno di competenza a cui detti premi, contributi ed accessori si riferiscono. La tariffa è ridotta alla percentuale di lire 1 percento per le industrie meccaniche e metallurgiche. Detti contributi saranno dalla Cassa nazionale d'infortuni riscossi a carico degli industriali, sotto forma di addizionale del premio ed accessori e dai Sindacati di mutua assicurazione sotto forma di addizionale dei contributi ed accessori e versati all'associazione entro il mese successivo a quello dell'incasso.

La tariffa dei contributi da versarsi per l'anno 1929 all'Associazione Nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro dagli enti per l'assicurazione dei contadini, è stabilita nella percentuale dell'1.70 percento del contributo medio annuo di assicurazione riscosse nel quadriennio 1925-28, non calcolando per il 1927 l'aumento di contributo disposto con decreto ministeriale in data 22 giugno 1927. Per i territori ai quali l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura fu estesa con R. D. L. 29 novembre 1925 N. 2146, i contributi predetti sono stabiliti nella percentuale di 0.60 percento della somma del contributo di assicurazione in tali territori riscossi negli anni 1927 e 1928. I contributi di cui ai precedenti comma, da prelevarsi dal contributo di assicurazione per l'anno 1929 ed eventualmente alle riserve, dovranno essere versati dagli enti per l'assicurazione dei contadini all'Associazione Nazionale in sei rate bimestrali, entro otto giorni successivi a quello dell'incasso, da parte degli enti predetti delle corrispondenti rate del contributo di assicurazione.

La visita della Regina a due scuole

istituite dai Fasci femminili

ROMA, 15

S. M. la Regina ha onorato di una sua visita la Scuola superiore femminile fascista di economia domestica e la Scuola per le assistenti fasciste di fabbrica a San Gregorio al Celio, istituite dalla Direzione del Partito (Segreteria dei Fasci femminili). S. M. la Regina, accompagnata dal Duca e dalla Duchessa Cito, Gentiluomo di Corte e Dama di Corte di servizio, dopo aver esaminato con particolare attenzione i programmi delle due scuole, interessandosi vivamente alle materie ed all'ordine dei vari insegnamenti, ha voluto visitare minutamente le istituzioni nel loro funzionamento, che ha trovato degno di lode.

S. M. la Regina ha espresso il suo vivo compiacimento per l'iniziativa della Direzione del Partito intesa a dare un serio impulso a questo importante ramo di educazione e di miglioramento nazionale e sociale, portando il suo alto incoraggiamento all'attività dei Fasci femminili. Erano a ricevere l'Augusta Visitatrice S. E. Augusto Turati, Segretario del P. N. F., la Principessa Boncompagni-Ludovisi di Piombino, la signorina Angiola Moretti, segretaria dei Fasci femminili, il comm. Adinolfi commissario prefettizio di S. Gregorio, il cav. Rossi-Meringhi ed i professori delle due scuole.

La Commissione per la revisione

delle leggi finanziarie

ROMA, 15

In esecuzione del disposto dell'art. 62 della legge 7 gennaio 1929 contenente le norme generali per la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie ieri pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale* e in seguito alla espressa delegazione delle due assemblee parlamentari ai loro presidenti, sono stati chiamati a far parte della Commissione per la previsione delle leggi finanziarie dal Presidente del Senato del Regno gli on.li senatori Callaini, Cassis, d'Amelio, Mayer, Raineri, Rolandi Ricci e Rota Francesco; dal presidente della Camera dei deputati gli onorevoli deputati Alfieri, Geremicca, Jung, Mazzini, Miari, Olivetti e Sarrocchi.

Dieci Prefetti a rapporto dal Duce

Rapido miglioramento economico

ROMA, 15

S. E. il Capo del Governo, presente S. E. Bianchi sottosegretario di Stato all'Interno, ha ricevuto i Prefetti di Modena, Parma, Sondrio, Cremona, Mantova, Pavia, Trento, Genova, Savona e Spezia, i quali gli hanno riferito sulla situazione economica delle rispettive provincie, che dappertutto accenna a rapido miglioramento, anche per la notevole diminuzione della disoccupazione, per effetto dell'importantissimo programma di opere pubbliche disposto dal Governo ed in via di esecuzione. I capi delle predette provincie hanno ragguagliato il Capo del Governo sulla preparazione del plebiscito.

Tesseramento e revisione degli iscritti

Una circolare di Turati ai Segretari federali

ROMA, 15

Come è stato annunziato, oggi 15 gennaio si inizia il tesseramento fascista per l'anno 1929.

Il Segretario del Partito on. Turati e la Segreteria amministrativa hanno in proposito impartito le relative disposizioni. Contemporaneamente il Segretario del Partito non ha mancato di tracciare le linee direttive per il lavoro di sistemazione delle organizzazioni del Partito per l'anno 1929, anno VII, «sia per quanto riguarda i gregari, sia per quanto riguarda gli organi direttivi delle federazioni provinciali fasciste».

In proposito S. E. Turati ha inviato a tutti i segretari federali un'importante circolare in cui è detto che «per quanto riguarda il tesseramento l'operazione deve essere preceduta da una nuova e più severa revisione degli iscritti sulla base dell'attività politica e morale da essi svolta nel decorso anno».

Il Segretario del Partito, confermando le disposizioni già impartite nell'anno VI, avverte i segretari federali che possono procedere, qualora lo ritengano necessario, «alla rinnovazione di parte o di tutto il Direttorio provinciale»; naturalmente, delle relative proposte o conferme deve essere dato annuncio al Segretario del Partito.

Il nuovo regime di Tangeri

entrato ieri in vigore

PARIGI, 15

Il nuovo regime di Tangeri entra teoricamente in vigore oggi. Si ricorda che esso è stato stabilito con un accordo firmato nel luglio scorso fra l'Inghilterra, la Francia, la Spagna e l'Italia. Si sarebbe voluto attendere per metterlo in vigore le adesioni di tutte le potenze firmatarie dell'atto di Algesiras e specialmente degli Stati Uniti. Ma siccome queste adesioni si facevano attendere, si è deciso di passare agli atti. Per il momento però l'avvenimento ha un'importanza puramente teorica perchè tutto il nuovo sistema è ancora da creare.

Il comitato di controllo si è riunito ieri sotto la presidenza del console generale della Gran Bretagna. Il comitato ha preso conoscenza dei decreti sceriffiali relativi alle modificazioni apportate allo statuto del 1923 dal protocollo firmato a Parigi nel luglio scorso. Secondo l'ordine alfabetico delle Potenze rappresentate nel comitato di controllo, il console generale d'Italia De Facendis terrà la presidenza del comitato di controllo durante il 1929.

I tre rappresentanti italiani sono intervenuti oggi per la prima volta alla riunione plenaria dell'assemblea legislativa. La risposta italiana ai discorsi cordialissimi di benvenuto dei rappresentanti degli altri paesi, è stata accolta con acclamazioni. La partecipazione italiana ai lavori dell'assemblea produce una generale soddisfazione.

Ripresa economica e politica previdenziale del Fascismo

Dodici Banche dell'Italia centrale fuse in un unico istituto

Un'intervista del "Popolo d'Italia,, col ministro Martelli

MILANO, 15

Il *Popolo d'Italia* di domani, sotto il titolo «La ripresa economica e la politica previdenziale dei Fascismo», pubblicherà una importante intervista con S. E. il ministro Martelli.

— Sì, abbiamo ragione di essere soddisfatti e lieti, ha risposto il ministro ad una prima domanda. Noi che viviamo accanto al Duce e siamo i primi depositari del suo pensiero e sentiamo trasfusa in noi la potenza della sua volontà, noi esecutori entusiasti e fedeli delle sue direttive di governo, non abbiamo mai dubitato. Per coloro che non hanno il privilegio di essere a lui vicini, il progresso dell'attività economica italiana ha del miracoloso. Possibile attuare un deciso processo di deflazione, seguito da una ferrea stabilizzazione, così come fu voluta e imposta dal Regime fascista, senza una profonda crisi, senza un forte marasma e uno sconvolgimento di tutta l'economia nazionale? Sostenibile la quota 90 di fronte alle più alte quote, la francese, la belga, la greca? Prevedibile la rinascita economica in così breve spazio di tempo e con così sicure prospettive di progresso?

Confortante incremento

Rispondiamo noi: qualche cosa di miracolistico vi è stato, è vero. La vecchia mentalità liberale ha ragione di essere sbalordita. Vi è stata la prescienza di un uomo il cui sguardo ha penetrato sicuramente l'avvenire; vi è stata la sua direzione personale potente, intransigente, diuturna nei trasbordi ardui come nei percorsi piani; vi è stata una consapevole fedeltà di esecuzione da parte dei gregari; vi è stata infine, e più volte egli stesso lo ha riconosciuto e proclamato con orgogliosa fierezza, la collaborazione appassionata e solidale, anche allorquando erano imposti duri sacrifici, dei fattori della produzione, egualmente benemeriti così i grandi nomi dell'agricoltura, della industria, del commercio come gli oscuri militi della falange operaia.»

Dopo aver detto che il bilancio dell'anno scorso è noto, il ministro ha rilevato il confortante incremento che si riscontra in ogni campo dell'attività economica e le cifre altrettanto confortanti della bilancia commerciale e della occupazione operaia e tutte le altre riguardanti l'agricoltura, l'industria e il commercio. «Certo è, ha aggiunto il ministro, che il 1928 e specialmente il secondo semestre, scolpisce il segno della ripresa economica e ravviva non in noi che sempre credemmo, ma nei dubbiosi e gli scettici, le più liete fondate speranze.

Orbene, il Fascismo è volontà e potenza, ma soprattutto è riconoscimento e giustizia. Se sacrifici furono imposti essi vengono ora apprezzati e premiati. Agli agricoltori, agli industriali, ai commercianti durante la grande prova è stata tracciata la via che debbono percorrere. Il lavoro e non la speculazione, la competenza e non l'avventura debbono essere fonti di ricchezza. E al popolo lavoratore, al nostro popolo forte, mite, operoso, così penetrato dalle nuove idee di sanità morale e di amor di Patria, così orgoglioso di essere e di proclamarsi italiano, che cosa offre in premio il Fascismo? Il Fascismo non promette, dice il ministro, dà e dà liberamente. Il Capo del Fascismo sente i bisogni del popolo e appena può li appaga, il più spesso li previene perchè li riconosce e li valuta, se legittimi. La Carta del Lavoro resterà monumento eterno non di arte ma di coscienza di governo.»

Le provvidenze sociali

Il ministro Martelli tratta quindi delle recenti provvidenze di ordine sociale, accennando al miglioramento delle pensioni d'invalidità e vecchiaia, legge di iniziativa del Capo del Governo di cui, più di ogni altro, ne porta il crisma. S. E. Martelli mette poi in rilievo la entità dell'aumento delle pensioni e, dopo d'aver ricordato le parole scritte dal Duce: «Il mondo del lavoro avrà così un'altra eloquente prova degli intendimenti e delle realizzazioni della Rivoluzione fascista», pone in luce i tre punti: tecnico, politico ed etico della riforma, e cioè la variazione del sistema di calcolo posto a base della liquidazione delle pensioni che ora tiene conto, insieme, dell'importo dei contributi e della durata dell'assicurazione; l'attuazione del principio enunciato dalla Carta del Lavoro, che è compito dello Stato fascista di compiere e perfezionare il regime della previdenza obbligatoria; la opportunità di tener conto dei carichi familiari anche nella giustizia distributiva delle prestazioni delle assicurazioni.

Rispondendo poi a una domanda dell'interrogatore, S. E. Martelli si sofferma sui principi informativi della mutualità scolastica che il Governo fascista considera una forma di previdenza iniziale, che precede e prepara gli ulteriori studi previdenziali. Così il giovanetto, allorchè inizierà la sua vita lavorativa, porterà già con sè il frutto della sua previdenza infantile e la coscienza acquisita fin dai teneri anni, del valore e dei pregi del risparmio. Il ministro dell'Economia ha passato quindi a parlare dell'assicurazione di malattia per la gente di mare e dell'aria, della quale beneficiano oltre 50 mila lavoratori, mettendone in rilievo tutta la importanza e aggiungendo che l'attuazione di questa legge avrà luogo in tempi successivi. Immediatamente saranno applicate le disposizioni relative al regime assicurativo a favore della gente di mare, con nuova legge estesa anche alle imprese di navigazione aerea, per il personale di bordo.

Circa l'assicurazione della tubercolosi, il ministro ha ricordato che è questo il primo esperimento che si fa nel mondo e provede che i risultati della lotta saranno tali da impressionare quelle stesse Nazioni alle quali prima abbiamo guardato con ammirato interesse.

Il massimo dei frutti

S. E. Martelli ha accennato infine agli studi in corso per la riforma della legge di assicurazione contro gli infortuni, per la costituzione dell'assicurazione delle malattie professionali e per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro, nonchè per una più larga ed efficace tutela delle lavoratrici gestanti e puerpere, per l'assicurazione contro le malattie e la riforma dell'assicurazione contro la disoccupazione, e ha così concluso:

Col primo ridestarsi delle forze economiche del paese, collimano le prime riforme previdenziali. Il Duce è buon navigatore. Egli preferisce profittare della corrente e soltanto quando è indispensabile la rimonta. I tempi erano propizi e i lavoratori tanto più debbono avere gradito i benefici che loro sono stati elargiti, in quanto meno li aspettavano. E mentre questi nobilissimi fini sono perseguiti, le condizioni dei produttori e degli operai non sono mai perdute di vista; nè gli uni nè gli altri sono sottoposti a dei sacrifici inadeguati e che non siano assolutamente indispensabili. Lo Stato fascista è davvero un banchiere accorto e nello stesso tempo generoso: raccoglie i minimi risparmi e corrisponde il massimo dei frutti.

Il plauso e l'omaggio al Duce

di Michelangelo Zimolo

ROMA, 15

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: «Ho letto, plaudendo, il provvedimento saggissimo. La vecchia guardia del '14 per l'intervento e del '19 per il Fascismo, orgogliosa di aver fatto parte dell'Assemblea Costituente e di aver date al Regime tutte le leggi fasciste che in piena coscienza riconferma, non ha che un grido per il Duce: «A noi». Con la devota antica fedeltà. Michelangelo Zimolo, console generale».

L'efficace azione del Governo

nell'interesse della produzione e del risparmio

ROMA 15

Sotto gli auspici del Capo del Governo e con la valida collaborazione della Banca d'Italia e dell'Istituto centrale di Credito, si è compiuto oggi un passo decisivo verso una migliore e più efficiente sistemazione dell'organizzazione bancaria cattolica delle Marche, e degli Abruzzi che comprende una dozzina di istituti, parecchi dei quali aventi un'importanza assai limitata.

In una riunione tenuta al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza di S. E. Rosboch, con l'intervento di S. E. Mattei-Gentili, dei dirigenti della Banca d'Italia, del presidente dell'Istituto centrale di credito e dei presidenti delle Banche cattoliche attualmente operanti nelle Marche e negli Abruzzi, si sono rilevati gli inconvenienti derivanti dall'eccessivo frazionamento della organizzazione bancaria e si è deliberata la fusione delle 12 banche in un unico forte istituto di credito, dotato di un cospicuo capitale e capace di svolgere una più vasta azione bancaria, nell'interesse della produzione e del risparmio delle due laboriose regioni del l'Italia centrale. Il capitale del nuovo istituto sarà di circa 20 milioni, costituito per circa 5 milioni dai capitali delle Banche che si fonderanno e per quindici milioni da versamenti in contanti, la cui sottoscrizione è stata assicurata nella riunione di oggi, in conseguenza dell'efficace interessamento del Governo e della Banca d'Italia.

Il nuovo istituto verrà costituito immediatamente ed in esso si fonderanno le seguenti banche locali: Macerata, Banca cattolica agricola operaia; Pesaro, Piccolo credito Pesarese; Fano, Banca cattolica fanese; Urbino, Banca cattolica cooperativa; S. Severino, Banca settempedana; Camerino, Credito marchigiano; Pescara Società bancaria abruzzese; Jeri, Banca jesina; Recanati, Banca cattolica agricolo-operaia; Jesi, Credito jesino; Fabriano, Banco agricolo fabrianese; Chiaravalle, Cassa depositi e prestiti.

Questa fusione di 12 piccole Banche locali in un forte istituto interregionale gioverà grandemente all'economia marchigiana ed abruzzese e dà ai risparmiatori una nuova prova dell'efficace interessamento del Governo fascista che mira a consolidare e rendere più efficiente l'organizzazione creditizia nazionale. *(Stefani).*

Due profittatori rimossi dalla carica

e denunciati all'autorità giudiziaria

ROMA, 15

A seguito di un'inchiesta disposta dal ministero delle Corporazioni sul funzionamento degli uffici provinciali dei Sindacati fascisti di Piacenza è stata accertata la sottrazione dalla cassa di 23 mila lire operata dall'amministratore Ezio Merlo, con la connivenza del segretario generale dell'ufficio stesso Alceste Serra.

Sia il Merlo che il Serra sono stati immediatamente rimossi dalla carica e denunciati per peculato e falso all'autorità giudiziaria che ha già emesso mandato di cattura contro ambedue. La direzione dell'ufficio provinciale dei Sindacati di Piacenza è stata affidata al signor Vico Parini.

Il *Lavoro Fascista* commenta:

«Il provvedimento pronto e severo dell'autorità giudiziaria emesso contro due elementi dirigenti dell'organizzazione operaia, dimostra con quanta gelosa cura il Regime controlli la gestione del pubblico denaro, che deve essere affidata a mani pure e pienamente consapevoli della grande responsabilità morale che incombe sui capi e sui gregari. Nei quadri del Fascismo non c'è posto per gli indegni, i profittatori, gli speculatori di grosso o piccolo calibro. Si sappia da tutti che il denaro del popolo non si tocca, che la fatica degli italiani è sacra, che non si tollerano imboscate nella nobile e spesso aspra missione di tutelatori della povera gente.

Il ritorno dell'on. Balbo a Roma

Una relazione al Duce - Le entusiastiche accoglienze americane

NAPOLI, 15

Il primo saluto della Patria, ove ha fatto ritorno dopo un breve e proficuo periodo di permanenza negli Stati Uniti, Italo Balbo l'ha ricevuto dall'Aviazione italiana e precisamente da cinque apparecchi che, al comando del generale De Pinedo, hanno compiuto evoluzioni nel bel cielo di Capri, appena la sagoma del piroscafo «Conte Grande» è apparsa all'orizzonte.

Amicizia americana per l'Italia

Erano le 10 quando il transatlantico ha oltrepassato il molo San Vincenzo. Pochi minuti dopo il generale De Pinedo, con un'abilissima manovra, ammarava e saliva a bordo per incontrarsi col sottosegretario di Stato on. Balbo, che indossava la divisa di generale dell'Aeronautica. Poco dopo egli sbarcava al molo Beverello ove, oltre che con le autorità, s'incontrava col capitano Lundborg che da alcuni giorni si trova a Napoli. Poco dopo il sottosegretario all'Aeronautica prendeva posto, col generale De Pinedo e col comandante Pellegrini, su un idrovolante «S. 55» e partiva alla volta di Ostia.

L'on. Balbo, intervistato al suo arrivo, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Su tutto ciò che riguarda la mia partecipazione al Congresso internazionale di Washington quale rappresentante del Governo italiano, le mie visite agli impianti militari e navali dell'Aeronautica degli Stati Uniti, ai cantieri e alle officine costruttrici di apparecchi e di motori, non dirò nulla: tutto ciò forma oggetto di una relazione che dovrò presentare al Duce al mio arrivo a Roma.

Posso però dire questo: che le accoglienze che io ho ricevuto ovunque mi sono recato, attraverso gli Stati della Confederazione americana, sono state cordialissime ed entusiastiche. Debbo anche aggiungere che le dette accoglienze non erano fatte soltanto alla mia persona, ma volevano significare anche i sentimenti di cordialità, di simpatia, di amicizia della Nazione americana, del Governo e del popolo americano, verso il Governo fascista e verso il popolo italiano. Le accoglienze delle comunità italiane mi hanno commosso. Ho avuto modo di osservare come queste comunità vivano esclusivamente in un'atmosfera fascista e come l'idea fascista sia penetrata profondamente in queste nostre popolazioni un tempo divise e neglette.

Lo spirito degli italiani d'America

L'antifascismo americano o, per meglio dire e meglio precisare, l'antifascismo in America è una amena invenzione o almeno costituisce il patrimonio, diciamo così, di vita, di qualche gruppo anarcoide o comunista. E' giusto. L'ordine fascista non può essere compreso nè dagli anarchici nè dai comunisti che vivono del loro mestiere. Sono d'opinione che in Italia non si dovrebbe dare gran peso e grande importanza, specie sulla stampa fascista, alle manifestazioni cosiddette antifasciste nelle occasioni in cui c'è qualche gruppo di anarchici che ha del tempo da perdere e lo perde davvero! e non sa di servire le mire e l'iniziativa di elementi irresponsabili.

Ho ricevuto lettere minatorie; sono state scritte su qualche giornale nemico dell'Italia — come vi sono giornali nemici di altre nazioni — cose amenissime circa il mio viaggio. In definitiva io non condividevo l'opinione di molti che prevedevano chissà quali incidenti. Durante tutto lo svolgimento del mio viaggio nessun incidente ha disturbato le mie visite e la mia partecipazione alle riunioni delle comunità italiane. Sono stato ovunque a contatto con gli americani e con gli italiani. Con gli italiani residenti in America ho vissuto dei momenti bellissimi che mi hanno confortato, poichè mi hanno rivelato quale sia veramente lo spirito delle nostre laboriose popolazioni ospiti del forte popolo americano.

Soltanto a New York, in occasione della visita ufficiale da parte della missione italiana, un gruppo di trenta o quaranta persone ha emesso qualche fischio o ha gridato qualche «abbasso». I fischi non si possono riconoscere, ma le grida sì; ebbene, gridavano «abbasso» non in italiano ma in francese, in tedesco, in inglese; erano voci straniere e non voci italiane. In un certo momento la mia automobile venne circondata da quei pochi energumeni. Tutti prevedevano l'incidente. Mi vidi messo invece sotto il naso un cartello su cui era questa scritta: «Aderite alla lega antifascista». Poichè gli sguardi di quelle poche persone sembravano interrogarmi, così a un certo punto io gridai, quasi per rispondere al loro invito: «Ci penserò... ci penserò...». E questo è stato tutto.

«Una e mille possibilità»

Debbo invece assicurare che il Fascismo è stato studiato in America e che la figura di Mussolini grandeggia nell'opinione pubblica americana. Sono stati pubblicati recentemente tre libri sul Fascismo e sul Duce da parte di uno studioso americano. Si tratta di pubblicazioni molto interessanti che hanno avuto una larga diffusione in tutti gli Stati della Confederazione. Posso dire che si comincia negli Stati Uniti a studiare e a comprendere il Fascismo in tutte le sue manifestazioni.

L'Italia deve essere orgogliosa dei suoi figli lontani. Mentre ero in navigazione, io ho appreso una notizia che mi interessava personalmente. Si annunziava in Italia e veniva annunciato a tutto il mondo, attraverso le informazioni delle agenzie internazionali, che io avrei partecipato a un raid Roma-New York. In Italia si sa ormai la storia di questo volo, attraverso il mio telegramma che i giornali hanno pubblicato.

Desidero ripetere che l'aviazione italiana può compiere questa gesta, ma che è inutile annunciarla; che io potrei partecipare al volo, ma non come passeggero; e ad ogni modo i compiti che mi sono affidati al Ministero dell'Aeronautica dall'autorità del Duce prevedono una e mille possibilità: e su questa storia mettiamo ora un punto fermo. La popolazione americana mi ha accolto con cordialità squisita. Al Governo e al popolo americano invio in questo momento il mio saluto.»

L'arrivo a Roma per via aerea

ROMA, 15

L'on. Balbo è giunto all'idroscalo di Ostia alle ore 12.30 ossequiato da un gran numero di ufficiali dell'Aeronautica. Dopo pochi minuti, in automobile si dirigeva alla volta di Roma per raggiungere il Ministero dell'Aeronautica al Viminale.

La nuova sana politica ellenica

e i rapporti con l'Italia

ROMA, 15

Rilevando gli sforzi della nuova politica ateniese per ridare alla Grecia la sua vera entità nei rapporti internazionali, dopo aver ricordato il periodo di marasma attraversato e la «grande avventura» in Asia Minore, la *Tribuna* scrive:

«Ora la Grecia sta diminuendo intorno a sè le ostilità che si era creata senza necessità vera e propria e sta riprendendo la figura di paese pacifico fra i Balcani e i mari di levante. Essa potrà svolgere in questo senso, soprattutto se d'accordo con l'Italia, una funzione molto importante non solo a beneficio di un maggiore equilibrio nei rapporti fra Stati vicini, ma anche a beneficio del proprio progresso.

Grandissime sono le possibilità di miglioramento interno della Grecia, economiche, agrarie e mercantili. Un immenso lavoro di ricostruzione attende l'attuale Governo. E l'Italia è sinceramente lieta di poter essere presente e solidale in questa fase della vita greca. I nostri rapporti con la Grecia, come nettamente risulta dai brindisi di Atene, sono appunto fondati sul reciproco interesse al mantenimento dell'ordine e dell'equilibrio generale.

Noi abbiamo assoluta fiducia che per la Grecia è veramente incominciata una vita nuova e che in pochi anni questo paese può acquistare una posizione politica adeguata alla sua straordinaria situazione geografica. La situazione geografica della Grecia può essere la ragione determinante della sua fortuna politica o di gravi errori.

Le parole che in nome del signor Venizelos l'on. Carapanos ha pronunziato al banchetto di Atene in risposta al sottosegretario on. Grandi, ne danno il più completo e durevole affidamento. Ben lieta che l'ora della ricostruzione ellenica sia anche l'ora dell'amicizia cordiale e sincera fra Roma e Atene, l'opinione fascista coordina questo felice avvenimento a tutta la politica pacifica del Governo di Mussolini e ne trae i migliori auspici.

S. E. Grandi lascia la Grecia

ATENE, 15

Ieri il sottosegretario di Stato italiano agli Esteri, on. Grandi, si è recato alla Delegazione d'Italia dove il sig. Venizelos gli ha restituito la visita fattagli dall'on. Grandi il giorno precedente. Stamane l'on. Grandi ha partecipato ad una colazione intima offerta dal Presidente della Repubblica, Conduriotis. Alle ore 16, dopo aver visitato al Falero la sede dello Aereo espresso, l'on. Grandi si è recato al Pireo dove ha preso imbarco sulla R. N. «Riboty» diretto a Brindisi salutato dal ministro degli Affari Esteri e dal sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

La Jugoslavia per un prestito estero

Un rappresentante della Casa Rotschild a Belgrado

BELGRADO, 15

Il giornale ufficiale promulga: 1) Le leggi che si riferiscono alle nomine, ai trasferimenti, al collocamento in pensione o in disponibilità e alla revoca dei funzionari dello Stato. 2) La legge che abroga la legge elettorale. 3) La legge che abroga la legge elettorale per le assemblee regionali, dipartimentali e comunali.

L'ex capo del gruppo parlamentare tedesco alla Scupcina dott. Kraft ha fatto oggi visita al Presidente del Consiglio Zivkovic per informarsi intorno alla politica che il nuovo Governo intende seguire nei confronti delle minoranze nazionali.

E' giunto oggi nella capitale jugoslava un rappresentante della Casa bancaria Rotschild. Egli è giunto con l'incarico di studiare le possibiltà per l'emissione di un prestito estero in favore della Jugoslavia. Interrogato da giornalisti il rappresentante della casa Rotschild ha dichiarato che il motivo principale per cui finora la Jugoslavia non ottenne il prestito va attribuito all'atmosfera di sfiducia regnante nel paese.

Le *Novosti* comunicano che in base a una disposizione del Ministero degli Interni è stata proibita la diffusione e la vendita della *Vossische Zeitung* di Berlino e del *Resto del Carlino* di Bologna.

Leggiero miglioramento di Foch

«Riuscirò a resistere»

PARIGI, 15

Si conferma il miglioramento nelle condizioni di salute del Maresciallo Foch, già constatato ieri. Il bollettino medico pubblicato stamane diceva: «Attenuazione leggera dei sintomi. Lo stato cardiaco e lo stato renale presentano un miglioramento».

Un consulto ha avuto luogo nel pomeriggio durante il quale è accorso al capezzale dell'ammalato il prof. Andrè di Nancy che da lunga data è un amico del Maresciallo e lo ha seguito durante la guerra, accompagnandolo, poi, durante il suo viaggio in America. Il suo parere era considerato prezioso. Ora, è stato constatato che le condizioni del malato sono soddisfacenti, dopo la grave crisi che ha subito. Il fatto che il prof. Andrè ha ripreso stamane il treno per Nancy permette di considerare lo stato del Maresciallo con ottimismo. Anche un altro dottore ha dichiarato che la crisi è ora passata e che l'infermo a poco a poco si rimette.

L'*United Press* apprende che l'esame delle orine fatto dal laboratorio dell'Istituto Pasteur ha rivelato che la uremia di cui Foch è sofferente complica non poco le già gravi condizioni prodotte dalla debolezza cardiaca. Il morale, però, si conserva elevatissimo. Nel pomeriggio il Maresciallo ha accolto la visita dei medici curanti con questa osservazione: «So d'essere gravemente colpito ma sento anche che riuscirò a resistere».

Il maggiore Lhopital, ufficiale d'ordinanza del Maresciallo, che da dieci anni è al suo fianco, ha detto che la più bella prova del miglioramento è che stamane l'illustre infermo ha domandato i suoi giornali consueti. I medici avevano proibito di soddisfare a questo suo desiderio, ma quando il Maresciallo vuole qualche cosa non c'è modo di resistargli. Foch è curato dalla moglie e dalle due figlie entrambe maritate. Tutte le più alte autorità politiche e militari hanno espresso l'augurio di un ristabilimento ed hanno firmato il registro posto in portineria del palazzo. Molti telegrammi sono giunti anche dall'estero.

Il ministro della Guerra, Painlevè, ha dichiarato che il Governo segue ansiosamente la malattia del Maresciallo. Il Governo è lieto che nelle ultime ore si sia riscontrato un lieve miglioramento nelle condizioni dell'infermo, ma non si nasconde la gravità del caso. Tuttavia, i ministri sperano che la robusta costituzione del Maresciallo aiuterà l'organismo a superare la crisi. La perdita del suo vigore fisico e dei suoi consigli preziosissimi sarebbe un colpo gravissimo per la Francia e provocherebbe il più profondo dolore nell'intero paese e nell'esercito.

Il Principe Nicola designato Re

dai monarchici russi esiliati

PARIGI, 15

Il Consiglio supremo dei monarchici russi ha tenuto oggi una riunione segreta a Parigi per scegliere l'imperatore di Russia in successione del Granduca Nicola, morto la scorsa settimana ad Antibes. La scelta è caduta sul ventenne principe Nicola, figlio del granduca Alessandro. I realisti, si apprende, lo hanno prescelto perchè Nicola possiede attitudine, portamento e maniere da monarca. Il principe è scapolo e vive attualmente negli Stati Uniti, dove mena vita modesta e riservata. Egli è infatti impiegato in una azienda americana dove lavora otto ore al giorno. Si apprende pure che il Consiglio ha deciso di non annunziare per il momento la proclamazione del nuovo imperatore, sia per rispetto alla tomba recente del granduca Nicola, sia perchè ritiene il momento poco propizio. *(United Press).*

Il Consiglio Superiore dell'Economia

ed il suo funzionamento

ROMA, 15

La notizia della prossima riunione del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale, che avverrà il 22 corr., ha indotto alcuni giornali a parlare d'una nuova formazione corporativa di tale organizzazione. In verità, si tratta di un mutamento di portata assai molesta, che non muta sostanzialmente la configurazione ed il funzionamento del Consiglio. La riforma, come si ricorda, fa sì che entrano a far parte del Consiglio i rappresentanti di tutte le Confederazioni di datori di lavoro e di lavoratori. Ha anche distribuito il lavoro nelle varie sezioni, secondo un più rigoroso criterio ed un più efficace sistema. Ma a proposito del carattere corporativo di tale organismo, occorre rilevare che i suoi quadri, pur essendo tratti, come è naturale, dalle associazioni sindacali, non rispondono, nel loro complesso, a quel rigoroso criterio di pariteticità, che è la condizione «sine qua non» d'una vera e concreta formazione corporativa.

Le contravvenzioni per tasse automobilistiche

Un'opportuna disposizione del ministro delle Finanze

ROMA, 15

Il Ministero delle Finanze comunica: Alcuni giornali pubblicarono la notizia, priva di qualsiasi fondamento, che era stata concessa agli autoveicoli privati, una proroga al pagamento delle tasse automobilistiche, dovuta per l'anno 1929, fino a tutto il 15 corr., e quindi molti si astennero dal corrispondere le dette tasse e ciò nonostante continuarono a circolare con i loro autoveicoli, ritenendo di poterlo fare in seguito all'annuncio della pretesa concessione della proroga. La notizia fu smentita da questo Ministero con apposito comunicato a mezzo dell'*Agenzia Stefani* il 3 corrente.

Essendo però venuto a risultare che nel frattempo erano state elevate contravvenzioni ai cittadini trovati a circolare senza essersi posti in regola col pagamento delle tasse, poichè non poteva porsi in dubbio la loro piena buona fede, così S. E. il ministro ha disposto che non sia dato ulteriore corso alle dette contravvenzioni accertate a tutto il giorno 10 corr.

Per la chiusura dei negozi nei giorni festivi

Una circolare di Martelli ai Prefetti

ROMA, 15

Nello scorso agosto il ministro per l'Economia Nazionale emanò particolari norme per la retta interpretazione del dispositivo di legge che riguarda la chiusura dei negozi nei giorni festivi. Tali norme, appena rese note, avevano trovato in alcuni ambienti una non retta interpretazione da parte degli interessati che chiedevano le più larghe deroghe. Il fatto è stato segnalato al ministro Martelli che ha diramato ai Prefetti del Regno una nuova circolare circa l'applicazione della legge sul riposo festivo ai negozi dei Comuni rurali, con la quale il pericolo di più larghe deroghe è completamente eliminato.

«Mi risulta che in taluni casi erroneamente interpretandosi il criterio da me posto in rilievo con la circolare del 2 agosto 1928, n. 5710, si è consentita l'applicazione dell'art. 7 della legge sul riposo settimanale o festivo, conseguendo di conseguenza l'autorizzazione di esercizio nelle ore antimeridiane della domenica in Comuni e per rami di commercio che non traggono vita e sviluppo speciale dalla popolazione rurale di cui si sia accertata l'abitudine domenicale. Per Comuni o rami di commercio per i quali la clientela rurale affluente in domenica non rappresenta se non una piccola aggiunta al movimento ordinario del traffico, non si ritiene possa farsi luogo alla deroga consentita dall'art. 7 della legge; ed anche quando ricorrano per un determinato ramo di attività condizioni giustificatrici della deroga, questa deve essere contenuta nei limiti corrispondenti alle esigenze in modo da evitare indebite esenzioni o inammissibili concorrenze. Devesi infatti tener presente che il legislatore con un'integrale valutazione delle diverse situazioni di fatto, ha ammesso vari temperamenti al principio del riposo domenicale delle aziende in modo da evitare turbamenti alla vita economica e civile della Nazione; ma che il principio fondamentale è quello del rispetto del riposo domenicale sanzionato dai postulati della Carta del lavoro».

La scuola allievi ufficiali di Pola

radicalmente trasformata

POLA, 15

La Scuola allievi ufficiali sta subendo una radicale trasformazione e precisamente la soppressione del corso di fanteria, al quale subentrano invece due corsi di artiglieria pesante campale e contraerei. In seguito al detto mutamento, il colonnello Misurale, comandante la Scuola, che si trova fin dal 1918 a Pola, e gli altri ufficiali di fanteria, vengono destinati ad altri incarichi.

Il cav. uff. Misurale, valoroso soldato, decorato di medaglia d'argento e di bronzo, in attesa della sua nomina a generale è stato chiamato a coprire la carica di comandante del locale Distretto militare. Il tenente colonnello Pascolini cav. Etelvoldo è stato trasferito al 90.o fanteria di Torino, che è il reggimento di S. A. R. il Principe Umberto. L'aiutante maggiore della Scuola, capitano Celso cav. Luciani, segue il colonnello Misurale al Distretto militare.

Il premio della "Fiera Letteraria,,

vinto da Mario Gromo

MILANO, 15

Questa sera si è riunita la giuria per l'assegnazione della *Fiera Letteraria.* Il premio era di 5000 lire, da assegnarsi all'opera di un collaboratore del giornale stesso, uscita durante il 1928. Dopo una vivace discussione, l'attenzione dei giudici si è concentrata sui nomi di Bonaventura Tecchi, Mario Gromo, Ugo Betti, Giovanni Bucci e Giuseppe Raimondi.

Al terzo scrutinio i voti si concentrarono sull'opera di Mario Gromo, «Guida sentimentale», raccolta di prose, edita dai Ribet di Torino. Mario Gromo ha 30 anni ed era già noto nel mondo letterario per un ampio racconto: «Costa azzurra», pubblicato nel 1926. Egli vive a Torino, fa l'avvocato ed è anche direttore della Casa editrice Ribet.

La fame in Bosnia ed Erzegovina

ZAGABRIA, 15

(d. b.) L'odierno *Narodni Val* scrive: «Causa la siccità che la scorsa estate guastò quasi tutto il raccolto, la fame ha incominciato a far soffrire gli abitanti di molti villaggi dell'Erzegovina. Anche dalla Lika giungono tristi notizie che ci rendono consapevoli della tremenda carestia in cui sono costrette a vivere quelle misere popolazioni. Gli abitanti della Lika sono disperati perchè non sanno come potranno resistere tutto l'inverno se già ora mancano di nutrimento e se i soccorsi tardano a venire».

Sempre a questo proposito, l'odierno *Jutarni Listi* scrive:

«Anche nel distretto di Focia la fame si fa sentire sempre più forte. In alcuni villaggi di quel distretto centinaia e centinaia di famiglie sono prive di qualsiasi quantitativo di farina e soffrono atrocemente la fame. In parte il popolo si nutre mangiando delle pere secche che, nei periodi di abbondanza venivano gettate ai maiali. Molte famiglie non vedono la farina da più di un anno. Le stazioni di gendarmeria inviano continuamente dei rapporti al sindaco di Focia nei quali vengono menzionati gravi fatti avvenuti nei villaggi caduti in povertà. I rapporti della gendarmeria annunciano altresì al sindaco di Focia che la popolazione dei paesi circostanti ha urgentissimo bisogno di soccorso. I contadini che possono abbandonare i loro casolari non esitano a raggiungere le città della Bosnia e dell'Erzegovina ove, appena giunti, cercano ansiosamente del lavoro. Nelle città si possono vedere dei contadini che hanno trasportato da una distanza di trenta chilometri sui loro carri tirati da cavalli, delle legna da ardere che vendono a prezzi irrisori. Col ricavato della vendita di grossi carichi di legna essi acquistano pochi chilogrammi di farina.

5 morti e numerosi feriti

in un sinistro ferroviario in Romania

BUCAREST, 15

Sul tratto Bucarest-Temesvar è avvenuta oggi una spaventosa catastrofe ferroviaria. Il vagone postale del direttissimo Temesvar-Bucarest si era incendiato, cosicchè il treno dovette fermarsi in mezzo al binario e aspettare l'arrivo di un treno di soccorso. Da Turn Severin fu subito inviato il treno richiesto. Disgraziatamente, in seguito ad uno scambio falso, la locomotiva del treno di soccorso andò ad urtare l'altra locomotiva del treno, che era stato arrestato a mezza strada. Il disastro avvenne poco prima della stazione di Prunischer. Poichè il treno di soccorso procedeva a grandissima velocità, l'urto è stato spaventoso. Ambedue le locomotive sono andate in frantumi. Si hanno da lamentare cinque morti e parecchi feriti gravi.

Ricerche d'un veliero

misteriosamente scomparso

ROMA, 15

L'altra notte un piroscafo di nazionalità francese, lanciò un marconigramma, segnalando che all'altezza di Fiumicino un veliero, la goletta «Madonna di Pompei», si trovava in serio pericolo e non potendole recare soccorso, chiamava sul posto rimorchiatori dai posti vicini. Il radiotelegramma fu intercettato dalla stazione radiotelegrafica di Monte Mario in Roma, che telegrafò immediatamente a Civitavecchia, che, a sua volta, telegrafò la notizia ad Anzio. Intanto, dal porto di Civitavecchia partì subito un rimorchiatore al comando del maresciallo Belghesini e si recò nella località segnalata. Il comandante di porto di Anzio fece uscire dal porto in cerca del veliero pericolante, il rimorchiatore «Nuova Fortuna». I due rimorchiatori esplorarono inutilmente per lungo e per largo la zona ove doveva trovarsi il veliero pericolante, e la ricognizione durò fino al mattino inoltrato, spingendosi, uno dei rimorchiatori, fino oltre Ponza e fino quasi al Circello, senza nulla rinvenire, neanche il più piccolo segno che avesse potuto testimoniare un naufragio.

E allora? Il veliero è la goletta «Madonna di Pompei», che al comando del capitano Solari era partita da Anzio con un carico diretto a Savona. Ieri da Vigna di Valle partirono in volo due idrovolanti per più accurate ricerche. Questa notte, alle 2, il comandante del porto di Anzio fece partire per la località suddetta un altro rimorchiatore della Scuola di esperienze di artiglieria di Nettuno, che tuttora si trova sul posto. Da Gaeta partì per le ricerche anche un un altro rimorchiatore della R. Marina, e da questa mane due altri idrovolanti sono alternativamente in volo per le ricerche dei naufraghi. Non si conosce ancora l'esito delle ricerche che procedono rapide, ininterrotte, affannose.

L'iscrizione sul galleggiante del "Latham,,

rinvenuto a Lofoton

OSLO, 15

Il serbatoio di benzina che è stato trovato a Lofoton, porta la iscrizione seguente: «idroplano Latham 500 litri».

Le offerte al Duce per l'Erario

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni 11 e 12 del corr. mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

Lire 11.000 Federazione provinciale fascista di Campobasso. Lire 10.000 ciascuno: Credito Calabrese di Catanzaro, Cassa di Risparmio di Rimini, Lo Turco Mario. Lire 5000 ciascuno: Ditta Biscotti Wamara, famiglie Romano Zunina e Perotti, Consiglio provinciale dell'Economia di Catanzaro. Lire 3500 ciascuno: Società Agricola Forestale di Siena, Società Agricola Operaia di M. S. Regina Elena di Tonfienti, A. G. B. da Trieste. Lire 1800 professori e studenti R. Istituto commerciale di Palermo. Lire 1300 Funzionari dell'ufficio del Genio civile di Ferrara.

Lire 1000 ciascuno: Clerici Vagozzi Ottavio, Ditta Antonio Parma e figli, Bollino Armenio, Commissione Reale dell'Ordine dei Procuratori di Catanzaro, Società Operaia di M. S. Umberto I di Nicastro, Commissione Reale dell'Ordine degli avvocati di Catanzaro, Sindacato fascista avvocati e procuratori di Catanzaro, Sarotri Ugo, ufficiali in aspettativa per riduzioni di quadro di Roma, Cooperativa Lavoro e Progresso di Giardini. Lire 900 patronato Scola di Catanzaro. Lire 500 ciascuno: Guaita Anselmo, Brassola Vittorio, Fasciodi Asciano, Cambi Ettore, Clerici Barozzi Vergyni Caterina, Consiglio dei professori Istituto d'istruzione e di educazione «Ars et Labor» di Bolzano, Ditta Amleto Civili, impiegati Banco di Roma sede di Lucca, Mazzei Gerardo, Cacciatori Mario, Candrino Oreste, Operai della S.T.R.O. iscritti al Sindacato fascista operai chimici di Lucca.

Lire 400 ciascuno: Bulgari Delci Giuseppina e Tomperi Luigi. Lire 300 ciascuno: Società M. S. di Dortmund, Infermieri ed inservienti ospedale provinciale di Pola, Dejak Roberto, Vodnik Giovanni, gruppo nescivendoli di Pola. Lire 200 ciascuno: Buffoni Luigi, Marzary Adriano, Martelli Gio. Batta., Sbisà Umberto, impiegati amministrazione e farmacista dell'ospedale provinciale di Pola, Baldini Romano, Bacchetti Teobaldo, Benussi Guido, Rocco Luigi, Ghetti Umberto, Pergolis Giuseppe, Magagnini Luciani di Lagonegro, direttore e insegnanti dei Circoli didattici di Caraglio e Valgrana.

Lire 100 ciascuno: Zecca Giuseppe, Associazione fascista pubblico impiego di Pola, Turri Giulio, Derco Diego, Romano Raimondo, Baroni Maria, Biasotti Giacomo, Battilana Attilio, Ceresola Domenico, Castagnino Enrico, Castagnino Mario, Callegari Giovanni, Castagnino Riccardo, Cesena Davide, Costa Maria, Cuneo Cesena Maria, Depaolo Tommaso, Devincenzi Giuseppe, Figone Nicola, Giannone Anna, Giannone Luigi, Colantini Rosetta, Garau Luigi, Gotelli Beatrice, Gotelli Michele, Gotelli Nicolò, Ghiggeri Enrico, Gotelli Lorenzo, Lavaggi Angelo, Leonardini Giulietta, Leonardini Carlo, Leonardini Francesco, Marcone Anita, Marcone Fortunato, Marcone Mario, Marcone Michele, Marinetti Bartolomeo, Marini Giulio, Migliaro Teresita, Ottoboni Giuseppe, Paoli Ranieri, Patorini Bichele, Ravera Angelo, Rossi Attilio, Ucelli Angelo, Mela Tito.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti. lire 5000 ciascuno: Cazzola Giuseppe, Nicolai Fabio, Antonietti Giovanni, Porcelli Domenico, Riccardi Rodolfo, Durini Luigi, Locascio Rosario, Baribieri Emilio. Lire 1500 ciascuno: Zuni Enrico, Sestini Fausto, Ghetti Alessio, Palla Ennio, Pompili Tonelli. Lire 1000 ciascuno: Iacobini Pietro, Pascali Giuseppie, Meyer Saverio, Delucchese Aldo, Galassi Francesco, Balena Archimede, Moncini Antonio, Delmirani Evangelista, Quadri Pietro, Millozza Vincenzo, Paro Giovanni, Cappello Stanislao, D'Angelo Arturo, personale R. Guardia di Finanza (ufficio polizze).

Il signor Franceschinis Giovanni ha offerto una polizza di assicurazione di lire 1434 costituita con assegno di medaglia di bronzo al valor militare. Hanno offerto somme in contanti: Cao Francesco Maria lire 3000; Avati Vincenzo lire 1000, Stephinger Mode lire 1000, Società Generale Italiana accumulatori elettrici di Melzo lire 1000, personale dipendenti, impiegati ed operai Società anonima costruzioni meccaniche Adriano Cecchetti lire 447, ufficiali e militi 117.a Legione 897, Bartolone Gioacchino lire 400, ufficiali 114.a Legione lire 400, Damiani Arnaldo lire 250, Calombo Francesco lire 200, Rossi Angelo lire 200, Diodati Ettore e Carlo lire 290, maestranze ditta Coviz, zoli Ferdinando lire 145, Frazionisti di Arbiascalo lire 150, Sacchi Antonio e Francesco lire 133.50, Camicie nere del Fascio di Bozzalastro lire 100.

Il Tribunale speciale

riprende la sua attività

ROMA, 15

Il Tribunale speciale dopo un breve periodo di riposo tornerà a riprendere la sua attività lunedì prossimo 21 corrente.

In quel giorno compariranno dinanzi ai giudici militari Cassone Carlo e De Poli Antonietta imputati dell'art. 2 della legge speciale 1926 per spionaggio.

Il giorno 23 comparirà dinanzi allo stesso Tribunale presieduto dal generale Ciacci una trentina di comunisti imputati di propaganda sovversiva ai danni del Regime e di cospirazione, nonchè alcuni di detenzione di armi.

L'inizio a Vienna del processo

contro il giornalista che uccise un ex collega

VIENNA, 15

Davanti ai giurati di Vienna ebbe inizio oggi il processo contro l'ex redattore finanziario del *Neues Wiener Journal,* Oscar Pöffl, che il 19 giugno dell'anno scorso uccise in un'aula del Tribunale distrettuale di Hitzing, il suo ex collega di redazione, Bruno Wolff, durante un processo per diffamazione da lui intentato contro l'altro. Il Pöffl sparò sei colpi di rivoltella contro l'avversario. L'accusa afferma che Pöffl ha agito con premeditazione.

I motivi del delitto vanno ricercati nel fatto che il Wolff aveva rimproverato al Pöffl di aver violato i segreti redazionali e di aver abusato della sua posizione quale redattore finanziario del giornale col favorire imprese e personalità della vita economica e finanziaria, inserendo od omettendo la pubblicazione di certe notizie. Il Pöffl fu costretto a uscire dal *Neues Wiener Journal.* Un anno dopo l'uscita del Pöffl dal giornale, il Wolff, citato quale testimone in un processo, definì il Pöffl un ricattatore e giornalista da strapazzo. Il processo contro il Wolff intentato dal Pöffl si trascinava da lungo tempo e il Pöffl dovette persuadersi che il suo avversario sarebbe uscito vittorioso dal processo. Questo è stato certamente il motivo dell'assassinio. Sono citati per il processo odierno davanti ai giurati oltre quaranta testimoni, fra cui note personalità della vita economica di Vienna. Oggi sono stati escussi l'accusato e alcuni testi.

Asfissiata in seguito alla rottura

di un tubo stradale di gas

TORINO, 15

In corso Vercelli, in seguito alla rottura d'un tubo stradale del gas dovuta al freddo eccezionale di questi giorni, il gas attraverso il terreno poteva infiltrarsi in due casucce

Nella casa segnata col n. 210 certa Domenica Lomagno, di 78 anni, che dormiva nella cucina, rimase asfissiata e al mattino fu trovata cadavere nel proprio letto. Nell'altra casa, segnata col n. 249, un ragazzo e una donna subirono pure le funeste conseguenze delle esalazioni venefiche ma in forma meno grave, percui potevano essere soccorsi e posti fuori pericolo.

Le infiltrazioni nelle case si devono attribuire essenzialmente al fatto che il pianterreno delle case medesime non era pavimentato.

Commerciante stritolato a Mestre

dal diretto Venezia-Trieste

VENEZIA, 15

Una raccapricciante sciagura è avvenuta stamane alla stazione di Mestre affollatissima di viaggiatori per l'ora di intenso traffico.

Verso le 8.45 era tra la folla il commerciante sessantenne Pietro Negrini da Treviso, abitante nella frazione di Mestre, dove aveva un avviatissimo negozio di biciclette in via Piave. Il Negrini, mentre era dinanzi alla terza linea, si accorgeva che era arrivato il diretto di Trieste che s'era anzi appena mosso diretto a Venezia.

Disgrazia volle che sulla terza linea arrivasse in quel momento da Santa Lucia il diretto per Trieste, la cui locomotiva rasentò il povero Negrini che soffre anche di una certa sordità. Egli sarebbe scampato alla morte se un lembo del soprabito non si fosse impigliato tra i meccanismi delle prime ruote della locomotiva. Il meschino fu trascinato sotto le pesanti ruote e orribilmente maciullato, malgrado che il personale, accortosi della disgrazia avesse dato tutti i freni riuscendo a fermare in pochi metri il convoglio.

Fulmine che uccide quattro persone

CITTA' DEL MESSICO, 15

Durante un violento temporale, scatenatosi a Takvenen, nelle vicinanze di Vriburg, un fulmine ha colpito un pastorello ferendolo gravemente; quindi è penetrato nella chiesa vicina cadendo sopra un gruppo di persone che assistevano al servizio religioso. Quattro persone sono rimaste uccise e altre quattro ferite. *(United Press).*

Sdrucciola sul ghiaccio e

UDI

Una mortale disgrazia è s... quel di Mortegliano. La do... Di Giusto si divertiva a slitt... lastra di ghiaccio formatasi ... sato, allorchè sdrucciolò e ca... tendo il capo con violenza ... gelida superficie. Per caso p... là un compaesano, il quale p... soccorrere la ragazzetta. Però ... tata al paese, la poveretta ... ormai cadavere. Chiamato d'u... medico del luogo, questi non ... fatti, che constatare il decesso ... Giusto, avvenuto per rottura ... tuberanza cerebrale con su... rapida emorragia.

La tragica morte d'una

GORI...

Un grave fatto avvenne in ... in via Gorizia, a Cormons, ... mase vittima la bimba St... stiancic, di 2 anni. La picci... era seduta sul focolaio, su... trovava una pentola d'acqua ... si avvicinò e la rovesciò pr... ustioni gravissime in tutte le ... corpo. Alle grida disperate ... ba accorse la madre, ma ogni ... scì vana perchè la povera pi... di vivere poco dopo.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il nostro Concorso pronostici

La XV giornata

Dall'esame delle schede pervenuteci sulla quindicesima giornata del nostro secondo grande Concorso pronostici, è risulta la seguente graduatoria:

VERZEGNASSI R.

via Tesa 58, con punti 18

Con punti 15: Verzegnassi R.

Con punti 14: Patschaider Serafino, Rasen Giuseppe, Spadavecchia Michele.

Con punti 13: Behar Mario, Colombo Emilio (Muggia), Matejka Renato.

Con punti 12: Altomare Raffaele, Gomisel Emilia, Suercini Stelio, Habe Alice, Lamberti Gioacchino, Marinovich Paolo, Matejka Mario.

Con punti 11: Antoniani Jole, Astolfi Arturo, Bassa Rodolfo, Bon Marino, Bortoluzzi Nino, Corless, Culot Candido (Gorizia), Enei Maria, Eva Angelo, Cusma Furio, Di Pasquale Antonio, Duca Otello, Fabbro Ezio, Fabris Bruno, Francovich Rico, Grubessich G. (Fiume), Ivancich Gius. (Fiume), Klun Nerone, Lantieri Renato (Gorizia), Malfatti Gisella, Maraghini Edoardo (Gorizia), Meghez Ernesto, Niccolini Antonio, Pecenti G., Petech Alice, Samboi G. (Fiume), Scamperle G., Smak Giuseppe (Pola), Spanghero Enzo (Pieris), Sponza Giorgio, Stultus Romeo, Tani Luigi, Vellico Livio, Zennaro Eugenio, Zuccaro rag. Aldo (Fiume).

Con punti 10: Albrecht Bruno, Alessio Vittoria, Aloisio Giuseppe, Amoroso Aless., Angelucci Amelia, Angelucci Umberto, Aumaitre Carlo, Basiaco Antonio, Bellamarich Giuseppe, Bisian Guido, Bon Marino, Borsatto Bruno, Chiesa Ferdinando, Ciuk Enrico, Clissez Ercole (Pisino), Coinz Bruno, Colini Luigi, Contento G. (Fiume), Costantini Luigi (Rovigno), Cravagna Bruna, Cucit Augusto, Delise Renato Monfalcone, De Ros Aldo, Dessantolo Silvano, Divo Umberto, Drudi Donato, Duca Otello, Fabris Pietro (Gorizia), Facchinetti Giuseppe, Fantuzzi Aldo, Ferrieri Cataldo, Flego Eugenio, Francescatto Oreste, Furian Giacomo, Furian Mario, Gazul'i Demostene, Glavan Gastone, Grassi Licia, Greenham Willy, Habe Oscar, Iurcovich Ferdinando, Kisvardav Egone (staz. p. la Carnia), Lizier Umberto, Luis Plinio, Magris Oreste, Malfatti Angelina, Matejka Ada, Matejka Giordano, Matejka Mario, Mircovich de Anna, Mulis Pietro, Nalis Federico, Nemenz Emilio, Okorn Marcello, Orzan Pietro (S. Lorenzo di Mossa), Pacor Giov. (Monfalcone), Paliaga Mario, Petrini Vittorio, Pitacco Giorgio, Pittani Umberto, Poiani Nemesio (Pola), Pusca Stefano (Gorizia), Rangan Dante, Riosa Francesco, Rocco Giordano, Rose Nino, Saletnig Ettore, Santin Dom., Scanmerle Giuseppe, Scaramuzza Santo (Monfalcone), Scheimer Danilo, Schiffmann Nino, Seoin Giuseppe, Segrè Luciana, Sichfich R. (Fiume), Sicherle Bruno, Stringher Silvano, Sulcich Mario, Tamburlini Carlo (Ronchi dei Legionari), Tersar Albino, Tommasini F., Tommasini G., Tondato Mario, Vellico Livio, Ventin Arturo (Gorizia), Vidali Guerrino, Vittorelli Ettore, Vittori Guido, Linardi Tommaso.

Eventuali reclami debbono pervenirci entro le ore 12 di venerdì 18 corr. accompagnati da copia della scheda in contestazione.

Un omaggio dei calciatori del "Torino,,

all'on. Arpinati

BOLOGNA, 15

La squadra del «Torino F. C.», campione d'Italia, reduce dalla vittoriosa partita disputata a Bari, ha fatto sosta nella nostra città per porgere il suo omaggio al presidente della Federazione calcistica on. Arpinati. I giuocatori granata erano accompagnati dal loro presidente comm. Marone e dai dirigenti signori rag. Berardi, ing. Sacchi e cav. Civalleri.

Il ricevimento è avvenuto nello studio dell'on. Arpinati, presente Donna Edvige Mussolini, sorella del Duce, col marito cav. Mancini, ed a lei sono stati presentati tutti i giuocatori ed i dirigenti del «Torino». Presenziavano pure il cav. Grassi, presidente della Federazione pugilistica e le altre autorità sportive della nostra città. Per la Federazione, oltre all'on. Arpinati, erano presenti il vicepresidente ing. Graziani ed il segretario maestro Zanetti.

Il comm. Marone ha presentato al presidente della Federazione un magnifico quadro con le fotografie dei quindici giuocatori granata che hanno contribuito a conquistare al «Torino» il titolo di campione ed ha porto il saluto della Società all'on. Arpinati.

Questi, a nome della Federazione, si è detto lieto di poter salutare la squadra campione d'Italia ed ha offerto in dono al «Torino» una riproduzione in bronzo della statua equestre del Duce che sarà collocata al Littoriale, con la dedica: «La Federazione italiana giuoco del calcio al «Torino F. C.» campione assoluto d'Italia 1927-1928.»

Infine il prof. Pini ha portato il cordiale saluto dei giuocatori bolognesi. E' stato quindi offerto dalla Federazione un rinfresco, durante il quale è regnata la più viva cordialità. Dopo il rinfresco la comitiva si è recata alla piscina coperta del Littoriale, dove i giuocatori del «Torino» hanno preso il bagno. Infine tutti gli intervenuti si sono trovati al ristorante della Casa del Fascio ad una colazione, alla quale hanno preso parte anche il presidente del «Bologna», Bonaderi, il capitano dei rossobleu Genovesi e il giuocatore Pitti.

Pro Monumento del Grappa

La rappresentativa dei «liberi» triestini opposta all'A. S. P. E.

Raccogliendo l'invito del Comitato centrale dell'U. L. I. C., al nobile scopo di creare i fondi necessari per il grande monumento da costruirsi, simbolo della riconoscenza nazionale, sul Grappa, il locale attivo Comitato dei «Liberi» molto opportunamente ha pensato di far disputare una partita amichevole alla propria rappresentativa, apponendola alla prima squadra della «Ponziana-Edera» sul campo di S. Giovanni, domenica prossima alle 10 ant.

L'annuncio di questa partita non mancherà di destare un grande interesse nei circoli cittadini e regionali, poichè sarà la prima volta che una selezione dei «Liberi» venga opposta a una squadra di grande valore, quale la Ponziana-Edera.

Nel mondo dei «Liberi» fervono alacremente i preparativi per il grande incontro che dovrà misurare i progressi compiuti in mesi e mesi di domenicale, ininterrotta attività dei giovani entusiasti calciatori.

Non ci è dato di conoscere ancora la formazione precisa con cui la rappresentativa dell'U. L. I. C. di Trieste si schiererà contro i bianco-cerchiati domenica mattina sul campo dell'Edera, ma ad ogni modo abbiamo ragione di ritenere che il confronto non sarà tanto facile per gli uomini di Pettariny.

I «Liberi» possiedono a dovizia dei buonissimi calciatori che per una ragione o l'altra non sono stati assorbiti dalle maggiori Società ma che in ogni caso vi figurerebbero con onore.

Dato l'alto scopo dell'eccezionale manifestazione calcistica e le grandi simpatie di cui si circonda la famiglia uliciana, è certo che una folla numerosa vorrà accorrere domenica a San Giovanni per applaudire alle due contendenti.

CAMPIONATO ALLIEVI

Monfalconese-A. S. P. E. 2-2

MONFALCONE, 15

La squadra allievi dell'A.S.P.E., scesa a Monfalcone per misurarsi in partita di campionato con quella concittadina della stessa categoria è riuscita a carpire un punto in casa dei bianchi del Cantiere.

L'esuberante prestanza fisica degli asperini, in netto contrasto con quella dei minuscoli monfalconesi, ha permesso agli ospiti di sfruttare con buon successo le proprie doti naturali assicurandosi di sorpresa subito all'inizio della partita quel vantaggio che ha loro permesso di chiudere l'incontro alla pari.

I piccoli allievi di Chrappan si sono comportati assai bene per quanto riguarda le speranze nelle nuove promesse del calcio monfalconese. Non appena riavutisi dalla sorpresa iniziale degli avversari, hanno condotto il gioco con piacevoli impostazioni di fattura tecnica, che hanno rivelato in modo chiaro il frutto d'una severa scuola di buon calcio. La sfortuna ha voluto negare ai monfalconesi una meritata vittoria. Anche un calcio di rigore tirato contro l'Aspe ha dato esito negativo.

In porta dei triestini il noto portiere Vascotto ha fatto quanto la sua ben conosciuta classe lo esigeva; è stato ottimo.

L'A.S.P.E. si conquistava i due goals nel primo tempo attraverso improvvisati sfondamenti di forza dell'estrema difesa dei bianchi.

I monfalconesi segnavano il primo punto allo spirare del primo tempo, cogliendo il pareggio già all'inizio della ripresa, per condurre quindi la danza fino alla fine, senza però riuscire più a battere il valente Vascotto, con quel punto che doveva sanzionare la vittoria dei migliori in campo.

Ottimo l'arbitraggio di Voiss dell'Unione Sportiva Triestina.

U. L. I. C. - Comitato di Trieste

I seguenti giuocatori sono invitati a trovarsi venerdì prossimo alle ore 14.30 sul campo di Montebello, completamente equipaggiati: Baldi (Roiano), Babich II, Babich I (Ponz. Err.), Calegari (Chiadino), Centis (Vittoria), Cavaliari (Vittoria), Corrado (Chiadino), Deluch II, Mincus (Ponz. Err.), Peciar (Roiano), Rapotez (Ponz. Err.), Saranz (Jenco), Saxida (Roiano), Stoian (Roiano), Valentinuzzi (Jenco), Viola (San Giusto), Zaccaria I (Muggia).

Contro gli assenti ingiustificati verranno presi dei provvedimenti.

Il pres. *C. Colognatti*

MOTONAUTICA

Le gare internazionali di Venezia

si avviano verso un grande successo

VENEZIA, 15

Si è riunito il Comitato esecutivo per l'organizzazione delle gare motonautiche internazionali che si svolgeranno a Venezia dal 2 al 15 settembre.

Il marchese Corrado Del Pozzo vice presidente del Comitato ha ampiamente illustrato la grandiosa iniziativa informando come continuino ad affluire numerosissime dall'estero le adesioni. E' già assicurata la partecipazione alle gare dell'Inghilterra, dell'America, del Belgio, della Francia e della Spagna. Si attende di giorno in giorno l'adesione anche della Germania: Per facilitare l'intervento straniero, il Comitato ha ottenuto il trasporto gratuito dei motoscafi per via mare dall'Inghilterra e dall'America. Inoltre sono in corso pratiche per ottenere altre facilitazioni per il trasporto terrestre attraverso i vari paesi.

La partecipazione americana sarà specialmente notevole in quanto interverranno alle gare due potenti unità di 8 e 10 metri con motori di duemila cavalli che hanno consentito di raggiungere una velocità di fin 150 chilometri all'ora.

L'Italia interverrà con due unità a motori Fiat tipo Schneider su scafo «Svan» e con cinque unità Isotta Fraschini di 400 HP da 12 litri su scafi «Marvi», «Svan», «Simonini», «Baietta» e «Taroni». Anche il cantiere Celli di Venezia ha offerto la costruzione di uno scafo.

Il circuito sarà fissato in mare aperto ove le condizioni del tempo lo consentano ed in caso contrario sarà stabilito un circuito di fortuna. Per il record di velocità è fissata la base di un miglio marino.

Anche la Regia Marina ha voluto contribuire all'organizzazione dell'iniziativa, offrendo la darsena dell'arsenale e facilitando i servizi della vigilanza e dei trasporti.

Il Comitato da parte sua ha già assicurato il migliore svolgimento di tutti i servizi logistici prevedendo anche l'afflusso di forestieri che si verificherà in tale circostanza.

Il concorso motonautico internazionale vero e proprio si svolgerà dal 7 al 15 settembre ed oltre alle coppe di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. E. il Capo del Governo, del ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata, sono stati stabiliti premi in denaro per un complessivo importo di 230.000 lire.

Altre ventimila lire oltre ad oggetti di valore aumenteranno l'interesse delle gare di «acquaplane» e di «surf» per signore e signori, indette dal 2 al 6 settembre.

La Conferenza di La Cervia a Roma

ROMA, 15

Questa sera all'Associazione nazionale degli ingegneri, la cui sede era gremitissima di pubblico, presenti i più alti ufficiali del Genio Aeronautico e dell'Esercito, fra questi anche il maggiore De Bernardi, l'aviatore spagnolo La Cervia ha tenuto una conferenza per illustrare il suo apparecchio autogiro. Il conferenziere è stato presentato al pubblico dal generale Crocco. La conferenza è stata pronunziata in francese. Alla fine l'aviatore è stato accolto da calorosi applausi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15

Probabilità: Il miglioramento del tempo verificatosi sull'alta e su parte della media Italia non presenta carattere di stabilità. Predominio di venti settentrionali, specialmente maestrali, forti su quasi tutta la Penisola e sulle isole. Precipitazioni sull'Italia meridionale e sulla Sicilia, nebulosità in aumento sul rimanente, pioggie e nevicate sull'alto versante Adriatico, nebbie sulla pianura padana ed emiliana. Poca variazione nella temperatura. Mare agitato soprattutto in Adriatico e presso le isole.

Riparazioni e Patto Kellogg al Senato francese

Probabili dimissioni di Parker Gilbert - Gli succederebbe Ower Joung

PARIGI, 15

Al Senato si è avuto oggi lo svolgimento dell'interpellanza sulla politica estera dell'on. Lemery cui rispose il ministro degli Esteri Briand.

Prima il signor Doumer ha fatto il discorso di prammatica per ringraziare la Camera alta di averlo rieletto presidente. Ha fatto i soliti elogi del Senato e ha lasciato trapelare qualche critica alla Camera e al Governo.

Il Patto Kellogg e la S. d. N.

Abbastanza interessante è stata l'intervento nella questione dei prossimi lavori del comitato degli esperti, fatta dal signor Doumer, che fu già ministro delle Finanze dopo la guerra.

«Domani — egli ha detto — debitori e creditori si troveranno dinanzi. Si tratta del regolamento finanziario della pace, già tentato a varie riprese e che ora si cerca di realizzare. Tecnici puri degli affari e del credito saranno riuniti. Poi verranno i diplomatici. Il Senato seguirà con interesse appassionato le peripezie di questa conferenza. Gli studi, i calcoli e le combinazioni serviranno di base ai negoziati per gli accordi cercati. In un'operazione così complessa, così profondamente umana come quella prospettata, le cifre non sono tutto. Perchè il regolamento finanziario costituisca una liquidazione, si dovranno riunire molteplici elementi. La conclusione dei lavori deve dare alle potenze un eguale interesse al mantenimento della pace. E' questo il voto che formula il nostro paese.»

Subito dopo sale alla tribuna l'on. Lemery senatore della Martinica per svolgere la sua interprellanza.

Egli teme che il patto Kellogg possa nuocere alla Società delle Nazioni. Facendo dell'idea di rinunziare alla guerra l'oggetto d'un nuovo fatto separato si falsa il senso del patto di Ginevra. Quest'ultimo è svuotato dalla sua sostanza. Nel contempo è innegabile che il patto Kellogg, dapprima puramente morale, avrà poi conseguenze giuridiche. Occorrerà un controllo della sua azione e un nuovo organismo sarà fatalmente costituito a tale scopo. Vi sarà una seconda Società delle Nazioni. Ma allora che cosa diventerà Ginevra? La autorità della Società delle Nazioni non si troverà indebolita dal patto Kellogg? D'altra parte quella degli Stati Uniti non se ne troverà accresciuta?

Il patto franco-inglese

L'interpellanza ricorda che lo stesso Senato americano vuole che la dottrina di Monroe sia al disopra della legge anche se il patto Kellogg mette fuori

L'interpellanza giunge poi alla questione del patto navale franco-inglese. Gli Stati Uniti si è visto uno sforzo per distruggere quello che aveva fatto il patto Kellogg. Si è parlato di alleanza militare fra la Francia e l'Inghilterra e gli americani hanno potuto avere l'impressione che l'Europa si pentiva di avere aderito al patto Kellogg. L'asse della pace stava per tornare a Ginevra dopo essersi inchinato verso Washinton. Di qui la domanda di Lemery: Come il compromesso navale si concilia col patto Kellogg?

L'oratore conclude dicendo di essere lieto nel vedere gli Stati Uniti entrare in una politica ben definita, mentre le Potenze europee sembrano preda a esitazioni. Se l'America, egli dice, prende la direzione della crociata contro la guerra a che cosa servirà Ginevra?

Il ministro Briand, che aveva spesso interrotto Lemery per insistere sui servizi resi dalla Società delle Nazioni nel conflitto che ha messo alle prese Paraguay e Bolivia, ha risposto all'interpellante:

«Io non vedo — egli ha detto — negli avvenimenti recenti che delle ragioni di sfiducia crescente nella Società delle Nazioni. Il patto Kellogg non può darle nuova forza».

Il signor Briand afferma che non si può stabilire alcun collegamento fra il patto Kellogg e il compromesso navale.

Parla Briand

Voi segnalate che l'America ha visto secondo una replica del primo. Da quando voi avete presentato la vostra interpellanza questi argomenti hanno perduto il loro valore. Per dissipare ogni diffidenza io ho pubblicato tutti i documenti relativi al compromesso e il Parlamento li ha letti nel Libro turchino. Da allora sono scomparse le preoccupazioni in tutti i paesi. Se io veramente avessi potuto, col patto Kellogg, commettere un atto distruttivo per la Società delle Nazioni, io crederei di aver commesso un delitto. Ma non è così. La Società delle Nazioni non può trovare in quell'atto che un rinforzo.

Briand elogia l'opera consacrata dalla firma del patto Kellogg, il quale, non comporta delle sanzioni incatenate moralmente i popoli. Parla poi del punto di vista americano invocato da Lemery. Briand continua a lungo il suo discorso, sempre giustificando il suo operato nella Società delle Nazioni. Applausi quasi unanimi salutano l'oratore nel discendere dalla tribuna. L'ordine del giorno puro e semplice, presentato dagli interpellanti, è votato per alzata di

Patto Kellogg ratificato dal Senato americano

LONDRA, 15

Il Senato americano ha ratificato oggi con 85 voti favorevoli e uno contrario il patto Kellogg. Dopo il tenace ostruzionismo degli oppositori del Patto, questo risultato costituisce un considerevole successo per il Presidente Coolidge che si è strenuamente opposto a tutti i tentativi dell'opposizione per diminuire il significato della ratifica aggiungendovi delle riserve che in sostanza avrebbero tolto al Patto qualsiasi carattere im-

Parker Gilbert si dimette?

Joung e Morgan rappresentanti dell'America

PARIGI, 15

La notizia più importante oggi, in materia di riparazioni, è quella annunciata da un giornale americano, secondo la quale il signor Parker Gilbert avrebbe intenzione di dimettersi dalle sue funzioni di agente generale dei pagamenti per le riparazioni. Egli, appena avrà fornito al Comitato degli esperti tutti gli elementi che sono a sua disposizione, intende andarsene via.

I due delegati

Il signor Parker Gilbert cede il suo posto al signor Ower Joung, che fu esperto nel Comitato Dawes, e fu pure il primo agente generale dei pagamenti per le riparazioni. Egli aveva stabilito che avrebbe dovuto avere il privilegio di nominare il suo successore. Vanterà questo privilegio ora anche il signor Parker Gilbert? Il signor Ower Joung sarà delegato dell'America nel Comitato per la revisione del piano Dawes.

L'altro rappresentante dell'America al Comitato degli esperti sarà Giovanni Pierpont Morgan. La sua accettazione dà un'importanza maggiore a questo Comitato e fa bene sperare sull'atteggiamento dei banchieri americani per la soluzione del problema della commercializzazione del debito tedesco. Egli è, infatti, il capo della potente Banca nota in tutto il mondo e già dopo la guerra del 1870-71 recò un prezioso concorso per l'emissione del prestito francese per il pagamento dell'indennità di guerra alla Germania. E' la Banca Morgan che nel marzo del 1924, nel momento in cui il franco conosceva la sua prima grande crisi, mise a disposizione del Governo francese un credito di 200 milioni di dollari.

Pierpont Morgan aveva fatto parte del Comitato dei banchieri che nella primavera del 1922 era stato incaricato dalla Commissione per le riparazioni di studiare «le condizioni in cui il Governo tedesco potrebbe — dati i suoi obblighi quali sono definiti dal trattato di Versaglia — contrarre dei prestiti all'estero, il cui prodotto sarebbe affidato al riscatto parziale del capitale dei debiti di riparazione».

La buona volontà del banchiere

Questo Comitato dei banchieri, non potè portare i suoi lavori a buon porto e dovette sciogliersi in seguito all'opposizione frapposta dal Governo francese all'allargamento del suo mandato iniziale. Lasciando la Francia dopo l'insuccesso dei lavori del Comitato dei banchieri, Pierpont Morgan fece delle dichiarazioni alla stampa in cui, dopo aver espresso il suo vivo rammarico nel constatare che «nessun prestito alla Germania nella forma imposta dalla situazione attuale può essere offerto dai capitalisti americani», aggiungeva:

— Io sono pronto ora — e continuerò ad esserlo — a fare tutto quello che è in mio potere per contribuire alla soluzione dei problemi riguardanti la vita economica dell'Europa. Ma ritengo che, finchè la soluzione di questi problemi dipende da un prestito internazionale alla Germania, al quale prenderebbe parte il capitale americano, una soluzione non è possibile senza un regolamento generale della questione delle riparazioni.

Senza dubbio il regolamento della questione implica il riesame e l'accordo su altre questioni che devono essere trattate fra i Governi per giungere all'unanimità richiesta, come prima condizione di un prestito. Ma io ho dichiarato alla Commissione per le riparazioni che sono, naturalmente, pronto in qualsiasi momento a tornare qui ed a fare tutto il possibile, quando le condizioni lo permettano e la Commissione lo desideri».

Il signor Owen Joung avrà, come delegato supplente, il signor Perkins ed il delegato supplente del signor Pierpon Morgan sarà il signor Lamont.

Coolidge non sa nulla

La nomina degli esperti americani non sarà ufficiale che dopo l'invito a sedere nel Comitato degli esperti, che sarà loro rivolto dall'ambasciatore britannico a Washington, a nome delle sei potenze firmatarie della decisione di Ginevra del 16 settembre. Questa nomina sarà fatta dalla Commissione per le riparazioni e dal Governo tedesco insieme.

Il Presidente Coolidge ha dichiarato ai giornalisti che egli ignorava il proposito di Parker Gilbert di dimettersi da agente generale delle riparazioni. Eguale affermazione il Presidente ha fatto a proposito della nomina dei delegati americani alla Conferenza di Parigi per la revisione del piano Dawes. Coolidge ha risposto che non sapeva nulla riguardo alla nomina dei delegati.

L'interrogatorio di Audibert

ex direttore della «Gazette du Franc»

PARIGI, 15

Il giudice istruttore è ritornato oggi nella prigione di Fresnes per continuare l'interrogatorio di Audibert, ex direttore della *Gazette du Franc*. Questi ha ripetuto che l'impresa del suo giornale era sana finanziariamente e regolare dal punto di vista legale. Era questa la opinione di uomini competenti che gliela confermarono fino all'ultimo momento. Lo spoglio del giornale non può far trovare nulla che fosse contrario alle sue idee o che somigliasse ad una raccomandazione qualsiasi per gli affari finanziari.

«Fino all'ultimo minuto mi sono state date assicurazioni che non era stata deposta alcuna querela».

Audibert consegna poi un promemoria in cui si lagna di Pietro Descavos, ex segretario della *Gazette du Franc*.

Il giudice fa poi alcune domande all'Audibert circa la visita che egli fece a Friedenburg. Audibert risponde che il Ministero degli Esteri non gli aveva dato cattive informazioni su questa persona. Allora si trattò con lui per fondare una edizione tedesca della *Gazette du Franc*. Avute poi cattive informazioni, non continuò le trattative.

La seconda parte del programma navale

votata dalla Camera francese

PARIGI, 15

La Camera ha votato oggi la seconda parte del programma navale. Si tratta di: un incrociatore da 10.000 tonn. conformemente alle prescrizioni della conferenza di Washington, 6 cacciatorpediniere tipo «Tigre» da 2400 tonn., 1 sottomarino tipo «Saphir» da 720 tonn., 6 sottomarini detti di prima classe da 1500 tonn., 2 vedette per crociere lontane da 2000 tonn. e una nave petroliera da 6000 tonn. Lo spostamento globale di queste navi sarà di 40 mila tonnellate.

Il socialista Raynaud si stupisce con veemenza che lo statuto navale non sia stato mai oggetto di una discussione generale. Aggiunge che è pericoloso far conoscere alle potenze straniere il programma navale francese e fornir loro così degli argomenti per fare di più. Conclude annunziando che il partito socialista non voterà il progetto di legge.

Il deputato dell'Algeria, Mouriaud chiede l'appoggio del Governo per la creazione di una o parecchie navi ultrarapide che sarebbero messe in servizio fra l'Algeria e la metropoli e potrebbero fare la traversata del Mediterraneo in 13 o 15 ore. Esse trasporterebbero in tempo di pace passeggeri e primizie e in caso di pericolo potrebbero essere adibite al trasporto di truppe. Il ministro della Marina Leagues dichiara: Nessun paese è più del nostro devoto alla causa della pace, nessuno ha fatto di più per portare tutti i popoli verso questo ideale. Le costruzioni che noi chiediamo di votare sono modestissime e costituiscono lo stretto minimo che possiamo desiderare. Bisogna che noi lo eseguiamo con lo stesso ritmo del precedente; se questo ritmo si rallentasse noi saremmo presto sorpassati dalle altre Nazioni. La Camera non rifiuterà il voto nell'interesse nazionale.

Il relatore Dumesnil afferma che nell'esecuzione del programma navale si segue una grande prudenza. La Commissione sa perfettamente che non sono flotte di grandi corazzate che occorrono alla Francia, ma flotte leggere di incrociatori e sottomarini. Sono queste le flotte che corrispondono alla politica pacifica del paese perchè mirano alla difesa delle coste e al collegamento colle colonie.

Il deputato Violette, ex residente generale a Tunisi, dice: Non si tratta di un gesto di imperialismo; si tratta di cosa estremamente urgente per la salvaguardia della Francia. Tre anni or sono — ora si può dire perchè non c'è più pericolo — noi non avevamo per assicurare la nostra difesa a Biserta, che un sottomarino in condizioni di navigare. Per fortuna tale situazione è oggi mutata, ma si vede ad ogni modo la necessità del progetto sottoposto alla Camera. Viene poi richiamata l'attenzione del ministro sul programma attuale della Germania colla costruzione di un nuovo incrociatore sia per quanto riguarda la velocità sua, che per l'armamento.

Il ministro esclama: La vigilanza dei servizi marini non verrà mai meno. Su queste parole il progetto è approvato a grandissima maggioranza. Votano contro soltanto socialisti e comunisti.

Il nuovo Sovrano dell'Afganistan

ritornerebbe alla politica anglofila

PARIGI, 15

La Legazione dell'Afganistan dà oggi conferma ufficiale dell'abdicazione di Re Aman Ullah in favore di suo fratello Inyad Ullah. Questi è nato il 20 ottobre 1888 ed è il primogenito dell'Emiro Habib Ullah perito tragicamente nel 1919.

Le riforme di Aman Ullah

Le ultime informazioni giunte da Cabul oltre a confermare l'abdicazione di Re Aman Ullah a favore del fratello Inyad Ullah, chiariscono che la decisione è dovuta al desiderio sovrano di evitare ulteriori spargimenti di sangue. Le relazione fra Aman Ullah e il fratello sono state sempre cordiali.

La cessione del trono a Inyad Ullah incontra l'approvazione di tutte le classi afgane ed ha prodotto la cessazione immediata della rivolta armata delle tribù malcontente per le riforme di Aman Ullah.

Il principe ereditario e suo fratello minore accompagnavano il padre nella partita di caccia di Jellahabad durante la quale l'Emiro Habib Ullah venne trovato morto. Appena il corpo dell'Emiro fu scoperto nella tenda con un proiettile nel corpo, il fratello Nes Ullah tentò di conquistare il trono ordinando l'abdicazione immediata dei due figli del Sovrano. Ma il terzo figlio che era anzi il prediletto, era rimasto a Cabul. Egli aveva allora appena 26 anni. Ma non appena venne informato dell'attentato, riunì i capi militari e i Mullah e si fece proclamare sovrano.

La cosa sarebbe proceduta benissimo se il nuovo Emiro si fosse accontentato di seguire la via tracciata dal padre e dall'avo, che avevano accettato la tutela finanziaria ed una specie di largo protettorato del Governo dell'India. Ma il giovane Aman Ullah non esitò a liberarsi dagli inglesi per conquistare la sua indipendenza completa. Piuttosto che continuare in una lotta che non poteva che finire in una disillusione, l'Inghilterra ebbe la saggezza di firmare nel 1921 un trattato col quale consacrava l'indipendenza del giovane Aman Ullah. Questi potè allora lanciarsi nelle grandi avventure, prendere il titolo di cadiscià e quindi di Re, creare delle legazioni in Europa, concludere dei trattati con la Turchia e con i Soviet, aprire scuole, istituire un embrione di Parlamento, ecc. ecc. Eppure non sono mancati gli avvertimenti.

Ribelli domati a suon di quattrini

Fin dal 1924 una rivolta poco mancò non avesse le conseguenze della rivolta attuale che ha costretto il Sovrano ad abdicare. I ribelli allora stavano per occupare Cabul e tale progetto andò poi a vuoto perchè Re Aman Ullah riuscì a corrompere i capi dei ribelli.

Nuovi torbidi scoppiarono nel 1926 ai confini del Turkestan russo: furono domati con gli stessi mezzi.

Aman Ullah si credette allora abbastanza forte per iniziare il suo giro in Europa. Appena fece ritorno nell'Afganistan ebbe il torto di seguire i consigli di modernizzazione datigli dalla regina Sourija di cui tutti potemmo ammirare la bellezza durante il giro della coppia reale attraverso le capitali europee. La regina è di madre siriaca ed è stata educata in una scuola francese di Siria. E' lei che consigliò il marito a liberare il bel sesso del suo paese dal ceppi imposti dalla tradizione. Spezzare l'autorità dei preti mussulmani per porre un fine alla libertà delle tribù era già cosa grave, ma moltiplicare le imposte per riempire le casse che non erano più alimentate dai sussidi del Governo inglese era già un provocare l'incendio della sommossa. La fece addirittura divampare l'introduzione della coscrizione militare e l'arruolamento di migliaia di stranieri turchi e sovietici. L'autorità dell'esercito venne meno. Così si trovò compromesso il mezzo di ristabilire l'ordine proprio quando ve n'era più bisogno per soffocare l'insurrezione.

E' intervenuto anche il fattore inglese contro Aman Ullah che si era mostrato molto grato verso i Soviet delle attenzioni avute per lui quando era passato per Mosca.

Le mene del col. Lawrence

Si è detto che il famoso colonnello inglese Lawrence che già provocò la rivolta degli arabi contro la Turchia, si trovava nell'India in prossimità della frontiera afgana. I primi torbidi scoppiarono appunto alla frontiera verso l'India. Quel che è certo è che i rivolgimenti attuali sono favorevoli alla Inghilterra.

Il nuovo Sovrano come già il padre, è stato a scuola dagli inglesi nell'India. L'insuccesso dei tentativi di modernizzazione del fratello che aveva contratto alleanza coi turchi ed era molto amico dei russi, convincerà certo il nuovo Re che è molto più vantaggioso per lui seguire la politica anglofila del padre e del nonno.

I drammatici eventi finali

nei commenti della stampa inglese

LONDRA, 15

Gli eventi che hanno portato alla rinunzia al trono di Aman Ullah sono stati drammatici. I ribelli si impossessarono dei cannoni dell'esercito del Re puntandoli contro Cabul per procedere al bombardamento della città. Allora il sovrano vista inutile ogni resistenza si dichiarò pronto a rinunziare al trono a favore del fratello.

Dove trovisi ora il Re non si sa con certezza. Ieri era stato annunziato che aveva lasciato Cabul in aeroplano. Un telegramma giunto questa notte reca che egli sarebbe ancora a Cabul, mentre notizie ufficiali della legazione afgana a Londra dichiarano che il Re si trova in viaggio per Kandahar, dove da una settimana si è rifugiata la Regina.

Per cent'anni nessuna riforma

I giornali londinesi si occupano della abdicazione di Re Aman Ullah rilevando come la causa principale che ha costretto il Sovrano a questo passo sia da ricercarsi nel modernismo troppo avanzato della Regina oltrechè nella frenesia della occidentalizzazione dei costumi del Re. A ciò va aggiunto che i più influenti capi rimasti fedeli al Re rimasero sorpresi della debolezza dimostrata dal Sovrano nel momento decisivo colla rinunzia alle riforme già introdotte nel suo Regno e alla sospensione di quelle in corso.

Per lo *Star* la caduta di Aman Ullah significa che per oltre cento anni nessun monarca afgano tenterà di introdurre riforme in paese a tutto danno del paese stesso; e rileva il fatto che mentre molti monarchi hanno perduto il trono a causa del loro conservatorismo, Re Aman Ullah ha dovuto cederlo per essere stato troppo caldo seguace del modernismo. Ben inteso non è sfuggito ad alcun commentatore che la causa profonda del fallimento di Aman Ullah è il fatto che la religione islamitica proibisce rigorosamente tutto quello in cui consisteva la parte principale delle riforme da lui istituite.

L'*Evening News* si domanda fino a quando i paesi orientali potranno resistere alla penetrazione della civiltà occidentale.

Un confronto che non regge

Un altro errore di Re Aman Ullah — osserva il *Times* — è stato quello di considerare il suo popolo pari per civiltà a quello turco, dimenticando che in Turchia è da circa un secolo che avviene gradatamente il movimento di modernizzazione del paese. Inoltre Re Aman Ullah non aveva acquistato il prestigio di Mustafà Kemal, il popolo afgano non è disciplinato come quello turco.

Conviene rilevare come negli ambienti governativi di Londra si insiste particolarmente nell'affermare che la Gran Bretagna non ha influito nè direttamente nè indirettamente sul corso della crisi afgana. Non si spiega però come la detronizzazione di Re Aman Ullah, che aveva dato tanto filo da torcere alla Gran Bretagna da sette anni in qua sia un avvenimento che giovi agli interessi imperiali britannici, e dall'altro canto costituisce un grave scacco della Russia dei soviet.

I giornali rilevano infine la stupefacente leggerezza dell'ambasciatore afgano a Berlino che, quando la notizia dell'abdicazione era già pervenuta, la smentì ufficialmente dichiarando nel modo più arbitrario che la situazione era favorevole ad Aman Ullah.

Un incidente per il bilancio della Guerra

tra Governo e maggioranza in Polonia

VARSAVIA, 15

Alla Commissione dei bilanci è scoppiato oggi un nuovo conflitto fra Governo e maggioranza parlamentare. Alla discussione del bilancio della Guerra, contrariamente a quanto si usava finora, non era intervenuto alcun rappresentante del Ministero della Guerra e nemmeno altri membri del Governo. Il relatore ha dichiarato di aver ricevuto da Pilsudski tutti gli schiarimenti necessari. Pilsudski stesso non si trovava in grado di intervenire alla riunione e aveva proibito l'intervento di ufficiali del Ministero della guerra, temendo degli incidenti ai quali non possono essere esposti degli ufficiali di carriera.

L'opposizione ha chiesto l'aggiornamento della discussione affinchè il presidente del Sejm potesse indurre il Governo a mutare il suo atteggiamento. Però la Commissione ha dovuto infine constatare che, in base al regolamento della Camera, il Governo non è obbligato a partecipare a tali discussioni, per cui, dopo aver elevato protesta contro le dichiarazioni di Pilsudski, ha proceduto alla discussione del bilancio in assenza del rappresentante del Governo.

Un' esposizione di Zaleski

sui rapporti con la Germania

VARSAVIA, 15

Dinanzi alla Commissione del Sejm il ministro degli Esteri Zaleski ha fatto oggi una lunga esposizione di politica estera. I rapporti con la Lituania, ha detto il ministro, non sono ancora soddisfacenti e soltanto con pazienza e costanza sarà possibile migliorarli.

Parlando dei rapporti con la Germania il ministro ha osservato che l'opinione pubblica nei due Paesi è sempre ancora troppo influenzata dalle ripercussioni di uno stato di cose che appartiene al passato e che la Polonia cercherà di superare creando nuovi stati di fatto. Ma in Germania ogni azione internazionale polacca trova sempre una eco ostile anche se gli interessi della Germania non sono direttamente in gioco. Ciò dipende dalla propaganda, che non ha alcuna probabilità di successo, con cui si cerca di ottenere una modificazione dei confini tedesco-polacchi. E' sperabile che questa propaganda abbia a cessare in un prossimo futuro. In quanto al trattato commerciale tedesco-polacco, la sua importanza risulta dal fatto che persino in questo periodo di vera guerra doganale le esportazioni tedesche in Polonia raggiungono già i tre quinti dell'esportazione germanica prebellica diretta verso la Russia zarista.

Zaleski ha dichiarato altresì di non essere un avversario dello sgombero della Renania. Egli ha soltanto affermato sempre che la Polonia è interessata a questo problema. Nell'Europa occidentale e orientale non è possibile adottare due specie di garanzie internazionali per la pace. Infine il ministro ha parlato della nota di Litvinoff.

Il discorso pacifico di Zaleski ha fatto un' ottima impressione sui membri della Commissione degli Esteri.

Le condizioni di Re Giorgio

LONDRA, 15

Il comunicato ufficiale dei medici curanti annuncia che continua lentissimo il miglioramento di Re Giorgio.

La Regina Maria è virtualmente ristabilita. Anche il Principe Giorgio migliora. *(United Press)*.

Le due amazzoni vincitrici

del raid Parigi - Cannes

PARIGI, 15

La corsa Parigi-Cannes per amazzoni è stata vinta dalle signore Rachele Grossi e Maria Feraud, prime ex aequo. Delle undici concorrenti partite da Parigi il 5 gennaio sette hanno terminato la corsa, che è stata particolarmente dura a causa del maltempo e delle strade cattive.

Tabarin occupato da 120 soldati

in segno di protesta

PRAGA, 15

In un tabarin della città di Brüx, nella Boemia settentrionale, due ufficiali ebbero un conflitto con un borghese. Subito dopo il tabarin fu occupato da 120 soldati. Trattandosi di un abuso di potere, il comando del reggimento di Brüx ordinò immediatamente una severissima inchiesta.

Chauffeur che va a ballare

dopo aver atterrato e ucciso due passanti

RAGUSA, 15

La scorsa notte, lungo il tratto della strada maestra che va da Ragusa a Gravosa, il conducente Nyestanka ha atterrato e ucciso con la sua automobile due operai che rincasavano dal lavoro. Il Nyestanka, anzichè fermare la vettura, proseguì a tutta velocità fino a Ragusa, dove appena giunto andò a ballare in un albergo. Egli venne arrestato appunto nella sala da ballo dove si stava divertendo senza alcuna preoccupazione per la catastrofe che poche ore prima aveva provocato.

Pecore ricuperate e ladri posti in fuga

da un sorvegliante forestale

POLA, 15

Sull' imbrunire il sorvegliante forestale Francesco Grammaticopulo, eseguendo una perlustrazione nel bosco di Lisignano, percepiva un fruscio fra le piante. Avvicinatosi con prudenza, s'avvide della presenza di un branco di pecore ed accanto due individui dal fare sospetto. Intuito con chi aveva da fare, il coraggioso giovane imbrancò il fucile intimando ai due il fermo, ma i ladri, vista la mala parata, di un balzo scomparvero nella più fitta boscaglia, riuscendo ad ecclissarsi. Il Grammaticopulo condusse le pecore al proprio villaggio, consegnandole al proprietario Giuseppe Mistaris.

Denunciato il fatto alla stazione dei RR. CC. di Gallesano, accorse il brigadiere comandante la stazione con un milite. Questi assieme al sorvegliante forestale perlustrarono minuziosamente il bosco fino a tarda ora, senza tuttavia rintracciare i colpevoli.

CRONACA DELLA CITTÀ

La unificazione legislativa

Il giudice conciliatore

il poderoso lavoro della preparazione delle liste elettorali secondo la riforma fascista, sono chiamati, in questi giorni, ad un lavoro insolito, completamente nuovo, derivante dalla non lontana unificazione legislativa in materia di diritto privato (1 luglio 1929).

Le liste degli eleggibili a giudici conciliatori

Il nuovo lavoro cui alludiamo è quello della formazione delle liste degli eleggibili all'ufficio di conciliatore e di vice-conciliatore; lavoro che un recente decreto ministeriale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 corrente, ha riorganizzato e sollecitato.

Fra le novità cui assisteremo dopo il 1.o luglio 1929 vi è, infatti quella dell'istituzione e del funzionamento di un giudice, da noi sconosciuto, chiamato il *conciliatore*, giudice popolare, con giurisdizione comunale, amministratore della giustizia spicciola, a contatto immediato con le parti assai più che non il pretore, paterno, senza solennità di formule, uomo di buon senso più che di legge, probo, mite, di non togata rigidità; tanto più che il suo campo di azione è limitato alle controversie civili e commerciali e non si estende alla giurisdizione penale.

Gli affari «bagatellari»

La competenza del giudice conciliatore corrisponde, su per giù, a quella che con orrendo attributo, probabilmente di ostrogota traduzione, si chiama, ahi mè! ancora oggi, in queste province, competenza «bagatellare» del pretore, quasi che il pretore, che è un magistrato di robusta preparazione culturale e di temprata resistenza giurisdizionale, come comporta l'antico nome romano, si occupasse di... bagatelle e di non bagatelle.

Bagattella «cosa nulla, di poco o nessun pregio» oppure «giuochi di mano, bussolotti», secondo un buon dizionario italiano, non è attributo conveniente alla funzione di un giudice, per popolare che esso sia — (e il pretore nemmeno può dirsi tale) —; e però sbaglieremmo assai se ci mettessimo per questa via, per orientarci.

La sostanza è ben altra e cioè che, secondo le ultime riforme, il giudice conciliatore è chiamato a decidere, sia in materia contenziosa sia nello stadio esecutivo, in tutte le controversie civili e commerciali aventi valore fino a *quattrocento lire*, escluse le azioni riguardanti beni immobili. Ha, inoltre, una speciale competenza per le disdette locative e, nei Comuni ove non risiede il pretore, esercita alcuni particolari poteri di questo.

I conciliatori nei piccoli Comuni

La giurisdizione dei conciliatori ha, pertanto, due lati interessanti: alleggerisce, per le controversie d'importanza minore, il non lieve lavoro dei pretori, chiamati ogni giorno più ad estendere la sfera delle loro funzioni nei campi più disparati; avvicina il giudice alle parti contendenti e all'ambiente del loro quotidiano travaglio; il che è più utile per tutti, per chi giudica e per chi deve essere giudicato. E poichè compito primo del conciliatore è quello di appianare le vertenze e concorrere a prepararne una onesta transazione, non difficile per affari di non eccessiva importanza, ognuno intende come questo compito è agevolato dalla vicinanza e dalla conoscenza delle persone e della loro atmosfera di vita.

Il conciliatore è del posto, scelto cioè, come vedremo, fra i residenti nel Comune e se, come generalmente avviene, è persona che si eleva sul livello medio del tenore culturale e spirituale dei concittadini, è bene in grado di cavarli fuori dalle piccole beghe, che sono spesso le più astiose. Se la conciliazione non riesce, il conciliatore si tramuta in giudice ed emette la sua sentenza.

Nelle città, ove tutte le giurisdizioni e tutte le autorità giudiziarie, grandi o meno grandi, sono riunite, il fatto nuovo sarà poco avvertito; ma nei Comuni medi e piccoli la istituzione del conciliatore, il quale avrà anche lui una frazione di autorità, sarà notevolmente avvertita. Con la riduzione delle Preture — (poco più di 200 ne furono soppresse con legge Zanardelli, nel (g.) Gli uffici comunali delle nuove province d'Italia, quasi non bastasse 1891, ed altre 500 ne sono state soppresse con la riforma Oviglio nel 1923) — il pretore è stato sempre più allontanato dai piccoli centri rurali anche nell'interno del Regno ed il conciliatore ne ha ereditato via via la funzione di collegamento con le giurisdizioni maggiori.

Antichi e nuovi compiti

In origine, il conciliatore, la cui istituzione risale a leggi napolitane del 1817, non aveva funzioni giurisdizionali. Era piuttosto un funzionario municipale, chiamato a mettere pace nelle piccole contese personali locali. Questo antico carattere municipale dura ancora in alcuni speciali aspetti. Abbiamo già detto, infatti, che la sfera di competenza del conciliatore è limitata al Comune. Il conciliatore, inoltre, non ha sede propria, ma esercita le sue funzioni nella casa comunale; non ha sigillo proprio, ma fa uso del sigillo comunale. Suo cancelliere è il segretario del Comune, suo usciere un inserviente comunale, abilitato alle funzioni dal Procuratore del Re. Le spese tutte per la gestione dell'ufficio sono a carico del Comune.

Dal 1865 il conciliatore, inalterate le caratteristiche municipali ora ricordate, entrò a far parte dell'ordine giudiziario, a cui tuttora appartiene; dal 1892 vide accresciute le funzioni giurisdizionali vere e proprie e dal 1922 ebbe aumentata la sua competenza fino al valore di 400 lire. Egli giudica inappellabilmente fino a 100 lire; da questa somma in poi le sue sentenze sono soggette al normale appello. Giudice di appello è il pretore, salvo, nell'uno e nell'altro caso, il ricorso per Cassazione.

In omaggio al principio statutario che la giustizia emana dal Re, che nomina i giudici, i conciliatori, prima nominati direttamente con Decreto Reale, sono nominati attualmente, dal 1875 in poi, dal Primo Presidente della Corte d'Appello, in virtù di «regia delegazione», dietro proposta del Procuratore Generale del Re.

La nomina

Il Procuratore Generale della Corte d'Appello e il Primo Presidente non possono, però, proporre e, rispettivamente, nominare chiunque, ma devono scegliere i conciliatori (e i vice-conciliatori) in speciali *liste di eleggibili* a tale ufficio formate anno per anno da ciascun Comune. In tali liste devono essere compresi tutti quelli che ne hanno i requisiti e che dimorano nel Comune, requisiti riconoscibili in sei categorie che vanno dai senatori e dagli exdeputati ai semplici elettori paganti annualmente un minimo di cento lire d'imposta; categoria quest'ultima che arriva, in verità, troppo giù, come minimo presuntivo di capacità; così come forse la prima categoria (senatori, exdeputati) arriva troppo in su per l'intrinseco valore della funzione. Come è evidente, non occorre avere cultura giuridica e nemmeno essere laureati in una materia qualsiasi, perchè dal conciliatore si pretende l'osservanza di poche norme procedurali, nonchè l'applicazione di quel senso istintivo del giusto, che è in fondo a ogni coscienza umana.

L'essere escluso dalle liste non è affar di poco momento, perchè dà diritto a reclamo che, per i casi di ineleggibilità, può portare fino in Corte d'Appello. Non sono eleggibili gli ufficiali, gli impiegati e gli agenti di pubblica sicurezza, gli esattori delle imposte, i funzionari dell'ordine giudiziario, gli uscieri giudiziari e tutti coloro che per qualsiasi ragione siano esclusi dall'ufficio di giurato.

L'ufficio di giudice conciliatore mette capo, in sostanza, al concetto di dovere civico cui non si può sottrarre chi abbia i requisiti per assumerlo e sia stato designato (la parola è di moda) da chi esercita la delegazione regia.

L'ufficio è del tutto gratuito.

Il conciliatore, come il suo sostituto, cioè il vice conciliatore, dura in carica tre anni, alla scadenza dei quali può essere riconfermato. Prima di entrare in carica presta il giuramento dei pubblici funzionari.

Insegnanti benemeriti della C. R. G. I.

La Presidenza della Croce Rossa Giovanile Italiana ha distribuito le medaglie e i diplomi di benemerenza ai funzionari scolastici che più si sono distinti per la loro attività durante l'anno scolastico 1926-27. I funzionari premiati sono i seguenti: il Provveditore agli studi, il Preside del R. Istituto Magistrale di Trieste, del R. Ginnasio di Abbazia, il Direttore della scuola elementare di via S. Giorgio, della via Giotto e della via S. Francesco di Trieste e il Direttore delle scuole elementari di Volosca Abbazia.

Il Provveditore agli studi, nell'inviare agli altri funzionari il diploma, lo ha accompagnato con la seguente lettera:

«Il Ministero della P. I. ha ricevuto dalla Presidenza della Croce Rossa Giovanile Italiana i diplomi e le medaglie di benemerenza per l'opera proficua prestata a vantaggio della istituzione durante l'anno scolastico 1926-27. Fra le persone cui la onorifica benemerenza è stata conferita vi è la S. V., cui perciò mi è grato inviare il relativo diploma.

In questa occasione il Ministero mi incarica di rivolgere alla S. V. una fervida parola di encomio per la sua efficace e convinta attività a favore della Croce Rossa Italiana Giovanile, attività che ha conseguito così notevoli risultati. Sono sicuro che la S. V. continuerà ad attendere sempre in avvenire a svolgere la sua opera intensamente per lo sviluppo e l'incremento di questa tanto utile istituzione parascolastica, nell'interesse stesso della scuola nazionale».

Carrozze a letti Genova-Milano-Trieste e Torino - Milano - Trieste

In seguito alle pratiche avviate dal Consiglio provinciale dell'Economia, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto che con decorrenza dal 15 gennaio le carrozze a letti Genova-Milano-Trieste e Torino-Milano-Trieste, che dall'entrata in vigore dell'orario invernale giungevano a Trieste alle 10.40, vi arrivino con un'ora di anticipo.

Le vetture predette, in arrivo a Venezia col treno 189, proseguiranno pertanto col treno 3404 per prendere a Mestre il treno 46 in arrivo a Trieste alle ore 9.40.

Il ministro delle Finanze alla Lega Nazionale. Il Capo di Gabinetto di S. E. Mosconi ha rimesso alla patriottica Associazione un'elargizione personale del Ministro, con la seguente lettera:

«Alla Spett. Direzione della Lega Nazionale. - Per incarico di S. E. il ministro, on. sen. Mosconi, ho il pregio di rimettere a codesta Spett. Direzione l'importo di lire 50, quale contributo personale di S. E. medesima, all'opera che la Lega Nazionale svolge, con riconosciuto successo, tra le nuove popolazioni dei territori annessi all'Italia.

Con osservanza: *Rossini*».

I dazi doganali in Spagna per le merci italiane. Gli interessati possono prendere visione presso l'Ufficio provinciale dell'Economia dei dazi doganali che si applicano in Spagna per le merci provenienti dall'Italia, in seguito all'accordo provvisorio stipulato fra l'Italia e la Spagna.

La rinnovazione delle tessere del Partito nazionale fascista

Per la rinnovazione delle tessere del Partito, la Federazione provinciale fascista dispone quanto segue:

I tesserati depositeranno, secondo l'orario e le modalità seguenti, la tessera 1928, munita della fotografia, fornendo in parti tempo tutte quelle informazioni che si rendessero necessarie in seguito a correzione di cognome o a cambiamento di abitazione.

Il deposito delle tessere sarà effettuato a scaglioni e precisamente:

Per le lettere: L, M, N, O, P oggi 16 corr.; Q, R, S, T, U, V, W, Z il giorno 17 corr., dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

I camerati sono invitati di attenersi a tali disposizioni.

L'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, l'Associazione magistrale fascista, l'Associazione insegnanti fascisti, l'Associazione postelegrafonici, il Pubblico impiego, il G. U. F. e l'Associazione marinara sono delegati a raccogliere le tessere dei propri aderenti. Agli studenti universitari non sarà rinnovata la tessera ove consti non sieno iscritt al G. U. F.

I tesserati che non hanno ancora provveduto alla eventuale correzione del cognome, sono invitati a richiedere all'atto del deposito della tessera i moduli e a restituirli quindi, corredati dei dati di stato civile, con sollecitudine. I signori ufficiali e militi della M. V. F. depositeranno pure direttamente alla Federazione la tessera. Per evitare eventuali disguidi si raccomanda di fare la consegna di persona.

Convocazione generale dell'O. N. D. Il nuovo presidente del Dopolavoro provinciale, cav. Lino Domeneghini, convoca per giovedì 17 corr. alle ore 20.30 in sala del Littorio (via S. Carlo 3) le direzioni tecniche del Dopolavoro provinciale e tutti i presidenti e i Consigli direttivi al completo dei Dopolavoro rionali, locali, sindacali, aziendali e delle società aderenti.

I ringraziamenti del Duca d'Aosta

agli auguri del nostro Podestà

Al telegramma di omaggio e di felicitazione, inviato dal podestà sen. Pitacco a S. E. il Duca d'Aosta per il sessantesimo genetliaco, l'Augusto Principe ha risposto col seguente dispaccio di ringraziamento:

«Come sempre caro mi è il pensiero, forte mi è l'augurio, alla città amata l'affettuoso grazie del condottiero e cittadino. Emanuele Filiberto».

Il sen. Innocente Chersich

presidente della Centrale delle "Casse rurali istriane,,

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

«Il sen. comm. Innocente Chersich è nominato presidente del Consiglio di amministrazione della «Cassa Centrale delle Casse Rurali Istriane».

L'esame per l'abilitazione a infermiere

L'Ufficio municipale d'igiene comunica:

Poichè la legge 23 giugno 1927, n. 1264, sulla disciplina delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, subordina rigorosamente l'esercizio di tali arti al conseguimento della licenza o del titolo di abilitazione, il Ministero, rendendosi conto, a un tempo, delle esigenze dell'assistenza sanitaria e di quelle private degli esercenti le arti in questione che, per qualsiasi motivo, non hanno potuto ancora sistemare la loro posizione, in conformità delle disposizioni transitorie delal legge, è venuto nella determinazione di autorizzare le Prefetture, sedi di esame, ad accogliere ancora le domande di ammissione agli esami di abilitazione, che saranno presentate a tutto il 31 gennaio corr., salvo a completarle dei documenti che gli aspiranti non facessero a tempo a produrre, prima della prova di esame.

La proroga che si concede ha particolare importanza nei riguardi del personale infermiere dei pubblici ospedali. Detto personale, quando sia in servizio presso gli ospedali suddetti almeno dal momento dell'entrata in vigore della legge (15 agosto 1927), può temporaneamente continuare a disimpegnare le proprie mansioni nell'interno dell'ospedale, anche senza il titolo di abilitazione: esso è, però, obbligato a munirsene entro nove anni dalla pubblicazione della legge e, cioè, entro il 31 agosto 1936. Ne consegue quindi:

a) che gli infermieri delle case private di cura debbono dare gli esami di abilitazione nella presente sessione, se vogliono continuare ad esercitare, anche nell'ambito dello stabilimento nel quale prestano servizio, la loro arte;

b) che gli infermieri degli ospedali pubblici, assunti in servizio dopo il 15 agosto 1927, debbono sottoporsi alle prove di esame nella attuale sessione, non potendo, se sprovvisti del titolo di abilitazione, essere mantenuti in servizio, agli effetti dell'art. 7 della legge e 23 del regolamento, dopo che sia stata chiusa la sessione locale degli esami di abilitazione;

c) che gli infermieri dei pubblici ospedali, già in servizio alla entrata in vigore della legge, possono, sì, continuare a prestare servizio negli ospedali, anche senza munirsi subito del titolo di abilitazione, ma non possono compiere fuori dell'ospedale alcun atto o prestazione professionale senza avere superato la prova di idoneità e conseguito il relativo titolo di abilitazione.

Ciò premesso si richiama l'attenzione delle Direzioni degli istituti di cura sia pubblici che privati, case di salute, ambulanze mediche, infortunistiche, case di cure fisiche ecc. esistenti in codesto Comune, sulla opportunità che gli infermieri che vi sono addetti approfittino della attuale sessione di esami per regolarizzare subito la loro posizione, anchè quando siano facoltati a rinviare la loro sistemazione, a termine dell'art. 7 della legge.

A tale proposito il Ministero fa presente che le future sessioni di esami, le quali eventualmente potranno essere accordate per i soli infermieri, dovranno essere necessariamente improntate a criteri assai più rigorosi di quelli dell'attuale sessione, che si svolge nel periodo transitorio del passaggio, dallo stato di fatto precedente la legge sulle arti ausiliarie, a quello di diritto instaurato dalla legge stessa.

E giacchè si è accennato in modo particolare all'arte di infermiere, è opportuno ricordare alle direzioni degli stabilimenti industriali, dei collegi, delle collettività in genere, delle società di navigazione, che hanno alla loro dipendenza appositi infermieri per l'assistenza sanitara degli operai o degli allievi conviventi in detti ambienti, che anche gli infermieri in parola, facendo esercizio professionale della loro arte, sono tenuti a munirsi del titolo di abilitazione, senza di che incorreranno nella penalità della legge e nel divieto di ulteriore esercizio.

Nel Fascio di S. Pietro del Carso

Il segretario federale, ing. Cobolli-Gigli, esaminata la situazione del Fascio di S. Pietro del Carso, in seguito al sopraluogo e alla relazione fatta dal centurione Grazioli, ispettore della Federazione, ha deciso: 1) Lo scioglimento del Direttorio locale; 2) La nomina a commissario del sig. Luigi Ronchi, con l'incarico di riorganizzare rapidamente il Fascio.

L'ispettore del Carso darà disposizioni al commissario sull'attività da svolgersi.

Le onoranze funebri alle salme dei due giovani avanguardisti

Una manifestazione imponente e commossa di popolo

durante il percorso dei feretri attraverso le vie cittadine

La partecipazione della città ai funerali dei due avanguardisti strappati alla vita nel fiore della giovinezza, dimostro in modo commovente che il lutto delle famiglie Petronio e Filosa fu lutto fascista e triestino. Profonda è stata l'impressione della luttuosa vicenda e le onoranze funebri tributate alle due salme, imponenti, sia per la manifestazione di cordoglio svoltasi lungo le vie cittadine percorse dal convoglio funebre, sia per l'enorme partecipazione di gente al corteo. Trieste rivelò anche in questa circostanza la sua anima sensibile, la solidarietà umana, il civismo austero, nel vasto commovente consentimento al dolore. Ma per la prima volta si è verificato in forma evidente un fatto degno di rilievo: l'elevato sentimento di cameratismo dimostrato dagli avanguardisti di tutte le centurie verso i due caduti, la compostezza di tutte le centurie, l'intimo duolo, la consapevolezza di compiere un atto di religiosa devozione alla memoria dei giovani tragicamente usciti per sempre dai ranghi.

Mons. Tamaro benedice le salme

Fino dalle 14.30 si va componendo in via d'Annunzio e nelle piazze adiacenti lo schieramento delle varie centurie, mentre labari e gagliardetti, con le rappresentanze, si serrano all'angolo della sede dell'O. N. B. Via via che giungono le autorità si fa ala: gli avanguardisti dànno il passo anche ai portatori di ghirlande. Sala Dante, trasformata in camera ardente, è una serra di fiori olezzanti, immersa nel triste riflesso delle lampade velate. I ceri e le lampade ardono, sui quattro tripodi ai lati delle bare.

I feretri non sono ancora chiusi. I famigliari sono circondati, affettuosamente da ufficiali e da parenti; ma il loro dolore non può più essere contenuto. La signora Filosa e la signora Petronio, con dolce violenza, vengono allontanate dalla vista del catafalco, dove sono composte le due salme nelle due bare ancora scoperchiate, ed è una scena pietosa che commuove profondamente i presenti, fra cui notiamo S. E. il Prefetto, S. E. l'on. Fulvio Suvich, il gen. Graziani, il gen. Brandi, l'ing. Cobolli-Gigli che assistono al rito religioso, allorchè, preceduto dal santese portatore della croce e dal turiferario, entra nella camera ardente il prof. don Giusto Tamaro. Le due salme vengono benedette dal sacerdote, che mormora la preghiera di rito. Quindi i necrofori chiudono le bare.

Già le ghirlande son sollevate e portate in via Dante, dove si sta componendo il corteo. Nella sala frattanto il prof. Sereni ordina che le bare vengano sollevate e recate a spalla da avanguardisti.

Il corteo s'avvia

Pochi minuti dopo le 15, mentre la folla ondeggia davanti all'ingresso della sala Dante e le ultime associazioni patriottiche riescono a stento ad aprirsi un varco fra la moltitudine per schierarsi sui luoghi di adunata, la prima bara — quella del Filosa — portata da Avanguardisti e ricoperta da un drappo tricolore, scende sulla via. La più intensa commozione serpeggia fra la folla: tutti si scoprono reverentemente. Subito dopo, compare l'altra bara — quella del Petronio — ricoperta anche essa da un drappo tricolore e portata da Avanguardisti. Il momento è solenne. Fra religioso silenzio e grande raccoglimento le due salme vengono collocate nei carri funerarii, intorno ai quali singhiozzano in silenzio i congiunti e gli amici dei due sventurati giovani.

Il triste corteo va intanto rapidamente componendosi: il nucleo di testa è formato da un plotone di vigili urbani in alta uniforme recanti il gonfalone del Comune; vengono quindi i Balilla inquadrati nelle Centurie «Ugo Polonio» e «Luigi Casciana», seguiti da un reparto ciclisti della 298.a Legione G. Oberdan e dal corpo bandistico del C. R. «R. Pitteri».

La Legione Avanguardista è al completo, al comando del seniore Sereni.

Le corone mortuarie, portate a braccia da Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane sono tante e tante che riesce difficile farne un computo esatto. Ne notiamo alcune bellissime con le dediche: «Al suo Virgilio, la dolente famiglia»; «Al loro adorato Silvano i genitori accasciatissimi»; «L'ultimo saluto degli amici macellai»; «Il liceo Oberdan a Virgilio Petronio»; «Ai camerati le giovani legioni d'Isonzo». E, ancora, degne di nota quelle di S. E. il Prefetto, del Partito, dell'Opera Nazionale Balilla, della 298.a legione Avanguardisti G. Oberdan, della Milizia Volontaria Fascista, del R. Provveditore agli Studi, degli ufficiali e Camicie nere della 62.a legione «Isonzo», degli Avanguardisti e del Fascio di Gorizia, del Comando Divisione militare di Gorizia; del R. Liceo Ginnasio di Gorizia; della XII.a Centuria, della Società Ginnastica Triestina, dei Sindacati Fascisti, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, del Liceo «G. Oberdan», ecc. ecc.

Dopo le ghirlande vengono i cappellani delle varie organizzazioni giovanili ed i due carri funebri: il primo di essi porta la salma del Filosa, l'altro quella del Petronio. Dietro ai due carri procedono i famigliari e i congiunti dei due giovani.

Le autorità

Fra le autorità e le rappresentanze, che vengono subito dopo, notiamo: S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il podestà sen. Pitacco, il console generale Graziani comandante la VI zona della M. V. F. col capo di S. M. seniore Mollica, S. E. Suvich, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli con il segretario ing. Spangaro, il col. Santi capo di S. M. col cap. Rossi in rappresentanza del generale Pugliese comandante la Divisione militare, il dir. Lussi presidente dell'O. N. B., il comm. Coceani, il generale Brandi, com.te la D.A.T., il cav. uff. Chersi per la Provincia, il questore comm. Schillaci, il console Diamanti, comandante la 58.a Legione «S Giusto» e il console D'Orazio comandante la 59.a Legione «Carso», della M. V. F., il regio provveditore agli studi comm. Mondino, il direttore didattico centrale cav. Merluzzi, l'ing. cav. Suppani, direttore dei Magazzini Generali, il cap. Lupetina per la Federazione dei commercianti, il vicequestore cav. Maldura, il cap. Argondizza, comandante la compagnia interna e il cap. Bonichi, comandante la compagnia esterna dei reali carabinieri, la signora Zanetti, per l'Associazione Nazionale madri e vedove dei Caduti, la signora Franca per il Fascio femminile, la signora Lucchieri per il Dopolavoro femminile, il sig. Bais per l'O. N. D., il cav. Comici presidente della Società Operaia Triestina, il dott. Rangan, lo ing. Mosetti, il comm. Fano, il prof. Fonda Bonardi, il cav. Pertot-Ascari, il col. Andreoli, il dott. Ragusin-Righi, il dott. Giovanni Polonio, il cap. Rossetti, dei vigili urbani.

Tra gli ufficiali della legione avanguardisti notiamo il comandante seniore prof. Sereni, il capomanipolo Comuzzi, in funzione provvisoria di aiutante maggiore, il centurione prof. Baldino, comandante della coorte marinara, il centurione prof. Benedetti, gli ufficiali prof. Finazzer-Flori, prof. Tonelli, G. M. Gatti, A. Revel, prof. Busatto, prof. Tedeschi, prof. Dall'Oglio, prof. Borri, prof. Landini, Alaimo, ing. Olivotto, Luigi Tommasini, nonchè parecchi caposquadra e militi della M. V. F., fra i quali il caposquadra Miotti, comandante della centuria ciclisti. Il capomanipolo Barbasetti, con un manipolo di sciatori e una squadra di avanguardisti di Gorizia, è in rappresentanza dell'O. N. B., del Comando della 62.a legione M. V. F. e dell'Avanguardia goriziana, ammirati per il bello equipaggiamento e per il marziale e composto portamento.

Lungo il percorso

Seguono tutte le scuole, le organizzazioni fasciste e le associazioni, tra cui la Società Ginnastica Triestina, il Fascio femminile, l'Associazione nazionale madri e vedove dei Caduti con il vessillo sociale recato dall'alfiere Luigi Basso, l'Alpina delle Giulie, il Dopolavoro Provinciale, l'Associazione del Pubblico Impiego, l'Associazione ferrovieri fascisti, la Società canottieri «Saturnia», la Società canottieri «Adria», l'Unione Ciclistica Triestina, il Ginnasio-Liceo «G. Oberdan», l'Associazione «Gemma», il Club Ienco, la Società canottieri A. Bergamas, la Società canottieri «Dalmazia» gli universitari fascisti e altre moltissime con bandiere, labari e gagliardetti.

Il mesto corteo si chiude con una folla di associazioni giovanili, culturali, sportive e patriottiche, nonchè diversi reparti della Milizia della VI.a zona. Dietro al corteo si riversa la fiumana nereggiante della folla.

Commovente è il saluto della bandiera prima che il corteo si metta in movimento per sfilare fra due fitte ali di popolo lungo il Corso Vittorio Emanuele III. Lungo il percorso del corteo funebre, che sfila lentamente, le saracinesche dei negozi vengono abbassate in segno di lutto.

Le salme sono quindi recate nella chiesa di S. Antonio Nuovo, dove è impartita la benedizione, e quindi il corteo si rimette in moto, proseguendo per via Giacinto Gallina ed il Corso G. Garibaldi.

In piazza Garibaldi, la folla sosta reverente e le autorità in prima fila salutano romanamente i due candidi carri funebri che portano le salme degli sfortunati Avanguardisti.

Come per incanto, la moltitudine si fa silenziosa e nell'ora grigia del triste pomeriggio invernale, una voce lancia l'appello:

— Silvano Filosa e Virgilio Petronio!

Con un grido commosso, i commilitoni e la folla risponde: Presente!

Tutti salutano romanamente. Le autorità, prima di allontanarsi, si recano a porgere le loro condoglianze alle famiglie.

Mentre la musica intona «Giovinezza» le due salme si avviano verso il luogo dell'eterno riposo.

Al Camposanto di Sant'Anna

Seguiti da un lungo stuolo di carrozze e automobili, i due carri funebri procedettero, alle 17.30, verso il cimitero di S. Anna. Già le ombre della sera calavano, col primo palpito delle stelle, mentre il sole sul mare s'era spento. Sul nero dei cipressi spiccavano la bianchezza dei feretri nel riflesso scialbo dei fanali del carro funebre. I congiunti del Filosa si appressano alla tomba di famiglia, accanto al feretro di Silvano. Un manipolo rende gli onori estremi, mentre il capomanipolo Gatti — dopo il «De profundis» recitato da don Tamaro — rivolge al camerata della IV coorte parole commosse:

«Fino a ieri — dice portasti il tuo sorriso e l'esuberanza della tua giovane vita nelle file della nostra legione, ove ufficiali e avanguardisti, legati da vincoli indistruttibili formano la famiglia più pura del Fascismo! La nostra legione prova oggi un atroce strazio per l'immane sciagura che schiantò due purissimi suoi fiori.

Migliaia di cuori soffrono, migliaia di occhi versano sulla tua salma le lacrime più amare, ricordando la tua nobile figura, buona e generosa, tutta propria delle forti tempre.

L'anima candida come la bianca neve, che per prima raccolse l'esanime tuo corpo, è ormai ascesa accanto a quella dei più generosi, e veglierà costantemente sulla tua povera famiglia, mentre sarà di monito alle nostre centurie, futuri reparti della Milizia Volontaria.

Silvano Filosa! Come ieri accompagnavamo i nostri Martiri, anche oggi i gagliardetti delle tremende giornate della vigilia sono spiritualmente tutti presenti, giacchè tu, avanguardista purissimo, puoi essere degno dei nostri Martiri, puoi con loro dormire l'eterno sonno.

Anche tu, come loro, rappresentavi una promessa e una volontà; anche tu come loro fosti rapito dalla fredda fatalità! Sento oggi, in questo momento, che qui giunge, portata da una brezza profumata d'incensi, la benedizione di ogni Camicia nera, e, col saluto forte del fascista, in nome del Fascismo, benedico la tua memoria! Silvano Filosa!»

Dalla folla dei presenti echeggia un commosso: «Presente!» La commozione prende i cuori di tutti i presenti.

Poco lungi si svolge la tumulazione della salma di Virgilio Petronio.

La campana della chiesa suona l'Ave Maria, mentre don Giusto compie il rito dell'estremo vale. Il pianto dei genitori dell'estinto è inconsolabile. Il preside del R. Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan», prof. Attilio Gentille, con voce rotta dalla commozione, dice:

«Il nostro giovane Virgilio Petronio, il cui nome, il cui prenome con significato di nostalgia e di mònito suonano romanità, appena terminato il consueto lavoro della scuola, aveva cercato la montagna per esercitare nei sani diporti la vivace irrequietezza della sua età, per temperare nel candido silenzio della Natura l'animo ai sentimenti nobili e puri, per imparare a diventare, nel cospetto solenne dei monti che ci proteggono dal settentrione, quel che l'educazione famigliare e la tradizione paesana invitavano a essere lui, e noi: la guardia vigile e fedele del confine, la guardia che non cede, che difende l'incolumità del suolo, l'integrità della cultura. Ma la insidiosa sventura lo abbattè con così brusca e improvvisa crudeltà, che il suo posto ci appare più vuoto che mai, perchè gli occhi memori vi riconoscono ancora la sua immagine dal sorriso dolce e blando, l'affetto che non passa, attende ancora una sua risposta. Una risposta che la sua voce mortale non ci potrà più dare, ma che i suoi giovani compagni ritroveranno nel proprio cuore, con l'ammonimento a bene impiegare la vita, a cercare in essa le gioie più pure della coscienza, a dedicarla alla famiglia e alla Patria per modo che, anche se la morte la tronchi improvvisa, li trovi sul posto del dovere. Se così come io sento, egli parla nella memoria di quanti lo hanno conosciuto e continueranno ad amarlo, anche la sua breve vita ha adempiuto a un ufficio alto e degno, e perciò io depongo, per gli alunni, per i professori, per me, il rimpianto e la lode del Liceo Scientifico «Oberdan» sulla sua tomba anzitempo chiusa. Vale, Virgilio Petronio!»

Gli avanguardisti e tutti i presenti, all'appello risposero: «Presente!»

Così, l'ultimo saluto al camerata. Poi, con la mestizia profonda nel cuore, le famiglie dei due estinti e la folla che hanno assistito alla pietosa cerimonia, s'allontanano lentamente. Le centurie avanguardiste, prima di allontanarsi, resero il saluto della voce anche dinanzi all'ara dei caduti fascisti.

Le condoglianze del Podestà di Ternova

alle famiglie Petronio e Filosa

In occasione della terribile sciagura che colpì le famiglie dei due sventurati avanguardisti, il Podestà di Ternova della Selva ha inviato al Podestà di Trieste, sen. Pitacco, il seguente telegramma:

«Spiacente non poter intervenire funerali, pregola esprimere nome questa popolazione e mio personale sensi con duolo famiglie Petronio e Filosa così duramente colpite immane sciagura. Podestà Ternova della Selva: Baggiani».

Convegni d'arte e di scienza

Inaugurazione del ciclo dantesco di Ercole Rivalta

Il nome di Ercole Rivalta, con la sua fama bellissima di scrittore, di dantista e di patriota, ha raccolto iersera nella sala fastosa del Circolo Nazionale, a Palazzo Morpurgo, il pubblico più scelto che potesse offrire la società triestina: nomi del mondo politico, intellettuale ed economico, nomi dell'aristocrazia e della mondanità triestina e uno stuolo elegantissimo di signore gentili. Pubblico d'eccezione, che ha dato alla conferenza di iersera il suggello di un avvenimento letterario; pubblico tra cui si cercherebbe invano di appuntare i nomi più egregi. Ricorderemo S. E. il prefetto Fornaciari, con la sua gentile consorte, il comm. Bernardino, la signora Erminia Franca, il gen. Francavilla, il comm. Venditti, il dott. Minas, l'avv. Gargano, l'avv. Sandrini, il prof. Quarantotto, altri egregi insegnanti, il barone Morpurgo de Nilma, l'avv. Melone, il sen. Ximenes e altri. Il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il podestà sen. Pitacco e numerose altre autorità, scusarono la loro assenza, avevano inviato la loro adesione.

In questo, incorniciato meravigliosamente nel fasto e negli ori della sala sfavillante di luci, il pubblico eletto dinanzi al quale Ercole Rivalta svolse la prima conferenza del suo ciclo.

«La vita liberata»

Alla conferenza il conferenziere fece precedere un breve esordio.

— Io vi devo anzitutto — egli disse — alcune giustificazioni. La prima è che io abbia scelto il Purgatorio e abbia cominciato il commento dal principio del Poema Divino. L'ho fatto perchè normalmente del Poema si leggono i primi canti o, al massimo, tutto l'Inferno o alcuni dei canti più celebri e non si va più in là. Così l'opera, in cui la nostra stirpe ha detto al mondo la sua parola più alta, non si conosce che imperfettamente.

Ho preferito leggere alcuni canti del Purgatorio anche perchè esso è la cantica della vita che si libera attraverso il patimento; e voi, triestini (ai quali dirò che se avete ben conosciuto l'Inferno, non siete forse ancora giunti a godere proprio il paradiso), sapete bene che cosa sia patire attendendo e nell'ansia insuperabile di una libertà meritata e conquistata. E leggerli questi canti ho voluto con ordine preciso, perchè così penso debba essere letto Dante, in tutta la sua integrità, per intenderne tutta la tremenda grandezza.

La seconda giustificazione è perchè io abbia impreso queste letture, mentre a Trieste sono dantisti valentissimi che, al pari e meglio di me, saprebbero commentarvi la Divina Commedia. Io non ho voluto che ridare l'esempio, nella speranza e nell'attesa che Trieste abbia il suo tempio dantesco, la sua cattedra dantesca, come l'ha Roma, come l'ha Firenze, come Ravenna. Trieste ha una sua missione precisa di proclamazione e di difesa della nostra civiltà in ogni campo, com'è sui margini estremi della terra e protesa verso la vastità del mare nostro. E nulla io credo sia più adatto ad esaltarne il vanto secolare e universale che la religione attiva, non la mistica, di Colui che è stato il massimo Poeta dell'umanità, in cui tutti gli uomini si ritrovano e si riconoscono nella parlata di nostra gente.

Il culto dantesco a Trieste

Un tempo io pensavo, ed ho scritto, che sarebbe stato bello e utile ogni pietra del confine italico fosse segnata della terzina acuta dell'Alighieri. Avrebbe significato ad ogni straniero, al suo primo affacciarsi sul nostro Paese, che questa non è la terra delle dolcezze e dei tepori, ma la terra di Dante, del pensiero più possente e delle volontà più ardue, e ne avrebbe subito inspirato la reverenza e il rispetto.

Per questo stesso sentimento in nessuna città penso, sia necessaria la cultura dantesca quanto a Trieste, come quella che salda la coscienza nazionale nella conoscenza e nel vanto della sua espressione più sublime.

Ebbi tuttavia un dubbio nel meditare questa mia impresa: non fossi per essere giudicato un intruso, un forestiero, un chiamato, che venisse a Trieste a turbare i colti riposi di altri dantisti. Mi ha confortato di questo dubbio una speranza: di non essere giudicato forestiero qui, dove, venendo io molti anni fa dalle terre libere, per puro amore della sofferenza degli irredenti, fui partecipe in ogni ora della passione triestina e della sua risoluta volontà italiana, ne feci l'apostolato della mia vita, ne subii tutti i rischi e tutte le resistenze segrete della volontà nazionale perseguitata e oppressa, tanto da avermi un diploma preciso di uomo pericoloso alla monarchia austro-ungarica, da quella stessa polizia austriaca, alla quale potei sfuggire a fatica sul cadere del 1913, ebbi la grande amarezza di non poter giungere in tempo a chiudere il conto finale, quando, malato di qui sbarcavo, soldato volontario d'Italia, nel novembre del 1918, su queste rive, presso le quali avevo ancorato per sempre il mio migliore spasimo di italiano.

Vivi applausi scoppiano a questo punto tra il pubblico, che vuol dimostrare a Ercole Rivalta la sua simpatia.

Il Purgatorio dantesco

L'oratore entra quindi nel tema della conferenza, trattando della «Cantica della vita liberata». Il Purgatorio è nel pensiero di Dante, dal concetto teorico all'evidenza plastica che ha una sua apparenza esteriore». Il conferenziere illustra questo paesaggio quale fu concepito dalla fantasia del Poeta nella sua concretezza di cosa reale e nella sua significazione morale simbolica.

In questo regno della vita che si libera attraverso il patimento, sette sono le schiere dei peccatori, come quelle che si trovano senza speranza nei cerchi infernali; ma qui essi preparano soffrendo la loro salvazione.

La conferenza di Ercole Rivalta, pervasa con chiarezza di studioso profondo e con animo di poeta, ha acquistato attraverso alla fresca, armoniosa dizione dell'oratore, anche maggior rilievo.

Il pubblico, che seguì il conferenziere con attenzione e godimento, lo rimeritò alla fine dei più caldi applausi e le autorità e gli amici presenti si felicitarono assai vivamente con lui.

Questa sera Ercole Rivalta svolgerà alle 19 la seconda conferenza della prima serie, leggendo e commentando il primo canto del Purgatorio.

La seconda conferenza del prof. Devoto all'Associazione medica triestina

Parlando ieri sera alle autorità ed ai medici convenuti nella sala della biblioteca dell'Ospedale Regina Elena sulle «basi nuove e recenti di medicina sociale e nazionale in Italia, il prof. Devoto ha iniziato il suo chiaro e fluente discorso, ricco di citazioni addottrinali e di caldo e amoroso fervore scientifico, mettendo in rilievo la speciale funzione che ha avuto nel passato remoto e che avrà sperabilmente anche nell'avvenire la medicina italiana: quella di essere stata resa più umana che nelle altre nazioni, attraverso la sua penetrazione nella vita della collettività per mezzo delle organizzazioni di carattere provvidenziale in difesa della pubblica salute.

Un precursore

Un precursore della nuova scienza, Tommaso Campanella, nel suo mirabile libro «La città del sole» prospettava con profondità intuitiva i problemi dell'eugenica moderna e additava i salubri boschi della Sila come luoghi di ricostituzione e riparazione fisica. Mai nei secoli antecedenti ed in quelli seguenti, altri scienzati italiani illustrarono i pericoli e suggerirono i rimedi per le malattie sociali. Nel secolo decimonono è stato un italiano che ha creato le organizzazioni sanitarie per la cura marina. Ma i Governi del passato, anche se illuminati dal consiglio degli scienziati, non sentirono l'importanza e la vastità dei problemi sanitari riguardanti la salute del popolo e il miglioramento fisico della razza. Pertanto mancarono sempre in Italia provvidenze igieniche di carattere nazionale. Con l'avvento di Mussolini al potere il Governo fascista si mostra consapevole delle sue responsabilità in difesa della salute popolare e offre l'esempio di una serie di provvidenze legislative con le quali il problema dell'igiene e dell'integrità fisica della razza viene posto definitivamente alla coscienza della Nazione.

Già nell'articolo di Mussolini «Il numero come forza» si ha la sensazione — prosegue il prof. Devoto — che il prospettato accrescimento numerico degli italiani, fra dieci o fra vent'anni, deve essere riassunto da individui sani. In altre parole, la quantità numerica dei cittadini potrà essere considerata tanto più valida se sarà costituita da individui sani, cioè da uomini non debilitati da malattie professionali o ereditarie. L'oratore osserva, con molta acutezza, come ogni atto del Governo sia ispirato al sentimento della difesa e dell'incremento della salute pubblica.

La Carta del lavoro — per esempio — che eleva la dignità morale e nazionale dell'operaio italiano, e che è stata giustamente celebrata anche a Ginevra, non è solo il documento che regola i rapporti giuridici fra datore e prestatore d'opera, ma è anche un documento che comanda all'industriale di proteggere e curare in tutti i modi il benessere fisico, la salute, l'igiene e quanto è necessario a creare un ambiente confortevole alle maestranze. Sei giorni prima della promulgazione della Carta del Lavoro, veniva esteso dal Governo Nazionale il Regolamento per l'igiene sul lavoro.

L'educazione del medico

Giunto a questo punto del suo eloquente e lucido discorso, il prof. Devoto si pone la domanda: Sono i medici capaci di assolvere i compiti igienici prospettati dalla politica sanitaria del Governo? I giovani medici che escono laureati dalle Università, non sono — secondo il conferenziere — capaci di assolvere al delicato compito. Pressati dalle necessità pratiche della vita quotidiana; rivolti spesso ad ambiziosi guadagni; scientificamente non ancora maturi e professionalmente inesperti, i giovani laureati hanno bisogno di venire avviati per le nuove e delicate strade loro addittate dalla medicina moderna. Essi devono prepararsi al lavoro specifico richiesto dalle odierne istituzioni di provvidenza sanitaria: le varie mutue, li istituti antitubercolari, le Casse d'assicurazione di malattia, i convalescenziari, le cliniche di consulto, ecc.

Il prof. Devoto accenna alla necessità che ogni operaio si faccia visitare due volte all'anno. Nella sua clinica milanese, l'oratore ha il conforto di attrarre ogni giorno alcuni operai che chiedono l'ausilio delle sue cure e del suo illuminato consiglio. Ciò è molto utile nelle malattie tubercolari, nelle nefriti, nelle intossicazioni ove il medico, consultato a tempo, può suggerire le cure riparatrici. Ai medici moderni spetta dunque — come disse l'oratore — l'organizzazione della procedura per eliminare le malattie, specie quelle che sono al loro inizio e che si mostrano facilmente combattibili con una cura preventiva. Le malattie professionali, con l'attuazione delle leggi sulla tutela della salute operaia, potranno venir validamente curate od attenuate.

A questo proposito, l'oratore cita il caso dell'Inghilterra che pagò 17 miliardi di sterline per i suoi operai affetti da intossicazioni e malattie cardiache. Da noi lo sviluppo delle opere assistenziali potrà portare benefici sensibili ai colpiti di malattie professionali; e ciò è tanto più desiderabile in quanto i nostri ospedali sono poveri e troppo costosi per gli operai.

L'elevazione della razza

Il programma del Governo Nazionale, che mira costantemente all'elevazione fisica della razza, si è già in parte concretato in una serie opportuna di provvedimenti atti a favorire il benessere sociale e la tutela della salute. Il primo provvedimento riguarda lo sfollamento delle città; il secondo la moltiplicazione dei redditi della terra con l'accrescimento dell'attività agricola. L'oratore illustra con dovizia di argomenti persuasivi, l'unità di criterio e la moralità politica che informano le direttive del Governo in materia igienica. Per la forza e la salute della razza i medici italiani devono essere bene compresi del nuovo salutare indirizzo nazionale preso dall'igiene e dalla medicina moderna. Il prof. Devoto, alla fine della sua bella conferenza, è stato vivamente applaudito.

La sala era affollata di medici ed ospiti, fra i quali si notavano: il podestà sen. Pitacco col vicepodestà dott. Grego, il medico provinciale dott. Garofani in rappresentanza del Prefetto, il generale medico dott. G. Massarotti, il rettore dell' Università Commerciale prof. Morpurgo, il dott. Lang segretario del Sindacato medici fascisti, il dott. Gusina direttore dell'Ospedale, il dott. Palci direttore dell'Ufficio igiene, il dott. Saiz direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale, il dott. Mann per il Consorzio antitubercolare, il dott. Comisso per l' Ospizio marino, il prof. Gall per la Guardia medica, il dott. Irneri per la Cassa circondariale di malattia, e moltissimi altri.

Ugo Ghiron all'Università Popolare O. N. D.

Domani, alle 20.15, in via Gatteri 3, Ugo Ghiron terrà una recitazione di sue liriche. Sebbene estraneo a tutti i cenacoli e crocchi letterari e schivo di ogni clamore e d'ogni esibizione, il Ghiron non sia un poeta largamente popolare, la sua arte è profondamente apprezzata da quanti amano la schietta poesia, alta e viva. Dal volume «La vita», edito nel 1908 dal Bemporad, a «Gli aquilotti e le rondini», pubblicato dal Sandron cinque anni or sono, il Ghiron ha perseguito tenacemente e felicemente il suo ideale d'una poesia ricercata nell'intimo della realtà, senza astruserie nè facilonerie, con sentite effusioni liriche e a volte con tragica grandezza o con amara ironia. Accolto dalle migliori riviste, recitato dai maggiori dicitori, come il Rasi e la Mazzoni, ebbe anche alti elogi da critici come il Mazzoni, il Donadoni, il Chiesa, il Borsi, il Provenzal, il Piccoli. Trieste lo udirà domani, per la prima volta, dire alcune sue «Liriche e poemetti», e assaporerà il fascino della sua arte personale e nobilissima.

Conferenza alla Società Operaia. Questa sera alle 20.30 il chiaro prof. Gino Farolfi terrà l'annunciata conferenza sui «Nuovi aspetti della vita e dell'arte nel Quattrocento italiano», conferenza che sarà illustrata da numerose proiezioni. Alla conferenza possono intervenire i dopolavoristi, i soci e le socie dell'Operaia e i dopolavoristi dell'Università Popolare O. N. D.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Oggi, alle 20.30, in via Foscolo 13, l'egregio prof. Alberto Benedetti, continuando il suo riuscitissimo ciclo, tratterà uno dei periodi più belli e ricchi della filosofia greca: «Il dualismo di Anassagora, lo scetticismo dei sofisti e l'etica di Socrate».

Conferenza al Circolo rionale fascista di S. Giovanni. Il dott. Vlah terrà questa sera alle 20.30 nella sede del Circolo rionale fascista di S. Giovanni, una conferenza sull'«Importanza delle vitamine nella nutrizione». Si raccomanda ai soci del Circolo d'intervenire numerosi. L'ingresso è libero.

Una conferenza al Dopolavoro R. Pitteri. Questa sera (mercoledì 16 corr.), alle ore 20.30, il sig. Tinta terrà una conferenza al Dopolavoro R. Pitteri, via San Marco 5, parlando su: «L'onda elettrica». L'ingresso è libero a tutti.

Lettura di versi. Rammentiamo che stasera alle 19, auspice la Sezione Arte dell'O. T. S., si terrà in via Dante 1, l'annunciata lettura di versi inediti di Giuseppe Furlani. Dirà liriche e satire la signorina Maria Antonietta Longhino. Precederà una breve sintesi di Francesco Babudri. L'ingresso è libero.

Conferenza al Dopolavoro rionale «Enrico Toti». Questa sera alle 20.30 nella sala massima del Dopolavoro rionale «Enrico Toti» in via del Castello n. 1, il chiaro dott. Mario Löventhal-Lovenati terrà una conferenza sul tema: «Le malattie veneree e loro profilassi». La conferenza è per soli uomini. L'ingresso è libero anche a non soci.

Movimento sindacale

L'assemblea del Sindacato panettieri
Un discorso del cav. Domeneghini

Lunedì sera alle 17 ebbe luogo l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato panettieri, ai quali il camerata Valentini espose i risultati delle trattative svolte con la locale Federazione dei commercianti in merito al passaggio della retribuzione dal cottimo alla paga oraria. Riferì sul motivo per cui non è stato possibile raggiungere l'accordo: La Federazione commercianti propose delle paghe che risultano di molto inferiori alle medie attualmente percepite dagli interessati. Passando a trattare altre questioni di ordine interno, ed esaminando la situazione sindacale della categoria, il camerata Valentini stigmatizzò l'egoismo di taluni operai, che ha per conseguenza quella di aumentare il senso di disagio che attualmente grava sulla categoria dei panettieri. Aperta la discussione generale, molti fra gli intervenuti presero la parola approvando le direttive del Sindacato.

Mentre la discussione generale volgeva a termine, entrò nella sala delle riunioni, accolto da vivi applausi, il commissario straordinario cav. Domeneghini, il quale volle essere messo al corrente dei lavori svolti dall'assemblea e prese a sua volta la parola per esternare agli intervenuti il suo punto di vista in merito alle attuali contingenze. Egli esordì affermando essere sua profonda convinzione che la situazione disagiata in cui vengono a trovarsi oggi i lavoratori della categoria sia originata in gran parte da quelle cause cui ha avuto occasione di accennare il camerata Valentini.

Bisogna limitare il proprio egoismo, bisogna volersi bene, ricercando la realizzazione di un maggior benessere individuale non attraverso il male altrui, ma attraverso il conseguimento di un maggior benessere collettivo. Il commissario afferma di non essere punto impressionato dalle inadempienze ai patti di lavoro — chè a questo riguardo ci sono leggi ben precise — ma piuttosto dai pericoli conseguenti all'avvilimento degli operai per ragioni che hanno origine in essi stessi, nel loro modo di pensare e di agire. Assicura che le leggi — le quali valgono solo in quanto sono rispettate — avranno applicazione integrale.

Per quanto riguarda la trasformazione del salario dal cottimo alla paga oraria, il camerata Valentini ha già riferito all'assemblea: Non si è addivenuti ad una conclusione nelle trattative svolte perchè non sono ammissibili le transazioni: all'operaio deve essere riconosciuto quanto gli spetta. La trasformazione del sistema di pagamento non deve comportare una riduzione salariale: il Fascismo — per bocca del suo Segretario — S. E. Augusto Turati — si è già pronunziato nettamente contrario a qualsiasi ulteriore decurtazione delle mercedi riconoscendo che la classe operaia, ha già dimostrato la sua buona volontà e il suo alto spirito di sacrificio in tante e tante occasioni.

«Se è a una riduzione salariale che tendono i datori di lavoro — conclude il cav. Domeneghini — non è possibile accordarla, perchè i lavoratori della Venezia Giulia hanno già dato abbastanza alla causa della rivalutazione monetaria».

L'assemblea dei dolcieri, pasticcieri e confettieri. Ieri l'altro a sera ebbe pure luogo un'assemblea generale degli iscritti al Sindacato provinciale dolcieri, pasticcieri e confettieri. Oltre a trattare alcune questioni di carattere interno l'assemblea esaminò ed approvò uno schema di contratto collettivo di lavoro per i pasticcieri da trattarsi prossimamente con la Federazione provinciale fascista dei commercianti.

L'assemblea degli operai della «Fiat». Lunedì alle 19 ha avuto luogo presso la sede dei Sindacati fascisti l'assemblea generale degli operai addetti alla «Fiat». Presiedeva il segretario provinciale di categoria che, dopo aver portato ai convenuti il saluto del commissario straordinario, aprì la discussione generale in merito a varie questioni riguardanti gli operai di questa industria automobilistica: Sistemazione delle paghe, premi di produzione da corrispondersi agli operai, distribuzione degli abiti da lavoro, osservanza del calendario festivo, distribuzione di una copia del contratto di lavoro a ciascun operaio, carenza della Cassa circondariale di malattia, ecc. Si è infine provveduto alla nomina di un altro fiduciario nella persona dell'operaio Pietro Raviola.

L'assistenza sindacale ai lavoratori. L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Per opportuna norma dei lavoratori che ancora non hanno avuto occasione o possibilità di usufruire dell'assistenza sindacale, si fa presente che la Direzione Provinciale dei Sindacati Fascisti ha sede in via Dante 7, III piano. Alla stessa sono annessi l'Ufficio legale per l'assistenza agli infortunati e l'Ufficio di collocamento.

Convocazioni

Convocazione dei Direttori dei trasporti terrestri. Stasera alle ore 18 avrà luogo — nella sala massima dei Sindacati fascisti (via Dante 7, III) — la riunione di tutti i Consigli direttivi dei Sindacati dei trasporti terrestri.

Assemblea dei dipendenti fotografi. Stasera alle 20.30 i dipendenti fotografi si riuniscono in assemblea generale presso la sede dei Sindacati fascisti. Le assenze dovranno essere giustificate tempestivamente per iscritto.

Assemblea dei rivenditori di giornali e riviste. Alle 21 di questa sera ha luogo un'assemblea generale straordinaria del Sindacato regionale rivenditori di giornali e riviste. Gli interessati sono tenuti a intervenire puntualmente all'importante riunione, che si terrà nella sala massima dei Sindacati fascisti.

Il nuovo volume degli Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria

E' uscito in questi giorni il nuovo volume degli Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria. Si dovrebbe dire veramente il fascicolo, giacchè è soltanto la prima parte del volume undecimo della collezione: ma un fascicolo di quasi 250 pagine ha ben diritto ad un nome meno leggero.

In gran parte esso è dedicato a lavori, dei quali già avemmo ad occuparci quando ci furono inviati in estratto: la relazione del primo Congresso della R. Deputaizone di Storia Patria per le Venezie tenutosi a Trieste e in Istria lo scorso giugno, coi discorsi di S. E. Bodrero, del sen. Salata, del prof Giovanni de Vergottini, del dott. Grego, dell'on. Bilucaglia, del prof. Lazzarini; e la magnifica serie di nuovi studi sul poeta e patriotta istriano Besenghi degli Ughi, pubblicata da Giovanni Quarantotto e meritamente a suo tempo lodata su queste colonne.

Sono i due capisaldi del volume e tuttavia lasciano un certo numero di pagine a disposizione di alcuni altri scritti non poco interessanti, benchè più brevi.

L'uno porta un titolo romantico, «Il fiore della Florida da Chateaubriand al Besenghi e al Mazzini», ed è dovuto a un giovane letterato nostro, il prof. Carlo Curto. Che cos'è questo «fiore della Florida?». Esso appare in un celebre passo della rievocazione di Goffredo Mameli dettata da Giuseppe Mazzini: e poichè tal fiore non era noto, si dubitò per lungo tempo di aver letto male, e vi si sostituirono quasi a capriccio altri nomi di paesi: finchè venne Guido Mazzoni e ristabilì la corretta lezione. Infatti egli aveva trovato in un altro scritto del Mazzini non solo l'accenno a questo fiore, che si schiude e perisce in una sola notte, ma anche il suo nome botanico di «Enotera piramidalis». Non ignoto, a quanto sembra, alla flora romantica: giacchè il Curto riscontra a sua volta il «fiore che nasce della ridente Florida nei campi» in una canzone per nozze del Besenghi degli Ughi; il quale ne trasse probabilmente la conoscenza dallo Chateaubriand, di cui era «versato conoscitore e, all'occasione, destro imitatore.» E nello Chateaubriand trovò l'«enotera piramidalis» verosimilmente anche il Mazzini, sul quale poi nel compianto di Mameli ebbe a modellarsi il Carducci, pur togliendo al fiore i suoi esotici attributi.

A questo piacevole studio di erudizione e di critica segue un saggio di Fabio Luzzatto sul «Pensiero di Gian Rinaldo Carli in tema di politica agraria.» Il valente studioso coglie questo pensiero nelle note polemiche dal Carli opposte all'opera del Verri, e cui egli si contrappone su vari argomenti: ma perchè lo fa stizzosamente, e spesso dà nel teoretico e nel fantastico, l'insigne capodistriano rimane molte volte dalla parte del torto. Con maggior chiarezza e pacatezza i concetti economico-agrari del Carli appaiono in altre sue opere, dove l'intento polemico non lo inasprisce: e il suo dotto commentatore può fargli oggi la lode di essersi dimostrato anche negli argomenti di politica agraria competentissimo.

Un lavoro utilissimo, anzi di essenziale utilità per tutti i cultori di studi storici ed economici, è quello compiuto dal venerando Bernardo Benussi con l'intento di fornire un «Ragguaglio delle monete, dei pesi e delle misure per servire alla storia delle nostre provincie.» Sono cose che tutti credono di sapere, e che pochi sanno: talchè ogni determinazione di valore, sia di moneta, di misura o di peso, che riguardi le epoche del passato, costringe a ricerche, a calcoli, ovvero è lasciata in una vaga incertezza. L'illustre Benussi, traendo diligente partito da tutte le pubblicazioni in proposito, ha potuto darci lo specchietto ragionato dei valori così monetari, come di misura e di peso, usati nell'Istria veneta e nel Patriarcato, e di quelli delle dominazioni austriache e della francese: in modo da agevolare grandemente la fatica a quanti nei loro studi hanno bisogno di rappresentarsi le condizioni economiche di passata età con riscontro al presente.

Le onoranze al prof. Castiglioni nel trentennio della sua attività professionale

Ieri a mezzogiorno nei locali del Dipartimento sanitario del Lloyd Triestino si raccolse una folla di medici per porgere assieme ai membi della Direzione generale del Lloyd e a tutti gli alti funzionari della Società, felicitazioni e auguri al prof. Arturo Castiglioni che, entrato a far parte del corpo medico lloydiano nel 1899, festeggiava ieri il compimento di un trentennio della sua attività professionale. Intorno all'egregio capo dei servizi sanitari del Lloyd, erano il consigliere delegato della Società cap. Guido Cosulich, il direttore generale cap. Premuda e i direttori comm. Trauner, dottor Bojanovich, Mosetig e comm. Astori. Fra i medici intervenuti v'erano il prof. Devoto dell'Università di Milano, il direttore della Sanità militare col. Rizzotti, il medico provinciale dottor Garofolo, il direttore di Sanità marittima dott. Graziadei, il direttore dell'Ufficio igiene del Comune dott. Palcich, tutti i medici primari dell'Ospedale Regina Elena e uno stuolo di altri medici; il prof. Giulio Morpurgo rappresentava la R. Università, il dott. Cofler, presidente dell'Associazione medica rappresentava il sen. Alessandro Lustig, il prof. Frugoni di Padova e il prof. Donati di Torino, il cap. Bartoli dell'Associazione marinara fascista.

Prese dapprima la parola il consigliere delegato del Lloyd, porgendo a nome della Direzione della Società gli auguri più cordiali al prof. Castiglioni, del quale elogiò con fervide parole la opera prestata da un trentennio al Lloyd augurando che l'opera di un così prezioso collaboratore possa continuare a lungo per l'avvenire. Quindi il dott. Tonello, a nome del Comitato dei medici lloydiani espresse al festeggiato la profonda riconoscenza dei colleghi e degli amici per tutto quanto egli fece in questi lunghi anni di lavoro, organizzando esemplarmente il servizio sanitario del Lloyd e conquistandosi l'affetto devoto e riconoscente di tutti i colleghi, a nome dei quali egli presentò al prof. Castiglioni un esemplare in argento e uno in bronzo della magnifica medaglia incisa magistralmente dallo scultore Mayer, la quale porta da un lato l'effigie dell'illustre scienziato e dall'altro una dedica latina dettata dal prof. Ziliotto, che ne esalta i meriti scientifici e professionali. La medaglia, coniata dallo Stabilimento Johnson di Milano, venne molto ammirata dai presenti. Oltre a ciò fu offerto a nome dei medici un magnifico foglio miniato in oro su disegno di Gino Parin, nel quale è raffigurato felicemente il prof. Castiglioni in abito accademico e sono raccolte le firme di tutti i donatori.

Infine il dott. Tonello lesse alcuni fra gli innumerevoli telegrammi di adesione e felicitazione pervenuti da colleghi d'ogni parte, fra i quali particolarmente degni di nota quelli del preside della Facoltà medica di Padova prof. Casagrandi a nome della Facoltà, degli studenti dell'Ateneo padovano, dell'on. Gabbi, rettore della Università di Parma, Sclavo rettore dell'Università di Siena, degli illustri clinici prof. Ascoli (Roma), Cesabianchi (Milano), Pende (Genova), sen. Pascale (Napoli), e dei prof. Achille Monti (Pavia), Ottolenghi (Bologna), Capparoni (Roma), Koch (Francoforte), Foà (Milano), Ravasini (Roma), Siegerist (Lipsia), Laignel (Parigi), Singer (Londra), Serono (Roma), Di Vestea (Pisa), Neuburger (Vienna) ed innumerevoli altri.

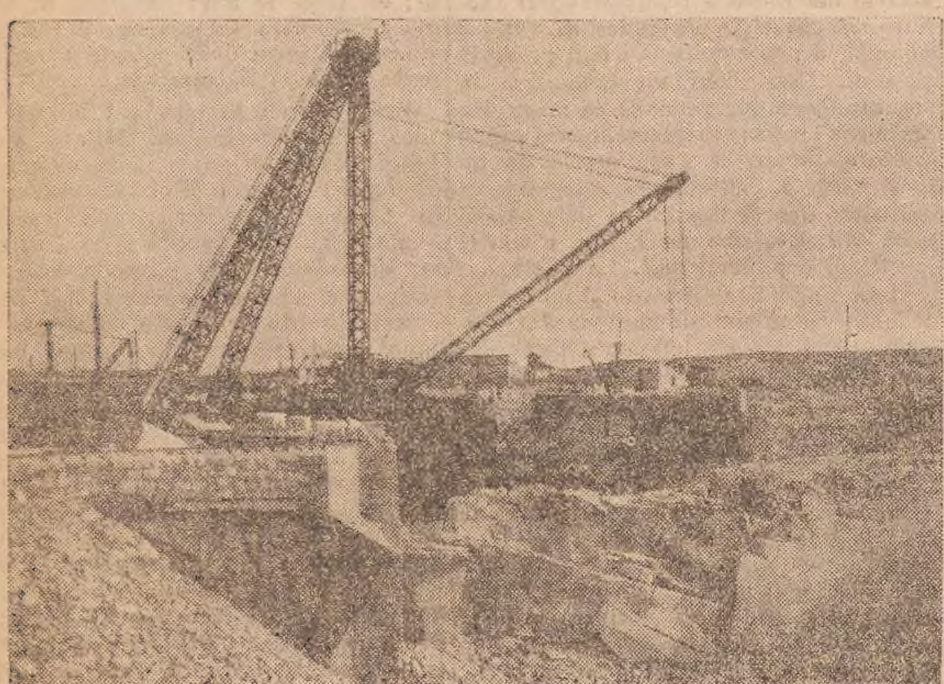
La Società degli Amici dell'Infanzia inviò al suo direttore un'affettuosissima lettere di felicitazione, l'Associazione marinara fascista, sede di Genova, un caldissimo telegramma di adesione firmato dal segretario generale dott. Soldi; da tutte le navi lloydiane in viaggio pervennero telegrammi di felicitazione così pure dagli agenti e rappresentanti della Compagnia.

Prese quindi la parola l'illustre clinico dell'Università di Milano prof. Luigi Devoto, il quale in un magnifico discorso, ritessendo il quadro dell'opera di Arturo Castiglioni quale medico, quale organizzatore dei servizi sanitari, quale scienziato e quale letterato insigne e affermando come egli abbia ormai assunto un posto di primo ordine nell'insegnamento universitario meritandosi la gratitudine e l'ammirazione di tutti gli italiani per la sua tenace e fervida opera con la quale rivendicò nobilmente le glorie della scienza nazionale, ne esaltò il fervido patriottismo, per il quale anche negli anni più difficili del servaggio egli affermò sempre coraggiosamente la sua fede nei destini della Patria. Il prof. Devoto si rese interprete della stima e dell'amicizia che i colleghi di tutta Italia e di oltre i confini nutrono per il medico e per lo scienziato

Infine il porf. Castiglioni, molto commosso per tutte queste dimostrazioni d'affetto, espresse la sua riconoscenza ai convenuti, dicendosi fiero e orgoglioso di essersi meritato la stima e l'affetto dei suoi compagni di lavoro.

Fra i molti bellissimi doni pervenuti in quest'occasione al prof. Castiglioni, al quale i presenti fecero un'entusiastica dimostrazione di simpatia, fu particolarmente ammirato un superbo piatto di argento cesellato, offerto dalla Direzione generale della Società.

L'industria marmifera a Trieste e in Istria



Una cava di Aurisina

La prossima ultimazione della costruenda stazione di Milano, per la quale le Cave di Aurisina hanno fornito ben 36.000 tonnellate di pietra lavorata, rimette ancora una volta all'attenzione dei cittadini l'importanza economica e lo sviluppo industriale delle cave giuliane. In pochi anni le cave carsiche, (Cava Romana), gli stabilimenti marmiferi di Pietro Favetti nonchè lo Stabilimento Pregarz hanno conseguito uno sviluppo industriale e artistico che merita qualche illustrazione.

I progressi dell'industria della pietra

Situate fuori del centro cittadino, in posizioni poco accessibili, il lavoro delle cave e quello degli annessi stabilimenti sfuggono alla cognizione della gente. Ma chi voglia visitare i vasti antri pietrosi e le officine elettriche ove i massi vengono squadrati, segati e scolpiti per l'ornamento dei più ricchi e lussuosi edifici in Italia e all'estero, avrà la prova tangibile dei grandi progressi compiuti dall'industria marmifera in questi ultimi anni. Dalla lavorazione quasi empirica dell'anteguerra, questa attività si è perfezionata in una lenta e sagace evoluzione industriale e professionale. Le maestranze sono state educate con metodi moderni e le macchine hanno moltiplicata la produzione.

L'industria della pietra sul Carso e in Istria si trovava nel dopoguerra in penose circostanze: la guerra aveva distrutti gli impianti, sperdute le maestranze, paralizzata la ripresa del lavoro per deficienza di capitale e insufficienza nel pagamento delle riparazioni e delle indennità. La situazione gravissima per l'industria della pietra andò man mano migliorando in questi ultimi anni. L'iniziativa degli industriali, la bontà dei giacimenti marmiferi e la disciplina dei lavoratori crearono un ambiente più favorevole alla produzione, che è andata aumentando notevolmente con la ripresa edilizia nei maggiori centri italiani per la progressiva richiesta di pietra carsica e istriana dell'estero, specialmente dall'Inghilterra e dall'Egitto.

Necessità di credito e raccordi ferroviari

Il numero delle maestranze già considerevole e la produzione potrebbero tuttavia essere aumentati ancora per la crescente richiesta di materiali da esportare, se l'industria potesse contare per i suoi bisogni di espansione su un più vasto credito da parte degli Istituti bancari. Lo sviluppo delle industrie della pietra sul Carso e in Istria, oltre al valore economico non indifferente, è suscettibile anche di benefica influenza politica ove si pensi che l'iniziativa e il capitale italiani attraggono e assimilano gran parte di operai allogeni. Ma accanto al credito, elemento fondamentale all'espansione industriale, le cave carsiche e istriane si trovano investite e pressate da altri urgenti bisogni e da problemi che interessano molto profondamente la loro funzione industriale e commerciale. Uno di questi è il problema dell'esportazione per il quale le aziende marmifere si trovano indotte a creare tutto un sistema di ubicazione e di collegamenti atti a favorire e isveltire i trasporti dal luogo di lavorazione e produzione alla stazione di partenza. La crescente richiesta di materiale da parte di piazze estere preoccupa giustamente i nostri industriali desiderosi di risolvere al più presto la questione dell'esportazione con razionali ed economici mezzi di trasporto. Col sistema dei trasporti in autocarro oppure su carro trainato da animali, praticato finora con grave dispendio di tempo e di denaro, l'industria marmifera subisce dannosi arresti e difficoltà di espansione. Pertanto l'abilitazione al servizio traffico e merci della esistente stazione Bivio-Aurisina, rappresenterebbe un'importante coefficente di rafforzamento industriale e darebbe così alle aziende della pietra il tanto invocato raccordo ferroviario con gli stabilimenti situati a qualche centinaio di metri dalla linea ferroviaria.

Le cave istriane e la navigabilità del Quieto

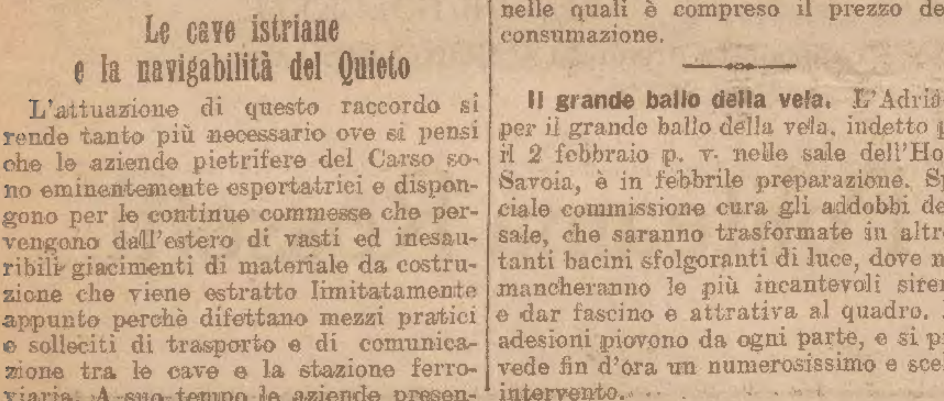
L'attuazione di questo raccordo si rende tanto più necessario ove si pensi che le aziende pietrifere del Carso sono eminentemente esportatrici e dispongono per le continue commesse che pervengono dall'estero di vasti ed inesauribili giacimenti di materiale da costruzione che viene estratto limitatamente appunto perchè difettano mezzi pratici e solleciti di trasporto e di comunicazione tra le cave e la stazione ferroviaria. A suo tempo le aziende presentarono alle autorità competenti i piani interessanti la nuova sistemazione dei trasporti. La necessità di una sollecita risoluzione e approvazione dei progetti presentati si fa sentire ogni giorno più impellente talchè è da sperare che il problema dei desiderati raccordi ferroviari trovi, fra non molto, benevola e vantaggiosa definizione.

Altro problema di vasta importanza economica per lo sviluppo dell'industria marmifera istriana è quello della navigagabilità del Quieto. Il progetto di bonifica della Valle del Quieto comprenderebbe, come è stato già illustrato dalla stampa, la costruzione di un canale navigabile dal mare fino alla località di Levade. Alcune aziende marmifere giustamente interessate allo sviluppo industriale e commerciale della zona, hanno chiesto a suo tempo, agli organi competenti, assistenza e appoggio perchè il canale navigabile venga esteso dall'altezza di Levade fino ai bagni di S. Stefano ove sarebbe facile creare il porto di carico dei blocchi di quelle cave per via mare. I marmi istriani di S. Stefano sono largamente adoperati in Inghilterra la quale ne fa continua richiesta. Il trasporto odierno del materiale viene effettuato ancora con mezzi lenti, costosi e rudimentali sia con autocarri, sia con la ferrovia a scartamento ridotto. Con questi sistemi ancora primitivi l'industria marmifera istriana non può progredire e risente danni considerevoli giacchè, pur disponendo di larghe zone marmifere da sfruttare, deve restringere la sua espansione e ridurre sensibilmente l'estrazione del prezioso materiale così accreditato anche all'estero.

La possibilità di rendere navigabile il Quieto anche per l'incremento industriale di quella poverissima plaga, aveva suscitato a suo tempo il caloroso interessamento dell'Opera Nazionale per i Combattenti la quale si era fatta iniziatrice del progetto di esecuzione che comprende il tratto navigabile del Canale da Levade al mare. Sarebbe necessario fossero superate le difficoltà che ostacolano la costruzione del tronco di pochi chilometri da S. Stefano a Levade e iniziati i lavori con sollecitudine.

Questi ed altri molteplici problemi interessano vivamente l'esistenza presente e lo sviluppo avvenire delle aziende marmifere giuliane. Molte difficoltà sono state finora superate per lo spirito di intrapprendenza e per le iniziative degli industriali. Altre restano ancora da superare con l'intervento e le agevolazioni delle autorità. Tanto più importante è lo sviluppo delle industrie marmifere istriana e carsica in quanto esse sorgono in zone poverissime, prive di altre risorse economiche, lontane dai centri urbani e quindi sono suscettibili di recare un miglioramento economico e un elevamento civile a quelle popolazioni.

L'attività prolifica delle nostre cave ha meravigliato industriali inglesi e belgi, i quali elogiarono lo spiccato senso di collaborazione, di disciplina e di dignità professionale riscontrati negli stabilimenti marmiferi fra maestranze e capi.



Un cantiere moderno

Il secondo tè della Lega Nazionale

Il Comitato Signore della Lega Nazionale prepara per venerdì prossimo alle 21 il secondo tè della stagione al Circolo Artistico. La sala bianca e le riposanti salette attigue, riservate ai fumatori e ai giocatori di «bridge» accoglieranno indubbiamente anche a questo trattenimento della patriottica istituzione, il pubblico eletto accorso al tè della scorsa settimana; e più numeroso anche — confida il Comitato — come si merita la Lega Nazionale.

Per il tè di questo venerdì il Comitato ha potuto assicurare ai frequentatori un avvenimento eccezionale: invitato dalle organizzatrici, Ercole Rivalta parteciperà al tè e dirà alcune delle sue liriche.

Il biglietto d'entrata costa lire 15, nelle quali è compreso il prezzo della consumazione.

Il grande ballo della vela. L'Adriaco, per il grande ballo della vela, indetto per il 2 febbraio p. v. nelle sale dell'Hotel Savoia, è in febbrile preparazione. Speciale commissione cura gli addobbi delle sale, che saranno trasformate in altrettanti bacini sfolgoranti di luce, dove non mancheranno le più incantevoli sirene, e dar fascino e attrativa al quadro. Le adesioni piovono da ogni parte, e si prevede fin d'ora un numerosissimo e scelto intervento.

La riorganizzazione dei Sindacati professionisti e artisti

Dopo l'emancipazione dei Sindacati professionisti e artisti in seguito alla soppressione degli uffici e dei rappresentanti provinciali, i segretari delle categorie interessate si riunirono allo scopo di esaminare la situazione dopo le recenti disposizioni sul nuovo inquadramento.

La riunione ebbe luogo nella biblioteca del Laboratorio chimico-merceologico del Consiglio provinciale dell'Economia, gentilmente messa a disposizione dalla Direzione dell'Istituto.

Erano presenti alla riunione il cav. dott. Manzutto per i musicisti, il sig. Benussi per i farmacisti, il dott. Lang per i medici, l'ing. Olivotto per gli ingegneri, il dott. Ragusin-Righi per i dottori commercialisti, il dott. Artico per i notai, il pittore Sambo per gli artisti, il cav. Coceani per gli odontoiatri e il prof. Costa per i chimici.

Gli intervenuti, plaudendo all'opera di sblocco delle varie categorie intellettuali, ciò che permette ad ogni Sindacato, alle dirette dipendenze della Segreteria nazionale, la libertà di esplicare nella Provincia e nella regione la più opportuna attività in favore della categoria nel programma collaborazionistico del Regime fascista, hanno tuttavia riconosciuto l'utilità, indipendentemente da ogni legame gerarchico, di frequenti riunioni fra rappresentanti di Sindacati, allo scopo di mantenere l'affiatamento e discutere liberamente argomenti che riguardano il movimento sindacale delle categorie intellettuali in genere o interessi comuni fra Sindacati professionisti e artisti.

Per tale ragione hanno incaricato il decano dei segretari prof. dott. Domenico Costa di mantenere il collegamento fra i rappresentanti delle categorie professionisti e artisti.

Il festino danzante dell'Olympia. Sabato 19 corr. il solerte Comitato feste organizza nella sala Tersicore di via F. Crispi, un festino di danza dalle 21 in poi. I soci e simpatizzanti che non sono in possesso dell'invito possono ritirarlo in sede e presso la direzione della sala Tersicore. Si procederà all'elezione della reginetta della festa, a cui sarà offerto un ricco dono.

Scrittori triestini. Il giornale letterario di Bergamo *Il Pensiero*, dedica quasi un'intera pagina ai versi del nostro giovanissimo poeta P. A. Quarantotto-Gambini, del quale pubblica ben dieci nuove poesie, tutte intonate con quella delicatezza e trasparenza che fecero già vedere nel Quarantotto-Gambini una buona promessa.

I 15 quintali di zucchero truffati per telefono

Una serie d'arresti e di denunce

Abbiamo già riferito, nei primi dettagli, la notizia di una grossa truffa per telefono, compiuta a danno della ditta Fonda e Comisso, che ha i propri magazzini in via del Coroneo N. 1.

Come si ricorda, il procuratore della ditta sunnominata, signor Federico Varadi, denunciò alla Questura che il 20 dicembre u. s. furono chiesti per telefono alla ditta Fonda e Comisso i prezzi di giornata dello zucchero. Colui che telefonava fece credere che la richiesta fosse fatta dalla ditta Hausbrandt, cliente abituale della ditta Fonda e Comisso, e stabilito il prezzo, ordinò 15 quintali di zucchero, mettendosi d'accordo che i sacchi con la merce sarebbero stati ritirati in giornata dai braccianti della ditta, verso presentazione del consueto «memorandum» d'ordinazione.

Verso sera i sacchi di zucchero furono consegnati a un bracciante che esibì il «memorandum» di ordinazione con timbro e firma. Qualche giorno dopo si scoprì che si trattava di un'abile gherminella: Nulla aveva ordinato la ditta Hausbrandt; «memorandum», timbro e firma erano falsificati. E la ditta Fonda e Comisso risentiva un danno di circa circa 10.000 lire.

Appena denunciata la truffa, il cav. Velardi, comandante la squadra mobile della Questura, impartì ai suoi agenti precise istruzioni per identificare ed acciuffare l'audace truffatore e per ricuperare, al caso, la refurtiva.

Delle indagini si interessò il maresciallo Vecchietti il quale riuscì in breve a scoprire il colpevole ed a ricuperare quasi tutta la refurtiva.

I primi sospetti caddero su certo Virgilio Weisman di Giovanni, di 24 anni, il quale tempo addietro era occupato presso la ditta Hausbrandt.

Il Weisman, che conosceva le abitudini della ditta, e possedeva alcuni «memorandum» di ordinazione aveva potuto escogitare e compiere con relativa facilità l'impresa truffaldina. Incaricò, con le formalità d'uso un carradore e un bracciante di prelevare dalla ditta Fonda e Comisso lo zucchero ordinato, che come risultò poi, venne trasportato, per tramite del mediatore Adolfo Gombach nel magazzino di Matteo Slobez in via Media N. 3.

Lo Slobez a sua volta, per tramite di un altro mediatore, tale Bruno Ballog, vendette già in precedenza, 10 dei 15 quintali alla ditta Riccardo Tondato, in via Madonnina N. 2, a cui vennero pure lasciati in deposito gli altri cinque quintali. Risultò poi che il giorno seguente il Ballog vendette altri due sacchi, dei cinque rimasti, allo stesso Tondato; altri due vennero acquistati dal commerciante Giovanni Gnidica, in via Battisti 7, e l'ultimo fu acquistato, con la mediazione dello Slobez, da Michele Flaiban.

Continuando nelle indagini, il maresciallo Vecchietti riuscì a sequestrare al Tondato nove sacchi di zucchero, fra cui due già smezzati, che vennero riconsegnati alla ditta Fonda e Comisso.

Risultò ancora che lo zucchero era stato venduto e acquistato a prezzi che non erano quelli di giornata.

Dopo accurati interogatori e accertamenti, vennero arrestati e passati al Coroneo il Weisman, il Gombach e lo Slobez, i due ultimi per ricettazione, mentre furono denunciati il Ballog, il Tondato ed il Gnidica. Il Gombach e il Tondato vennero anche denunciati perchè esercitavano la professione del mediatore essendo privi di licenza.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Caterina ved. Nigris, da Carlo e Dora Eltbogen lire 30, da Sofia e Stefano Hecht lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal comm. Piero e Susanna Diana lire 30 pro Guardia medica; dal dott. Arrigo Steindler lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Nelda ed Augusto Ara lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); da A. Tomisi lire 10 pro Ass. naz. famiglie dei caduti in guerra; da Teresa e Jacopo Serravallo lire 25, da Maria e Remigio Bracci lire 25 pro Guardia medica; dalla famiglia Jacques Mayorkas lire 20 pro Guardia medica; dal dott. Riccardo Baroni lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); dal dott. Gino e Libera Cosolo lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); da Pina ed Ettore Mizzan lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Olga ved. Monferrà lire 15, da Lilly ed Arturo d'Orsi lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giulietta Thümmel lire 15 pro Guardia medica; da Marcella e prof. Arturo Castiglioni lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giovanni Ive, dalla cognata Anna ved. Ive e famiglia lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Silvano Filosa, raccolte nel Bar Todeschini: Guglielmo Todeschini lire 20, Umberto Albrizio 10, Antonio Gamboro 15, Umberto Kantz 5, Giacomo Avanzo 15, Nicola Saraceno 10, Luigi Caputo 15, Silvio Gaeta 10, Emilio Cesca 10, Giovanni Prodan 5, Salvatore Zirone 10, Alessandro Revere 5, Fam. Lorenzo Cumbat 10, Guido Zanetti 5, Vittorio Pesamosca 10, Ditta Damaso Fantoma 20, Barazzutti Nicola 10 pro Guardia medica; dalla famiglia Eugenio Periatti lire 50 pro Opera Nazionale Balilla.

Per onorare la memoria di Virgilio Petronio, dalla famiglia Roselli lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Antonietta de Goracuchi, dal dott. Ferruccio Ziliotto lire 20, dal dott. Menotti Pacherini lire 10, dal cav. dott. Carlo Rangan lire 30, da Carlo Osvaldella lire 10, da Antonio Rizzan lire 15, da Riccardo Iacuzzi lire 10, dal dott. Giuseppe Rosa lire 10, da Giannina e Cecilia Rusca lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giovanni Ive, da Letizia e Vittorio Malossi lire 25 pro Guardia medica; da Carlo Grego lire 25 pro Scuola A. Grego (fondo scolari poveri); dal cav. uff. Luigi Mreule lire 50 pro Lega Nazionale e lire 50 pro Banco di Roma (fondo erogazioni fra impiegati); da Ermanno Girardelli lire 25 pro Gremio Sensali di Borsa; dai colleghi di Direzione del figlio Pietro, dell'Ass. dei Commercianti, lire 200 pro Congregazione di Carità; da Armando Levi lire 25 pro Guardia medica; da Giorgio d'Italia lire 25, da Ettore Iaut lire 20 pro Scuola A. Grego (fondo scolari poveri).

Per onorare la memoria di Michele Perhauz, da Vittorio Dubich e consorte lire 15 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del caro condiscepolo e amico Virgilio Petronio, da Claudio Zampieri lire 20 pro Liceo G. Oberdan (cassa scolastica).

Per onorare la memoria di Carlo Bradès, da Giusto De Marchi lire 25 pro Lega Nazionale.

Nel III anniversario della morte del compianto Cesare Vatta, dalle famiglie Vatta-Frausin lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Elfrida Olivotto, da Godina e Stoicovich lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del cap. Antonio Martinolich, dal cap. Fernando Ragusin lire 25 pro Ospedale di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Salom Abramson, da Giulio Tagliaferro lire 50 pro Maschil El Dal, dalla famiglia Navarra lire 50 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Sarah Fabricci, da Emilia e Francesco Pischianz lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Dal prefetto comm. dott. Bruno Fornaciari lire 500, da S. E. il ministro sen. Antonio Mosconi, Roma, lire 50, da S. E. il Presidente del Senato Tommaso Tittoni lire 50, da S. E. il Presidente della Camera dei deputati lire 10, dalla contessa Carolina Nugent, di Firenze, lire 50, Antonio Battistig, di Sagrado d'Isonzo, lire 15; da Visignano: Virgilio Virgili lire 10, Giuseppe Zelco lire 10, m.o E. Rocchetti lire 10, Egidio Travan lire 10, dott. Silvio Fortuna lire 10, Antonio Zanchigno lire 10, Antonio Dell'Oste lire 10, Nicolò Travan lire 10, Antonio Fortuna lire 10, Pietro Gherbancich lire 10; dal Comune di Sesana lire 10, Antonio Susa lire 10, Adolfo Wilhelm lire 10, Giuseppe Colia lire 10, Brigata di Finanza lire 10, Meden lire 10, dott. Giampocaro lire 10, Giovanni Lovrich lire 10, Coceancig lire 10 e Illeggibile lire 10 pro Lega Nazionale (per calendario).

Ricavato da un festino all'Asilo della Lega Nazionale di Grimalda lire 50; dal conte dott. Giuseppe Lazzarini, di Albona, lire 100; da Livia Reatti lire 10, Olga Reatti lire 10, Ida De Vecchi lire 5, N. N. lire 4, Cattelani lire 1.40, Lidia Giotti lire 1.60, Livio Dimario lire 5, Jolanda Maltinti lire 2, Silvana Cortesia lire 5, contessa Alessandra Vittorelli lire 50 e Silvia ved. Archi lire 50 pro Lega Nazionale.

Da Isidoro Nadel lire 30, da Romano Amodeo lire 20 pro Guardia medica.

L'elargizione della famiglia Liubich, pubblicata ieri, era per onorare la memoria dello zio Giovanni Ive. Quelle dalle famiglie Voncina-Lazzarich e famiglie Siebert erano per onorare la memoria di Arturo Lazzari.

Cambiamento di cognome. Il nome di Lodovico Cescovich è stato cambiato in Ceschi, non in Loschi, come erroneamente riportato nell' ultimo elenco da noi pubblicato.

Una nuova Marcia militare. Col titolo «Gorizia nostra» e dedicata alla gloriosa Brigata «Casale» il maestro Carlo Franco, ha scritto una nuova marcia militare su parole del signor Luigi Palma.

Littoria

298.a Legione avanguardisti. Stasera il comandante della Legione terrà rapporto a tutti gli ufficiali che si troveranno alle 19 presso il comando.

Giovani Italiane. L'annunciata recita della commedia goldoniana «I uqattro rusteghi» offerta dalla Compagnia filodrammatica del Fascio Femminile alle Giovani Italiane, avrà luogo giovedì 17 p. v. alle 20.30.

Le riuscite operazioni della Questura

L'arresto degli autori di un furto di pellicce

Parte della refurtiva ricuperata

Nella mattina del 1.o ottobre u. s., la portinaia dello stabile n. 11 di piazza della Borsa, recatasi, come di solito, a fare una rapida pulizia delle scale, notò con sorpresa che la porta del negozio di pellicceria di proprietà della ditta Giorgio Scheel, sito al primo piano dello stabile, era stata sfondata. Evidentemente quello sfondamento era opera di ladri che s'erano così aperta la via per penetrare nel negozio.

Senza esitare, la portinaia si affrettò a informare dell'accaduto gli addetti alla ditta, che stavano presentandosi al lavoro, e il proprietario signor Scheel, abitante in via del Monte.

Recatosi subito nel negozio, il signor Scheel, constatò che i ladri avevano accuratamente visitato i vari reparti e, riusciti a trovare, nel cassetto di una scrivania, la chiave del deposito, dove erano custodite le pellicce di notevole valore, v'erano penetrati, e avuta così l'opportunità di scegliere la merce migliore, s'erano impadroniti di due splendide pellicce di volpe azzurra, di grande valore, alcune di volpe argentina e una decina di volpe polare, il tutto per il valore complessivo di oltre 80.000 lire. Posta poi l'ingente refurtiva in un ampio sacco, s'erano allontanati senza far rumore, in modo che nessuno potè sospettare la loro presenza.

Il signor Scheel, stabilita l'entità del danno cagionatogli dagli audaci ignoti, si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. di via S. Giorgio.

Un tentativo audace

Furono subito iniziate alacremente le indagini del caso, che però diedero esito negativo, avendo i ladri operato con ogni cautela.

In seguito, e precisamente per Capodanno, un altro audace furto fu tentato verso le 19 nei saloni e depositi della medesima pellicceria. Dopo essere riusciti a salire indisturbati fino al primo piano, ove ci sono appunto i saloni, i ladri, servendosi di una robusta leva di ferro, tentarono di forzare la porta d'ingresso. Ma ogni loro sforzo riusci vano, essendosi trovati di fronte a un ostacolo imprevisto: una massiccia porta di ferro, solidamente sprangata. Essi cercavano probabilmente altri mezzi per introdursi nei locali, quando furono messi in allarme da inquilini che stavano rincasando. E, per evitare di essere colti sul fatto, abbandonati sul posto gli ordigni preparati per lo scasso, si allontanarono rapidamente.

Appena informato di questo secondo tentativo, il questore comm. Schillaci impartì precise disposizioni al cav. dott. Terrana, dirigente il Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, affinchè, coadiuvato dal maresciallo Federico Vecchiet, della squadra mobile della Questura, intensificasse le indagini per assicurare alla giustizia i malandrini.

I due funzionari iniziarono tosto ricerche minuziose e attive negli ambienti più equivoci, ove la diffidenza contro chi «non è di casa» è istintiva. Visitarono anche parecchi negozi e compietarono l'opera d'indagine con lunghi e pazienti pedinamenti di individui sospetti.

Prime traccie

Fu così che i funzionari finirono col notare due tizi, i quali conducevano vita dispendiosa e possessori di una magnifica automobile «Alfa-Romeo», intraprendevano frequenti gite, spesso allontanandosi da Trieste per parecchi giorni. Dato il loro contegnò sospetto e le loro relazioni con individui di dubbia moralità, fu proceduto al fermo dei due, identificati poi per i fratelli Silvestro e Vittorio Fragiacomo, abitanti in via dell'Istituto 13.

Interrogati, entrambi negarono recisamente l'imputazione che veniva loro mossa, assicurando che doveva trattarsi di uno spiacevole equivoco.

Il cav. Terrana però non si convinse così presto e trattenne in arresto i due fratelli in attesa di ulteriori accertamenti sul loro conto. Frattanto, durante una perquisizione operata nell'abitazione dei Fragiacomo, gli agenti rinvennero due chiavi adulterine che risultarono preparate per aprire saracinesche di altri negozi di pelliccierie.

Continuando nelle indagini, i funzionari procedettero al fermo di altri due individui sospetti e che più volte erano stati visti in compagnia dei due arrestati. Essi furono identificati per Giovanni Minon, abitante in via Bergamasco 13, e Fiorello Del Conte.

Nell'abitazione di quest'ultimo i funzionari rinvennero tre sacchi bleu, utilizzati evidentemente per asportare refurtiva, alcuni «piè di porco» e altri ordigni da scasso.

Gli arrestati confessano

Lungamente interrogati, pure il Minon e il Del Conte tentarono di negare la loro complicità con i Fragiacomo, ma di fronte alle prove schiaccianti a loro carico raccolte dagli organi investigativi, dovettero alla fine confessare i fatti di cui venivano accusati, in modo che si poterono sventare ulteriori furti in preparazione contro le pelliccerie.

In seguito fu pure arrestato, in via Manzoni, il viennese Pietro Stulpfarrer, abitante in via Media 16, chauffeur dei Fragiacomo, perchè ritenuto complice degli altri nei due colpi ladreschi.

Dopo interrogati, tutti gli arrestati furono scortati alle carceri del Coroneo e deferiti all'autorità giudiziaria per associazione a delinquere.

La refurtiva, in parte, ricuperata a Milano

Con questa riuscita operazione il cav. Terrana e il maresciallo Vecchiet poterono sventare, come rilevammo, un altro audace furto che i fratelli Fragiacomo, il Minon, il Del Conte e lo Stulpfarrer avevano preparato nei minimi particolari contro il negozio di pelliccierie di Umberto Fiandra, in via della Cassa di Risparmio 8, dove dovevano penetrare attraverso un attiguo negozio da barbiere. I funzionari, dopo gli arresti e sulla base dei risultati ottenuti, continuarono nelle indagini. Il cav. Terrana, con il maresciallo Vecchiet e l'agente Petelin, partirono per Milano, dove, secondo le confessioni degli arrestati, era stata spedita la refurtiva.

Colà, infatti, con la collaborazione del comandante della squadra mobile di Milano, fu identificato uno dei ricettatori nell'esercente Archimede Prandi, di 39 anni, del fu Giacinto, con negozio in via Visconti 9, presso il quale venne sequestrata parte della merce rubata. Il Prandi è stato denunciato.

Inoltre i funzionari procedettero all'arresto di un altro individuo, tale «Ferdinando», che faceva da intermediario tra i complici triestini e gli acquirenti del Regno, e che inoltre era attivamente ricercato da varie Questure del Regno per furti e truffe.

Continuano ora attivamente le indagini per rintracciare altri eventuali complici.

Visite di ignoti

In una scuola e in un'abitazione

La notte scorsa ladri ignoti penetrati da una finestra nell'edificio della scuola comunale Umberto Gaspardis, in piazza Donadoni, rubarono... alcune diecine di lire che i maestri avevano lasciate incustodite nei cassetti. Evidentemente però, durante la loro visita i ladri, allarmati da qualche rumore, credendosi scoperti, se la diedero a gambe, abbandonando un coltello e due scalpelli, che avevano loro servito ad effettuare il colpo.

Il furto, scoperto ieri mattina dal bidello e dagli insegnanti fu denunciato alla vicina stazione dei carabinieri di via Pasquale Revoltella.

— Quando, ieri nel pomeriggio, la signora Magro, abitante al III piano della casa n. 24 di via Media, rincasò dopo una breve assenza, s'accorse subito che qualche estraneo doveva aver approfittato della sua assenza, per fare una visita all'abitazione. Accertò, infatti, che dai cassetti degli armadi, erano spariti vari effetti di biancheria e di vestiario per un valore di circa 150 lire. La signora si recò, poco dopo, a denunciare il furto alla stazione dei carabinieri del rione, il cui comandante ha disposto perchè vengano rintracciati i ladri.

Le sorprese dell'auto

Ieri mattina lo «chauffeur» Antonio Cecchini, di 26 anni, abitante in via dell'Istria n. 320, stava retrocedendo con la vettura per la via Rigutti, quando una donna, certa Luigia Maurich in Sturm, di 44 anni, abitante in androna dei Falchi n. 4, venne urtata ed atterrata dal parafango posteriore destro, in modo che riportò una contusione alla spalla destra, escoriazioni alle braccia e lividure al dorso. Soccorsa da alcuni presenti, la Maurich fu poi trasportata all'ospedale Regina Elena, dove il medico di turno le prestò i soccorsi opportuni. Dopo la medicazione la donna, giudicata guaribile in 10 giorni, venne accolta nel IV reparto di turno.

Incendi di fuliggine

Alle 14.20 di ieri i vigili al fuoco furono chiamati al pastificio Lorenzutti, sito al Viale XX Settembre, dove s'era sviluppato un piccolo incendio di fuliggine in un camino. Sul posto accorsero i vigili col vice-brigadiere Giovanni Pecchiari. Il fuoco fu estinto in brevissimo tempo. Danno minimo.

— Per un altro fuoco di fuliggine i vigili dovettero accorrere alle 17.45 in via dell'Orologio 6. Anche qui i pompieri, giunti sul posto col vice-brigadiere Pecchiari, spensero l'incendio senza grande fatica e prima delle 19 poterono far ritorno all'appostamento.

Durante il lavoro. L'operaio Silvestro Coslovich di 22 anni, abitante a Zaule n. 185, occupato agli Alti forni della Ferriera di Servola, riportò ieri verso le 15 accidentalmente, una ferita al ginocchio sinistro, essendo stato investito dal materiale di una carriola che egli spingeva. Fu trasportato con un autotassametro all'ospedale Regina Elena, ove venne medicato dal sanitario di turno, che lo giudicò guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. Dopo la medicazione il Coslavich fu accolto nel X reparto.

Il corso di ginnastica ed... dell'O. N. B. per maestri e ma...

L'Ufficio stampa dell'O. N. ... munica:

Come si prevedeva, l'iniziati... Direzione provinciale dell'edu... fisica di indire questo corso è st... to apprezzata e gradita che le ... ni dei maestri e delle maestre ... ste e provincia ha superato ogni ... tativa raggiungendo sino ad ogg... plessivamente la cifra di 120.

Questo lusinghiero risultato ... giunto anche per il vivo in... mento spiegato dal Direttore ... didattico, dalla ispettrice della ... circoscrizione e dai Comitati co... dell'O. N. B.

Agli iscritti il direttore pro... dell'educazione fisica, prof. Ser... reni ha fatto pervenire le istru... riepiloghiamo:

a) Il corso s'inaugurerà la ... 19 corr., alle 20.30, nella pal... via della Valle.

La prima lezione di teoria sa... ta la stessa sera, dalle 21 alle ... prof. Aldo Boiti.

b) Il giorno 20 seguente, dalle ... 10, nella stessa palestra lo stes... Boiti farà la sua seconda le... teoria.

c) Dalle 10 alle 11 i maschi ... lezione di pratica nella stessa ... dal prof. Ernesto Conforto e le ... ne nella vicina palestra dell'... Magistrale avranno pure lezione ... tica dalla professoressa signor... Castagna.

d) Dalle 11 alle 12 nella stessa ... si svolgeranno lezioni di giochi ... tivi per la sezione maschile s... prof. Menotti Risegari e per la ... femminile dalla professoressa si... Letizia Moretti.

L'orario per le lezioni seguenti ... comunicato volta per volta, ... fissate però nei sabati due ore ... zione (20.30-22.30) e nelle do... tre ore (9-12) sino a tutto il 10 fe...

e) Gli iscritti tutti recheranno ... cessario per scrivere e porteran... tenuta e calzature qualsiasi che ... ta in condizioni di poter esegui... cizi ginnastici.

Volendo, questi indumenti p... essere lasciati in custodia nelle ... tive palestre.

f) Gli insegnanti che vengono ... provincia sabato 19, al loro giu... Trieste si presenteranno al mio ... via d'Annunzio 1.

Congressi, feste e conv...

Università Popolare O. N. D. O... 20.30 in via Foscolo 13 il prof. A. ... farà lezione su: «Anassagora, i sof... crate». Domani alle 20.15 in via ... lettura di versi di Ugo Ghiron.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 ... lo cinematografico. Si proietterà ... comprata», protagonista Alma ... precederà il giornale cinematogra... ce». Sono aperte le iscrizioni per ... no ippica. Possono partecipare all... allievi, allieve, signorine e soci. ... zioni e iscrizioni presso la segre... ciale. Sono pure aperte le iscrizioni ... zione scherma per signorine.

Questa sera alle 21 si chiudono ... zioni per la gita sciatoria che av... domenica 19 corr. a Lase (Senosec... propria autocorriera.

Società Alpina delle Giulie. Si a... i soci che intendono partecipare al... gno invernale in Alto Adige (3-9 ... 1929) che le iscrizioni accompagna... tassa di lire 20 per prenotazione ... accettate, a decorrere dal 16 corr. ... 2. corr. nella cancelleria sezionale ... Novembre 1, III). Nei giorni: 16 e ... dalle 19 alle 20 il direttore-segre... cetterà le domande per la tessera ... smo alpino per coloro che ancora ... vessero richiesta. La domanda fatta ... ta bollata da lire due ed accom... da due fotografie del richiedente. ... datari dovranno — dopo questo te... rivolgersi direttamente in Questura ... l'ufficio passaporti.

Associazione Magistrale Fascista. ... sera alle 20 scade il termine di ... delle tessere dell'O. N. D. per l'a... ne del bollino 1929. Le tessere sar... stituite giovedì alla stessa ora. ... non vogliono approfittare di questa ... vole occasione dovranno attendere ... per poter rinnovare la tessera.

Società dei Filarmonici. Oggi all... la sala dell'Istituto magistrale «O... prova di coro completo.

Circolo Impiegati Bancari. Dom... 21 solito «Giovedì dei Bancari» in ... sima del Circolo Artistico. Domeni... 16 alle 20 si terrà, sempre al Circ... stico, il primo tè danzante. Coloro ... hanno ancora rinnovato la tessera ... polavoro sono invitati a presentar... greteria entro il giorno 28 corrente.

Comunità Evangeliche Unite E... Valdese. Stasera, alle ore 19.15 pr... via Torre Bianca 18 (Circolo Svizz... blica conferenza del pastore G. ... sul tema: «Può dimostrarsi l'esi... Dio?» Ingresso libero.

Associazione Famiglia Francesc... ste-Montuzza. I componenti la Sc... chestrale sono invitati domani 17 ... prova generale.

Associazione XXX Ottobre. Domen... sima avrà luogo una gita alla vol... stumia. Le iscrizioni, obbligatorie ... cettano seralmente in sede verso ... di lire 15 per persona.

A. S. Ponziana-Edera. La sezione ... leggera oggi mercoledì, 16 corr., ... gli allenamenti nella palestra del... di via Ferriera.

Circolo Sportivo Trieste. Questa ... Direzione si raduna alle 21 in via ... n. 18, II p.

G. S. Pasubio. Oggi, mercoledì ... della sezione escursionisti. Venerdì ... della sezione calcio per la forma... squadra che giocherà domenica.

Bollettino dello Stato C...

I SANTI D'OGGI DI NOME ... Marcello papa e martire, Tiziano ... d'Oderzo, Onorato dalla Campania ... romana.

NASCITE (15 gennaio 1929): ... vivi: maschi 3, femmine 5; total...

DECESSI: Benedetti ved. Zetto ... na a. 68; Sancin ved. Werk Emil... Petronio Giuseppe a. 66; Abram... mone a. 54; Gregoretti Giovanni a. ... turin Remigio g. 5; Bradac Carl... Bencich Silvia a. 3 e mezzo; Bisc... menico a. 51; Gustincich Giuseppe ... Bensa Stelio m. 19.

Cronache giudiziarie

L'autocarro che uccide

(TRIBUNALE PENALE)

Una grave sciagura automobilisti-ca avvenuta nel marzo 1928 si sono do-vuti occupare ieri mattina i giudici del-la quinta sezione, presieduta dal cav. Marinaz.

Verso le 21 del 5 marzo u. s. un auto-carro, pilotato dallo «chauffeur» Dome-nico Tanza fu Antonio, di 43 anni, abi-tante in Santa Croce 125, stava percor-rendo la strada che da Aurisina va a Trieste, quando, giunto nei pressi della villa Premuda, investì un pedone. l'o-peraio Rodolfo Sirk, di 47 anni, che as-sieme ad altri compagni, abbandonato il lavoro si affrettava a raggiungere la propria casa.

Avvenuta la disgrazia il Tanza ferma-va il pesante veicolo si affrettò a sal-tare a terra e, aiutato da alcune perso-ne, cercò di portare qualche soccorso al povero Sirk, ma le condizioni di questo apparirono subito gravi per cui, collo-cato nell'autoveicolo del Tanza venne d'urgenza trasportato all'ospedale Re-gina Elena.

I sanitari del pio luogo, esaminato il ferito fecero una diagnosi preoccupan-te. Il disgraziato infatti, presentava, varie ferite lacero-contuse alla te-sta, con lesione del midollo, la frattura della colonna vertebrale. Nonostante il suo stato gravissimo il Sirk riuscì a balbettare qualche parola per dichiara-re di essere stato investito e di non sa-pere chi fosse stato lo «chauffeur» che era al volante dell'autoveicolo. Indi, nonostante le cure più assidue, il po-vero Sirk cessò di vivere.

Del fatto si occuparono subito i cara-binieri di Aurisina e quindi l'autorità giudiziaria che avviò, con tutta solleci-tudine, un'inchiesta. Il Tanza, interro-gato si giustificò dicendo che la disgra-zia era avvenuta proprio nel momento in cui, per il sopraggiungere di un'au-tomobile proveniente da Trieste, da lui erano le parti furono spenti, secondo i fari, di modo che la strada rimase nell'oscurità più completa. In quell'attimo il Sirk venne investito. Il Tanza dichiarò inoltre di essere stato abbagliato dai fari della vettura soprav-veniente. Tale versione venne però smentita perchè l'automobile aveva in-crociato con l'autocarro a disgrazia av-venuta. Pure smentita fu la circostan-za che il Sirk, al momento del fatto, procedesse barcollando perchè ubriaco.

Comunque, ritenuta provata la re-sponsabilità penale dello «chauffeur» questi venne rinviato a giudizio.

Difeso dall'avv. Pancrazi l'imputato richiamò alle sue prime dichiarazioni.

La moglie del povero Sirk, Rosalia, costituitasi Parte Civile col patrocinio dell'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, portò al processo, la nota triste del do-lore senza conforto.

Furono interrogati numerosi testi di difesa e di accusa e quindi il P. M. cav. Battiggi, in base alle risultanze proces-suali, propose 1 anno di detenzione e 5 mila lire di multa.

Il Tribunale, vagliate le prove, udi-te le ragioni della Parte Civile e le argomentazioni della difesa, con-dannò il Tanza a 5 mesi di detenzione, 5 mila lire di multa, al pagamento di 600 lire per spese di patrocinio della Parte Civile ed alla rifusione dei danni. Il Tribunale, volle essere clemente conce-dendo all'imputato i benefici della con-dizionale e della non iscrizione nel ca-sellario penale.

Vicende fallimentari

Un passivo di circa 200.000 lire; attivo... quasi zero

Verso gli ultimi mesi del 1926, i tito-lari della ditta Fratelli Wisner e C.o, aventi gli uffici in piazza della Borsa n. 7, essendo stati minacciati di de-nuncia da parte di alcuni creditori ed avendo quindi sentore che si stava ven-tilando l'apertura della procedura con-corsuale sulle loro sostanze, ritennero conveniente di fare in fretta e furia bagagli e trasferirsi altrove per sot-trarsi alle inevitabili conseguenze pe-nali. Tale fatto, venuto a conoscenza dell'autorità giudiziaria, provocò, a conclusione di una minuziosa inchiesta la messa in istato di accusa per ban-carotta fraudolenta, dei proprietari della ditta, i fratelli Arkady e Leonida Wiener, abitanti in via Matteo Re-nato Imbriani 14, ed il socio Emanuele Schafranov, abitante in piazza della Borsa N. 10.

L'amministratore della massa concur-suale venne nominato l'avv. Nieder-korn il quale, recatosi negli uffici della ditta fallita, li trovò già sgombrati; ed avendo pati. Informatosi presso il padro-ne di casa, il curatore seppe che non erano i fratelli Wiener da molti mesi pagato l'affitto e sapendoli inoltre ri-fugiati all'estero, egli aveva pensato di utilizzare i locali affittandoli un'altra ditta. In quanto agli og-getti abbandonati dai Wiener, essi con-sistevano in alcuni libri, fascicoli di corrispondenza, tabelle, timbri, prezzi correnti di oggetti preziosi, un orolo-gio, il tutto gettato alla rinfusa in un cassone.

Esaminati i libri si rilevò come essi fossero stati tenuti in modo quanto mai irregolare e confuso, tanto da non poter stabilire chi e quanti fossero realmente i creditori e l'ammontare dei loro crediti.

Da questi rilievi si accertò però che a disposizione dei creditori rimanevano una macchina da scrivere «Torpedo», due tavolini e due piccole bilancie... ed è notorio che i proprietari della dit-ta fallita tenevano in deposito presso vari istituti bancari cittadini quan-tità di oggetti preziosi, tra cui un brillante che si diceva fosse stato già proprietà dello Czar Nicola di Russia. Infatti dei sondaggi, si seppe che i Wiener, in prossimità del crollo, s'era-no affrettati a ritirarli in tempo. In definitiva la sostanza lasciata in dispo-sizione ai creditori dai Wiener e dal Schafranov, tradotta in denari sonanti, ammontava a lire 69.50 e in alcuni... depositi trovati presso il Ban-co di Roma e la Banca d'Italia, e cioè lire 50, rispettivamente 21 lire! Dalla vendita della macchina da scrivere si realizzarono 600 lire. Ma tuttociò era ben poca cosa per coprire un passivo che secondo i calcoli fatti dall'avv. Niederkorn, ascendeva a circa 150.000-160.000 lire.

Pertanto in esito alle risultanze del-l'inchiesta giudiziaria, i tre negozianti vennero rinviati a giudizio e ieri comparivano, alla quinta sezione — presi-dente cav. Marinaz, giudici Ostoich e Fabris, P. M. cav. Battiggi, cancel-liere rag. Cristofani — si tenne il processo.

I tre imputati, difesi d'ufficio dal-l'avv. Courier, non si presentarono per cui furono processati in contumacia.

Dopo la nitida ed esauriente rela-zione fatta dal curatore della massa avv. Niederkorn e la lettura del volu-minoso incartamento processuale, il Tribunale, udito il P. M. ed il difen-sore, pronunciò sentenza, condannando i due fratelli Arkady e Leonida Wiener ad 1 anno di detenzione ciascuno e al pagamento delle spese e danni; mandò invece assolto il Schafranov per non avere commesso il fatto.

L'assoluzione di un pasticcere

Per avere venduto nella sua pasticce-ria e panetteria sita in via Roma 24, bevande superalcooliche senza essere in possesso della prescritta licenza e sen-za avere ottemperato all'obbligo del pagamento della dovuta tassa di con-cessione governativa, è comparso da-vanti ai giudici della sesta sezione, il sig. Pietro Chiaruttini fu Antonio, di 56 anni, abitante in via Romagna 2.

Presiedeva il cav. Colombis; giudici Illich e Costantini. P. M. era il cav. Maglienti; cancelliere Sterni.

Il Chiaruttini era difeso dall'avv. Robba.

Il Tribunale, presa visione degli atti, udite le ragioni dell'imputato e quelle del suo difensore, ha ritenuto, in base alle risultanze processuali di assolvere il Chiaruttini perchè il fatto a lui ad-debitato non costituisce reato.

TEATRI E CONCERTI

Il primo concerto sinfonico al Verdi

Sabato sera, come già annunciato, Willy Ferrero dirigerà al Teatro Verdi il primo concerto sinfonico della stagio-ne, nel suo ricco e attraente programma. La bella fama che circonda il nome del giovane e già illustre direttore e concer-tatore e l'interesse artistico della serata hanno fatto accogliere la notizia di que-sto primo concerto col massimo fervore. Oggi alle 12 scade il termine per la pre-notazione degli abbonamenti. Trascorso tale termine, i posti verranno assegnati ai prenotati per il primo concerto. Oggi, alla stessa ora, scade pure il termine per il ritiro dei posti per la galleria e loggio-ne. Vista la grande richiesta i posti pre-notati per tutti i quattro concerti, do-vranno ritirare tutti e quattro i rispet-tivi scontrini.

Cesare Barison al Circolo Artistico

Quello di iersera si sarebbe potuto qua-lificare un programma storico, se all'ul-timo numero non vi fosse apparso un tardo ottocentista, lo Sgambati, la cui opera di compositore e d'insegnante va oltre il suo secolo e si confonde quasi con i musicisti della successiva genera-zione. Il suo «Te Deum» per orchestra d'archi e organo, lungi dall'esprimere un sentimento originale e modernamente concepito, denuncia tuttavia un signorile tratto nella sua melodia rigirata in un lungo periodo sopra un basso ostinato. E son di bell'effetto le riprese del tema negli impasti dell'organo e degli archi e la massiccia conclusione del brano. L'esecuzione ha incontrato gran favore nel pubblico che ha applaudito con tra-sporto gli animosi componenti la falan-ge d'archi, il maestro Luigi Toffolo e il direttore d'orchestra maestro Luigi Ge-russi. Ma altre e più vivide pagine di arte aveva il concerto di iersera. Cesare Barison le ha evocate con il suo violino canoro e le ha fatto vivere d'una sin-cera e aristocratica poesia. Erano com-posizioni di sei e settecentisti, A. Vival-di, F. Maria Veracini e Tommaso Vitali, autori che il Barison riesce a interpre-tare come pochissimi sanno, tanto è egli penetrato nell'intimo di quella musica attraverso i molti anni di attività di concertista. Con l'accompagnamento di organo e d'archi, le composizioni acqui-stano in bellezza: l'orecchio moderno, desideroso di sonorità piene, rimane sod-disfatto, mentre l'elemento intrinseco musicale non appare minimamente toc-cato.

Del concerto vivaldiano provocò mag-gior impressione l'adagio, tessuto di pre-zioso filo melodico e l'allegro finale dai temi vigorosamente contrapposti e so-spinti da un'invenzione impetuosa. Il maestro Barison è stato accolto con fra-gore d'applausi alla fine dell'esecuzione, e le manifestazioni di assenso si sono ri-petute dopo il celeberrimo «Largo» del Veracini e dopo la «Ciaccona» del Vitali della quale il concertista è stato un ri-produttore di grande stile, nello stende-re il tema in un fraseggio fluente, nel modellare a tratti gli episodi in una im-peccabile lucentezza, pur serrandoli in una evidente unità architettonica.

Cesare Barison volle che anche l'or-chestra fosse partecipe del successo, ed invitò i suoi componenti a ringraziare de-gli applausi. E invero, la falange d'ar-chi fu una degna collaboratrice, ed il maestro Gerussi il suo lucido ed esperto animatore. Anche il maestro Toffolo die-de bell'esempio della sua musicalità ac-compagnando con finezza all'organo e suonando da solo una toccata del Fre-scobaldi.

V. L.

Considerato il vibrante successo con-seguito dal concerto di ieri sera, l'Uni-versità Popolare ha deciso di offrire ai soci questa interessante audizione per martedì sera.

Teatro della Commedia. Più lieto successo non avrebbe potuto avere la brillantissima commedia di Verneuil «La signorina mia madre», poichè anche alle repliche di ieri il pubblico rise dalla prima all'ultima battuta e rimeritò di lunghi applausi la Micheluzzi, il Cala-brese, la Del Fabbro e l'ottimo Geri che al terzo atto ha avuto un applauso a scena aperta.

Oggi alle 20.45 ultima replica del di-vertente lavoro e domani giovedì una delle più umane commedie di Luigi Pi-randello: «Pensaci Giacomino».

«L'amor delle tre melarance» alle marionette del Teatro della Commedia. Oggi mercoledì, alle ore 15.30 precise, le marionette daranno la terza rappre-sentazione della bellissima fiaba can-tata «L'amor delle tre melarance», in tre atti e sette quadri, con musica del maestro Silvio Negri, lavoro che vede aumentare il successo ogni volta di più per l'interesse sempre vivo della trama, per l'abile svolgimento dei quadri e so-prattutto per gli originali indovinatis-simi brani musicali disseminati tra le varie scene. In chiusa allo spettacolo odierno verranno eseguite le canzonette premiate l'altra sera al Concorso del *Marameo!*

«I Quattro Rusteghi» al Teatro della Commedia. Venerdì sera la Compagnia filodrammatica del Fascio Femminile, rappresenterà al Teatro della Commedia «I Quattro Rusteghi» di Carlo Goldoni. Per questa rappresentazione straordina-ria dei bravi filodrammatici triestini, che sarà preceduta da un'illustrazione di Carlo L. Curiel, è vivissima l'attesa. I biglietti sono in vendita alla Federazio-ne provinciale del P. N. F. e al bigoncio del Teatro della Commedia.

Varietà e Cinema

Ultime di «Nella tempesta» con John Bar-rymore e Camilla Horn al Politeama Ros-setti. Oggi continuano le proiezioni di «Nel-la tempesta», la grandiosa creazione degli Artisti Associati, cui farà seguito la xi-dovinatissima parodia musicale «La Stra-viata» di Carlo De Dolcetti e Carlo Fran-co. Prossimamente: «Siliva Zulù», suggesti-vo dramma d'amore tra i negri dell'Africa tenebrosa, assunto dal cap. Antonio Gatti. Palchi turno A.

«Le confessioni di una donna» con Enrica Fantis e Luigi Serventi al Teatro Nazio-nale. L'attesa grande film della stagione va allo schermo oggi dalle 16 in poi. Nella varietà continua il successo dei nuovi nu-meri.

«Le rouge et le noir» con Ivan Mosjou-kine all'Excelsior è un trionfo mai con-statato a Trieste. Data la eccezionalità del-l'avvenimento, resta sospesa la varietà. Per evitare gli affollamenti serali, si fa viva raccomandazione alle famiglie di interve-nire ai primi spettacoli.

Per l'ultimo giorno «Il paese dello scan-dalo» con Olga Tschechowa e Willy Fritsch al Cinema del Corso si proietta oggi dalle 16 in poi. Nella varietà restano l'imitatore Rubin e la canzoniera Morenita. Domani «La colomba», superba interpretazione di N. Talmadge, G. Roland e N. Beery.

«La scimitarra d'argento» al Teatro Fe-nice. Oggi va allo schermo questa meravi-gliosa film della Fox, che si svolge sullo sfondo suggestivo dell'Oriente. Segue la varietà.

«Gli ultimi Zar» con Elena Lunda e Ma-ciste sono in «première» all'Eden. Segue la compagnia comica di Ol Carlin.

Cine Regina. «La signora che non vuole bambini» con Harry Liedtke e Maria Kor-da, il capolavoro che incontra ogni sera maggior successo, si proietta anche oggi per l'ultimo giorno.

Ultimo giorno al Gran Cinema Italia di «Corona di fango» con Dolores Del Rio. Og-gi quinto ed ultimo giorno di repliche dal-le 16. Domani Conrad Weidt ne «L'ombra dell'ergastolo», capolavoro dell'Universal. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Proseguono con trion-fale successo le repliche del capolavoro «La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini. Prossimo spettacolo: «Danubio blu» con Leatrice Joy e Josef Schildkraut.

Cinema Edison. Con immenso successo continuano le rappresentazioni di «Alì», un dramma dei più sentiti, scintillante di amore e di bontà. Interpreti Clara Bow e Charles Rogers. Prossimamente: «Le più belle gambe di Berlino».

Cine Aurora. Ultimo giorno di «Avventu-riera d'Algeri» con Maria Jacobini. Suc-cesso trionfale. Principia alle 15.30.

«Marinai... senza bussola» al Cine Savoia. Sammy Cohen e Ted Mac Namara, i due celebri comici della Fox promettono un mondo di allegria in questa loro brillante interpretazione. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Nella tem-pesta» con John Barrymore e la parodia musicale «La Straviata». Turno palchi A.
Teatro della Commedia. Ore 15.30. Comp. marionettistica: «L'amor delle tre mela-rance», fiaba musicale. Ore 20.45. Comp. d'Angeli Calabrese: «La signorina mia madre» di L. Verneuil.
Nazionale. Dalle 16: «Le confessioni di una donna» con Enrica Fantis e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Rouge et Noir» con Ivan Mosjoukine.
Cine del Corso. Dalle 16: «Il paese dello scandalo» con O. Tschechowa e varietà.
Fenice. Dalle 16: «La scimitarra d'argento» con B. Norton e B. Bard e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Gli ultimi Zar» e la Compagnia Ol Carlin.
Regina. Dalle 16: «La signora che non vuole bambini» con Maria Korda.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Corona di fango» con Dolores Del Rio.
Cine Edison. Dalle 16: «Alì» con Clara Bow e C. Rogers.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «L'avventuriera d'Algeri» con M. Jacobini.
Novo Cine. Dalle 16: «Il mulino di Saint-Soucy» con Olga Tschechowa.
Cine Galileo. Dalle 16: «Avventure Africa-ne» con Sidney Chaplin.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Gli esi-liati del Volga» con M. Christians e L. Pa-vanelli.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Marinai... senza bussola» con Sammy Cohen.
Cine Royal. Dalle 16: «La capanna dello zio Tom».
Cinema Centrale. Dalle 16: «Le disgrazie di Adamo» con G. O' Brien e O. Borden.
Cine Vojta. Dalle 15.30: «I forestieri della notte» con Barbara La Marr.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La brigata del fuoco» grandioso capolavoro.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Vendetta ara-ba» con Victor Varkony.
Cine Venezia. Dalle 16: «Marinai... senza bussola» con S. Cohen e T. M. Namara.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Preferite il primo amore» con Greta Nissen.
Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Sabbie ar-denti» con R. Colman e V. Banky.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Og-gi: «Cuore battagliero» con Cody.
Cine Roiano. Dalle 16: «Nocchieri del mare» dramma passionale.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Il brigadiere Ge-rard» con Rod La Rocque.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Cembalo.* Un guaio del genere di quello toccato al geografo fiorentino, capitò al dot-tore inglese Castell, il quale, avendo pubbli-cato una Bibbia, dedicandola a Oliviero Cromwell, ne aveva appena incominciata la vendita quando avvenne la restaurazione degli Stuardi. Il buon dottore si affrettò a strappare i fogli della lettera dedicatoria, sostituendone un'altra ben differente. Ades-so i bibliofili pagano carissima la Bibbia repubblicana.

Innamorato. Prima di tutto, faccia una cura generale, essendo di solito il viso il miglior indice dello stato di una persona. Poi le potranno giovare i massaggi e le frizioni. Però, assumendo la cosa l'aspet-to di una vera e propria cura per la bel-lezza, lei farà bene a rivolgersi ad uno specialista che la vegga di persona. 2) Una forte patina linguale richiede la ripulitura artificiale meccanica, con un coltello o con altro. Questa patina dipende da un eccessi-vo rigoglio o da un deficiente distacco del-le papille filiformi della lingua, ed è presen-te in soggetti che fumano molto o che usa-no cibi fortemente drogati, come anche in coloro che mangiano poco o che usano ali-menti liquidi.

Gisella ved. de G. 1) E' una questione del tutto privata. Bisogna andare d'accordo col padrone di casa, che certamente non avrà difficoltà a rilasciare la chiave di quel por-tone ai suoi inquilini. 2) Poesie? Le faccia leggere a qualche amico che se ne intende: i giornalisti ne hanno troppe da giudicare!

Premurosa. L'indirizzo del comm. E. Ros-soni è: via E. Del Cavaliere 12, Roma; e quello della signora Rachele Mussolini: via M. Pagano 39, Milano.

— *Acqua.* L'Italia è la terra più ricca di acque minerali. Le acque acidule e gassose sono indicate contro le coliche nefritiche, la renella, i catarri vescicali: le alcaline con-tro i catarri gastrici, le digestioni difficili, la gotta, la renella, gli ingorghi dei visce-ri; le ferruginose contro l'anemia, la cloro-si, l'idroemia, le saline e soprattutto le sal-soiodiche contro la scrofola, le malattie del sistema linfatico; le solforose contro gli in-gorghi addominali, le affezioni croniche del-la pelle e del petto.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 16 gennaio (anno VII)

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 6; fuochisti 1, 2, 3, 4, 5; carbonai 1, 4, 5, 8, 9; giovani camera 2, 26, 43, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi coperta 48, 104, 120, 125, 136.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timo-nieri 1, 2, 3, 4, 6; giovani coperta in I 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta in II 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 239, 241, 245, —, —; carbonai 127, 135, 136, 137, 138; mozzi macchina 25, 26, 27, 28, 29.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timo-nieri 90, 91, 103, 103 bis, 104; giovani cop. 47, 48, 49, 50, 51; mozzi coperta 41, 43, 46, 47, 48; ingrassatori 37, 38, 39, 40, 41; fuoch. nafta 23, 24, 25, 26, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 37, 41, 42, 43, 44; salonieri I classe 23, 24, 49, 50, —; cabinisti I classe 3, —, —, —, —; baristi I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 56, 57, 58, 59, —; cabinisti II classe 26, 66, 78, 79, 80; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 29, 32, 38, 39, 52; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; gar-zoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42; camerieri mensa ufficiali 14, 16, 17, —, —.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 42, 44, 45, 46, 49; giovani coperta 29, 12, 30, 31, 32; mozzi cop. 12, 13, 18, 19, 20; ingrassa-tori 29, 30, 31, 32, 33; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 25, 26, 27, 28, 29; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 1, 30, 3, 45, 4; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salo-nieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 6, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 23, 24, 29, —, —; giovani coperta 12, 13, —, —; mozzi cop. 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 25, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 63, 66, 69, 70, 71; carbonai 18, 20 bis, 25, 27, 29.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 51, 52, 53, 54, —; giovani coperta 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuo-chisti 73, 74, 75, 76, 77; carbonai 50, 51, 62, 53, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 15, 33, 34, 35, 36; carbonai 21, 22, 23, 24, 25.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 10.30) **Turno Cosulich Nord:** 2 salo-nieri I classe, 4 giovani camera, 2 mozzi camera.

Turno Gerolimich: 1 giovane coperta.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 gennaio:

«Aquileia», Napoli Radio IQH; «Belvede-re», Cerrito; «Caprera», Cocos; «Città di Genova», Colombo Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Cracovia», Bombay Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esquilino», Alexandria Radio; «Genova», Roma Italo Radio; «Giu-lio Cesare», Genova Radio ICB; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Orazio», Antofagasta; «Remo», Colombo Radio; «Ro-molo», Singapore Radio; «Taormina», Cu-racao; «Tevere», Roma Italo Radio; «Vene-zia L.», Shiomisaki Radio; «Viminale», Na-poli Radio IQH; «Vulcania», Roma Italo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi do-vrà essere fatta nella seguente forma: no-me del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto com-pilato a cura del Ministero delle Comuni-cazioni e distribuito a tutti gli uffici tele-grafici del Regno.

La Borsa di Trieste

gennaio	14	15	gennaio	14	15
Rend. 3½%	70.50	70.60	Lloyd T.	600	600
Cons 5% / Littorio	81.55	81.20	Lussino	228	228
			Martinol.	157	157
Obbl. Ven.	74.40	74.40	Mercur.	835	827
B. Tes. nov	95.—	95.—	Oceania	80	80
Dan.-Sava	236½	239	Premuda	453	450
Fo. 3 V 6%	475	476	Tripcovich	230	230
Comit	1452	1442	Tram	183	183
B. C. T.	542	542	Ampelea	370	370
Credito	832	838	Cant. Nav.	121	126
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	150	150
B. N. Cred.	585	585	Cem. Dal.	432	432
B. Roma	115½	118½	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	294	294	Spalato	232	232
Zivnost	—	—	Kerka	190	190
Generali	5735	5756	Siemat	171	171
Assi Ital.	1175	1180	SELVEG	500	500
Infortuni	3260	3260	S. T. El. G.	80½	80½
Riun. A	2640	2640	Gas-Roma	784	785
Riun. B	2640	2640	Ilva	200	199
Sigorta	251½	251½	Iutificio	453	453
Adria	156	155½	Off. Nav.	80	80
Cosulich	167	166	Pastificio	221	221
Nav. Dal.	176	178	Pilatura	130	130
Gerol.	420	420	St. Dalmine	138½	138½
Libera T.	170	170	St. Tecnico	267	267
Istria-Tr.	276	276	Terni	431	431½

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.70; Nuo-va York 19.06½; Francia 74.70; Belgio 265.75; Svizzera 367.70; Amsterdam 767.25; Albania 367; Atene 24.75; Berlino 454.25; Bucarest 11.50; Budapest 333; Norvegia 510; Praga 56.62½; Spagna 312.75; Vienna 269.25; Zaga-bria 33.62½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline h. n. 92.45; dollari 18.97; scellini 269; dinari 33.50; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 14-I: L. 368.48.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	625
marzo	—	—	—	—	631	630	620
maggio	—	—	—	—	630	630	620
luglio	—	—	—	—	620	630	620
settem.	—	—	—	—	—	—	618

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Prezzi di chiusura in Sterline Denaro	Prezzi di chiusura in Sterline Lettera	Corso di liquidazione Sterline	Corso di liquidazione Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
genn.-marzo	—	11 9/16	—	11 7/16
aprile-agosto	—	12 1/16	—	11 15/16
ott.-dicembre	—	12 1/16	—	11 15/16

MILANO: Montecatini 379; Cotonificio Ve-neziano 170; Turati 725; Rubattino 558; Fiat 679.

ROMA: Terni 429; Metallurgica 159; Im-mobiliare 926; Risanamento 1.80.

Le quotazioni delle Borse sono state pub-blicate nelle «Ultime Notizie» di ieri.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana» Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale servizio, miti pretese, offronsi. Rivolgersi via Machiavelli 24. 31164 A

CAMERIERA offresi prontamente a giornata. Indirizzo Piccolo. 30926 A

CAMERIERA istriana, 27-enne, buona cuoca, attestati offresi per piccola famiglia. Ita. Fonda, Lavatoio 4, presso Czorczy. 31108 A

DOMESTICA capace offresi a persona sola Via Roma 15. 61353 A

DONNA prestaservizi pratica lavori, offresi dalle 13 alle 17. Carpison 6, II, porta 8. 31093 A

DONNA 30-enne offresi per trattoria oppure domestica. Pitteri 4. II. 31119 A

RAGAZZETTA tutti lavori o bambini offresi. Indirizzo Piccolo. 31170 A

SIGNORINA seria, istruita, capace cucinare cucire, offresi per lavori leggeri e per curare bambini. Offerte Cassetta 10519 A, Unione Pubblicità. 10519 A

SIGNORINA orfana offresi governo casa a persona sola oppure coniugi soli, capace anche cucinare, miti pretese. Cassetta 10565 A, Unione Pubblicità. 10565 A

SIGNORINA tedesca, ottime referenze, cerca posto presso casa signorile in qualità di cameriera. Scrivere cassetta 10578 A, Unione Pubblicità. 10578 A

VEDOVA 48-enne offresi cucinare, altri lavori persona sola a piccola famiglia, miti pretese, anche per fuori. Cassetta 10599 A, Unione Pubblicità. 10599 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICA ottima paga Albania, cuoche, cameriere, Trieste fuori cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 31092 B

A PRESTASERVIZI pratica cucinare, attestati cercasi. Molingrande 34, IV, destra. 61364 B

CAMERIERA con attestati cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11 e 14 alle 16 via Lazzaretto 50, I p., destra. 61186 B

CAMERIERA perfetta cercasi. Inutile presentarsi se non con lunghi attestati da cameriera. Via Filzi 23, dalle 9-12. 61377 B

CAMERIERA ristorante; cuoche, domestiche, prestaservizi cercansi. Agenzia Merlo, Corso V. Emanuele 43. 31128 B

CUOCA capacissima con attestati cerco. Indirizzo Piccolo. 31167 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Via Paolo Tedeschi 5, presso Tagliapetra. 95671 B

DOMESTICA brava, onesta, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31122 B

DOMESTICA giovane, per piccola famiglia, ricercasi. Mioni. Via Giulia 32. 10618 B

DOMESTICA non tanto giovane, onesta, cerca signora sola. Indirizzo al Piccolo. 61373 B

DOMESTICA per famiglia piccola, vitto alloggio. 15 alle 19 Carlo Stuparich 15. Spangher. 61363 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Ventisettembre 5, II, destra. 61382 B

DOMESTICA capace bene cucinare cercasi. Via Carducci n. 27, IV. 31095 B

DOMESTICA media età, buoni attestati, sappia cucinare, cerca persona sola. Via Valdirivo 4, III, destra. 31090 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati via Giulia 14, porta 12. 31089 B

DOMESTICA anziana cercasi. Via Arcata 14 Facchinetti. 31071 B

DOMESTICA per Roma, altra Napoli, cuoche, cameriere, cercansi. Machiavelli 24. 31165 B

DOMESTICA cercasi prontamente con buoni attestati, forte, venticinquenne. Via Commerciale 7-III; ore 11-14. 31146 B

DONNA di servizio per 4 ore giorno cercasi. Scrivere Cassetta 10601 B, Unione Pubblicità. 10601 B

PRESTASERVIZI media età, mattina e dopopranzo, escluso vitto cercasi. Via Slataper 6, IV, sinistra. Presentarsi dopo le 10. 61385 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. T. Tasso 3, p. 11. 31139 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rossetti 43, III, destra. 31125 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi piccola famiglia. Presentarsi dopo le otto Foscolo 39 IV, sinistra. 31110 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. N. Machiavelli 26, III. 31098 B

PRESTASERVIZI giovane, brava tutti lavori compreso bucato cercasi; mensile lire 140; orario mattina dalle ore 8 alle 11.30; pomeriggio dalle 14-17.30. Presentarsi dopo le 8 S. Francesco 53, V, Schauritsch. 31067 B

RAGAZZA brava, capace cucinare e tutti lavori di casa, servizio stabile, cercasi. Presentarsi subito Martinelli, via Ciamician 11 61380 B

RAGAZZA giovane per piccola famiglia cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 31135 B

RAGAZZA giovane, pulita, capace, attestati cercasi. Udine 12, III, destra. 31063 B

RAGAZZA sedicenne, pratica lavori di casa, con buoni attestati, cerca servizio presso piccola famiglia. Commerciale 7, p. 18. 31147 B

RAGAZZETTA solo mattina eventualmente anche pomeriggio cercano sposi distinti. Ginnastica 60, porta 6. 61355 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— Interm. cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

AIUTO contabile dattilografo ex combattente, 30-enne anche magazziniere, speditioniere, pratico ramo trasporti internazionali e revisione. Referenze prim'ordine, offresi. Scrivere Indiveri, Corso Vittorio Emanuele 6, Brescia. 61379 C

BANCARIO provetto, veneziano, 35-enne, istituto tecnico, anzianità uffici, referenze cauzione, impiegherebbesi. Indirizzo Piccolo 9532 C

BARBIERE giovane, tagliatore signora offresi anche fuori. Cassetta 10579 C, Unione Pubblicità. 10579 C

CHAUFFEUR motorista, patente II grado, bile cameriere, cerca posto anche fuori città. Scrivere Corso V. E. 28 (Veni). 60963 C

CHAUFFEUR con cauzione offresi. Cassetta 10582 C, Unione Pubblicità. 10582 C

CHAUFFEUR giardiniere, lunga pratica lavori, offresi famiglia. Scrivere cassetta 10571 C, Unione Pubblicità. 10571 C

CONDUTTORE per spaccio vini offresi. Offerte cassetta 10575 C, Unione Pubblicità. 10575 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, mansioni ufficio, lunghissima pratica, offresi miti pretese. Offerte Cassetta 10542 C, Unione Pubblicità. 10542 C

CONTABILE bilancista, media età, pratico tutti lavori ufficio, operazioni bancarie e piazza, con due attestati di lunghissimi anni onesto lavoro, eventualmente aiuto contabile offresi seria Ditta per 600 mensili. Cassetta 10535 C, Unione Pubblicità.

CORRISPONDENTE, contabile, veloce dattilografo, pratico trattazione affari, cognizioni francese, inglese, primarie referenze offresi. Zanta Aldo, Treviso. 10333 C

CORRISPONDENTE cittadino italiano, conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese, inglese, stenodattilografo offresi ramo tecnico e contabilità. Cassetta 10600 C, Unione Pubblicità. 10600 C

DATTILOGRAFA, corrispondente italiano, tedesco, pratica contabilità e cassa, miti pretese offresi. Cassetta 10722 C, Unione Pubblicità. 10722 C

DATTILOGRAFO perfetto inglese, tedesco, italiano, offresi. Cassetta 10513 C, Unione Pubblicità. 10513 C

MADRE e figlia sole offronsi portinaie. Indirizzo Piccolo. 61356 C

MARITO moglie offronsi portinai. Indirizzo Piccolo. 31096 C

PENSIONATO marito moglie offresi portinaio oppure attendere uffici. Cassetta 10572 C, Unione Pubblicità. 10572 C

PETTINATRICE capacissima anche per tinture offresi. Via Madonnina 46, II, Sambo. 61384 C

SIGNORINA 17-enne distinta famiglia, pratica ufficio offresi. Cassetta 10564 C, Unione Pubblicità. 10564 C

SIGNORINA, assolte commerciali, con buona conoscenza stenodattilografia francese, contabilità, offresi quale praticante. Eventuale mese prova. Offerte Cassetta 10595 C, Unione Pubblicità. 10595 C

SIGNORINA orfana offresi mattina e pomeriggio per bambini. Miti pretese. Cassetta 10565 C, Unione Pubblicità. 10565 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente giovane pratica, contabile, fatturista, offresi a seria ditta. Cassetta 10536 C, Unione Pubblicità. 10536 C

TRIESTINO 25 anni, parla quattro lingue, offresi per negozio, magazzino qualsiasi lavoro. Scrivere Cassetta 10584 C, Unione Pubblicità. 10584 C

VENDITRICE pratica articoli mode offresi. Cassetta 10589 C, Unione Pubblicità. 10589 C

28ENNE corrispondente, dattilografo, indipendente, praticissimo ramo trasporti, lavoro Puntofranco, ferrovia e dogana, attualmente occupato presso importante Ditta, desideroso migliorare offresi, eventualmente anche primo febbraio. Referenze primarie. Cassetta 10563 C, Unione Pubblicità. 10563 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. SARTA diplomata per signora, prezzi modici. Rapicio 6, terzo, Vidali. 23726 CC

COPERTAIA assume lavoro anche domicilio. Gatteri 46, Magazzino. 31156 CC

LAVORAZIONI e rifornmazioni pelliccie di qualsiasi genere, nonchè concia e tinta assume a prezzi ribassatissimi. Censky, via del Bosco 18, terzo. 61375 CC

MAGLIERIE, vestiti signora, bambini, coperterie eseguisconsi prezzi modici. Ferriera 35, I. 31133 CC

PELLICCIERIE vengono eseguite, confezionando massima perfezione. Tiziano 2, III, sinistra. 95675 CC

PELLICCIAIO concia, tinge, ripara, prezzi miti. Gatteri 32, II. 31162 CC

PITTURE, decorazioni inalterabili, stanze, ambienti, sistema Parigi, senza concorrenza eseguisce Vidulich, Bosco 38, I. 61233 CC

SARTA diplomata, capacissima, svelta, prezzi mitissimi, raccomandasi gentili signore. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 61371 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio lire 93, mantelli ultimi modelli 50. Zovenzoni 5-1. 31190 CC

SARTA offresi vestiti, rivoltature, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 31073 CC

SIGNORINA capacissima lavori cucito, riparazioni, stirare offresi giornata. Riborgo 23, secondo. 31069 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA per commestibili cercasi. Foscolo 16. 31159 D

GARZONA praticante per lavori commissione cercasi. Via Media N. 31, II. 31052 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Gatteri N. 33. 31053 D

GIOVANETTO distinta famiglia, volonteroso, bella calligrafia, cercasi quale apprendista lavori ufficio e negozio senza impegno un mese di prova. Rivolgersi Ditta Pietro Sbisà, ottica-fotografia, via Dante Alighieri 3. 61187 D

GIOVANI vendita romanzi presso famiglie cercansi, stipendio, provvigione; ore 8-10. Fonderia 3, porta 3. 31186 D

IMPIEGATO serio, onesto, con cauzione cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61389 D

IMPORTANTE industria assume perfetta, veloce stenodattilografa tedesca. Offerte dettagliate, pretese, Cassetta 321 D Unione Pubblicità. 321 D

MEZZA lavorante principiante sarta uomo cercasi. Corso 31 II piano. 31129 D

OTTIMA stenodattilografa, nonchè perfetta corrispondente italiano, francese, tedesco, disposta recarsi Milano, primaria industria cercasi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Indirizzo Piccolo. 31063 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezza lavorante cercansi. Via del Rivo 42. 31085 D

PENSIONATO, piuttosto anziano, con piccola famiglia di altre due persone al massimo, cercasi quale portiere. Alloggio e salario. Offerte chiare e dettagliate con indicazione di referenze, Cassetta 10496 D, Unione Pubblicità. 10496 D

RAGAZZETTA per deposito vini cercasi. via Romagna 22. 31127 D

RAGAZZO commestibili cercasi. Presentarsi con genitori. Piccardi 30. 31131 D

RAGIONIERE con doti di vendita, desideroso posizione presso importante ditta nazionale in campo specializzato cercasi. Non deve avere meno di ventisette anni, di buona educazione ed esperienza; buona apparenza e forte lavoratore. All'uomo adatto è assicurato un avvenire di successo. Offerte Cassetta 10585 D, Unione Pubblicità. 10585 D

SEGRETARIO corrispondente perfetto italiano tedesco, stenografo, dattilografo, volonteroso, altre mansioni ufficio, possibilmente conoscesse francese e inglese, cercasi per Genova. Offerte Cassetta 10470 D Unione Pubblicità. 10470 D

SIGNORA, signorina con cauzione, cercasi per dirigere, sorvegliare personale laboratorio. Indirizzo Piccolo. 61390 D

SIGNORINA maggiorenne, buone nozioni contabilità, bella presenza, disposta assentarsi temporaneamente da Trieste cerca importante ditta nazionale in campo specializzato. Offerte Cassetta 10586 D, Unione Pubblicità. 10586 D

SORVEGLIANTE diurno, portone, offrendogli locale per esercitare mestiere cercasi. Commerciale 28, II. 31036 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco. Offerte con pretese Cassetta 10439 D Unione Pubblicità. 10439 D

STENODATTILOGRAFO perfetto italiano-tedesco, con buone cognizioni inglese cercasi. Offerte con referenze e pretese Cassetta 10569 D, Unione Pubblicità. 10569 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA due letti, semplice, prezzo modico, paraggi indifferente, cercano madre e figlia dabbene. Offerte Stuparich 7, Cobau. 31062 E

CAMERA matrimoniale, paraggi Montfort, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31151 E

MATRIMONIALE senza cucina, tranquilla, cercano coniugi. Offerte con prezzo cassetta 10527 E, Unione Pubblicità. 10527 E

SIGNORE serio cerca stanza mobiliata, soleggiata, possibilmente vista mare, paraggi Piazza Unità, bagno, riscaldamento. Offerte con prezzo Trieste 3, Cassella 51, Cucerini. 31185 E

STANZA ingresso libero, cerca scapolo. Cassetta 10566 E, Unione Pubblicità. 10566 E

STANZETTA vuota, vitto, cerca signorina sola, presso distinta famiglia. Cassetta 10602 E, Unione Pubblicità. 10602 E

Offerte — Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi a due amici. Corso 46, III destra. 31115 F

A. A. A. MATRIMONIALE affittasi distinti coniugi. Piccardi 15, portiere. 31113 F

A. A. A. MOBILIATA comodità, eventualmente vitto, affittasi presso coniugi soli. Vittoria Colonna 2 IV destra (paraggi S. Antonio vecchio). 7153 F

A. A. MOBILIATA volendo vitto, affittasi. XX Settembre 56, II destra. 31173 F

A. A. MOBILIATA stufa, affittasi distinto stabile. Ginnastica 23, primo. 000 F

A. A. MOBILIATA bellissima, indipendente, affittasi. Fonderia 3, porta 14. 31059 F

A. A. STANZA mobiliata, comfort moderno, bagno, telefono 6482, affittasi. 31109 F

A. A. STANZE due, vuote, affittansi ufficio, ambulatorio, centro. Indirizzo al Piccolo. 61367 F

A. MATRIMONIALE comodo cucina, presso signora sola, affittasi, anche amici. Piccardi 2, porta 21. 31097 F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, unico subinquilino, affittasi. Foscolo 16, IV, porta 21. 31105 F

A. MOBILIATA bellissima, ingresso libero, affittasi. Vecari 17, I, porta 12. 31101 F

A. MOBILIATA bella, grande, luce, stufa, soleggiata, affittasi, paraggi Stazione Centrale. Via S. Anastasio 12, II, p. 4. 61361 F

A. STANZA elegantissima, grande, soleggiata, massima pulizia, affittasi distintissimo, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 31153 F

CAMERA bella, luce, stufa, pulitissima, affittasi signore stabile. XX Settembre 11, II, porta 8. 61376 F

CAMERA mobiliata, luce, vitto, affittasi prontamente. Battisti 12, mezzanino, sin. 61262 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Viale XX Settembre n. 9, IV. 31116 F

CAMERA mobiliata, ingresso semilibero, grande, luce, due letti, affittasi. Ghiaccera 6-I (Corso). 31187 F

CAMERA e salotto, entrata indipendente, tutto comfort, coniugi distinti, affittansi. XX Settembre 56, I destra. 31087 F

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, luce, affittasi. Via S. Maurizio 3, III destra. 31142 F

CAMERA vuota o mobiliata, stufa, luce, affittasi una o due distinte signore. Fonderia 12, II destra. 31171 F

CAMERA vuota, grande, centro, affittasi escluso abitazione. Indirizzo al Piccolo. 31149 F

CAMERA vuota, grande, volendo camerino, affittasi escluso cucina. Canova 22, porta 19. 31140 F

CAMERA due letti, cucina, affittasi. Madonna Mare 3, III destra. 7163 F

CAMERE una, tre, vuote, affittansi uso ufficio. Michiavelli 10, II destra. 95673 F

CAMERE due vuote, affittansi. Via Franca 5, porta 4. 31132 F

CAMERE 2 vuote, affittansi uso ufficio. S. Lazzaro 13, I. 31148 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi. Via Udine 35, p. 8. 31051 F

CAMERETTA soleggiata, altra interna, vitto buonissimo, offro impiegata. Battisti 7, porta 11. 31143 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Via S. Marco 13, porta 9. 31118 F

LETTO per operaio, affittasi. Carpison 5, II. Battistuta. 31070 F

MATRIMONIALE mobiliata, con cucina, gas, luce, ingresso libero. Artisti 3, II, p. 19. 61357 F

MATRIMONIALE nuova, elegantissima, soleggiata, affittasi. Via Udine 29, I. Kurbisch. 61358 F

MATRIMONIALE luce, stufa, comodo cucina, affittasi distinti. Gatteri 17, II. 31123 F

MATRIMONIALE ingresso libero, affittasi. Sanone 5 II, sinistra. 31074 F

MATRIMONIALE comodo cucina o due amici, camerino, vitto, affittansi. Commerciale 9 I, porta 34. 61388 F

MOBILIATA bella, luce, stufa, event. bagno, affittasi persona seria, distinta. D. Rossetti 23, piano II, porta 7, sinistra. 31192 F

MOBILIATA vitto, 350 mensili, affittasi prontamente. Via Ponte 7 II. 61383 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, pulizia, affittasi subito. Ginnastica 38 II, destra. 61352 F

MOBILIATA quieta, pulita, luce, per signore, affittasi. Solitario 14 I, d. 61381 F

MOBILIATA affittasi due amici o coniugi. Vittoria Colonna 6, porta 14. 31047 F

MOBILIATA bene, luce, bagno, affittasi distinto stabile. Zonta 9, primo. 31050 F

MOBILIATA soleggiata, luce, presso Posta centrale, affittasi a distinto signore. Via Galatti 8, porta 10. 31080 F

MOBILIATA comfort, una due persone, affittasi. Margherita 11, porta 25. 31155 F

MOBILIATA affittasi distinto. Rossetti 79, porta 3. 31144 F

MOBILIATA, sul davanti, affittasi a distinto. Piccolomini 8 II, 8. 31182 F

MOBILIATA signorile, cure familiari, bagno, affittasi. Carducci primo. Indirizzo al Piccolo. 31134 F

STANZA bellissima, vuota, viale Ventisettembre, stufa, luce, eventualmente comodo cucina, affittasi a signora o signorina distinta. Visitare dalle 11 alle 15, esclusi lunedì. Indirizzo Piccolo. 61378 F

STANZA grande, centro, secondo piano, ingresso scale, mobiliata per ufficio, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 61362 F

STANZA, in compagnia, donna per bene, affittasi. Via S. Francesco 10, p. 11. 61369 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Lazzaretto vecchio N. 31 III, destra. 61360 F

STANZA bella, mobiliata, a due letti, con o senza cucina, affittasi. Crispi (Chiozza), N. 11, II, porta 12. 61370 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Guerrazzi 15 II. 31057 F

STANZA ingresso scale, affittasi, comodità bagno, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 31039 F

STANZA mobiliata, due amici oppure uno solo, eventualmente costo, affittasi. Ugo Polonio 3, porta 10. 31078 F

STANZA lussuosissima, tutto comfort, affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7. 31072 F

STANZA grande, mobiliata, uso ufficio, centralissima, telefono, affittasi prontamente ditta seria. Indirizzo al Piccolo. 31076 F

STANZA mobiliata, primo piano, telefono, vicino Giardino Pubblico, presso distinta persona anziana, unico subinquilino, affittasi. Telefonare 6886, (mattinata). 31168 F

STANZA elegante, stufa, bagno, affittasi a 2 persone distinte; visitare dalle 13-16. Piazza S. Giovanni 6, porta 27. 31166 F

STANZA mobiliata, affittasi. Coroneo 13, II, porta 8. 61393 F

STANZA mobiliata, una persona, affittasi. Via Orologio 4, III (Piazza Unità). 95674 F

STANZA mobiliata, volendo ingresso libero affittasi. Piazza Rivi 10, porta 19-23 (Roiano). 00474 F

STANZE due, mobiliate, affittansi pressi Università, in villa signorile, vista mare. Indirizzo Piccolo. 31184 F

STANZE due ingresso libero affittansi (escluso abitazione). Via Roma 3, Antonini. 31188 F

STANZETTA mobiliata, con preferenza signorina impiegata, affittasi. Lazzaretto vecchio 37, IV. Bartoli. 31137 F

STANZETTA affittasi. Ireneo 5, pianoterra. 31061 F

STANZINO mobiliato, centralissimo, affittasi distinto stabile, impiegato. Indirizzo Piccolo. 31077 F

VITTO fino, abbondante, buon prezzo, offresi. San Sebastiano 6, porta 10. 31183 F

VUOTA soleggiata, escluso uomini, affittasi. Tor Sampiero 6, porta 12. 61293 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.5.

A A A A. CONTABILITA'! Stenografia! Nuovi corsi aperti: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 31157 G

A A A A. DOPOSCUOLA! Ripetizioni! Professori scuole regie! Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 31158 G

A A A. DANZE novità, moderne e scena, adulti, bambini, imparerete con eleganza. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle ore 16 alle ore 20. 22689 G

A A. BALLO stile 1929. Lezioni private, collettive. Scuola Danze Milul, via S. Lucia 4. 10390 G

A. A. SCUOLA danze Tieminiesaky. Via Valdirivo 3. Lezioni collettive, private, tutti giorni. 10519 G

A A. STENOGRAFIA italiana tedesca, lingua tedesca; contabilità. Ginnastica 45. 31120 G

ACCADEMIA Danza S. Francesco 10. Insegnamento celerissimo tutti balli moderni. 60777 G

BALLI novità, distinzione imparerete scuola maestri Fazzini-Pertot. Zanetti 1 (angolo Coroneo). Prezzi modici. 31179 G

CORSI completi quattro mesi, taglio cucito signore signorine volonterose. Informazioni Paduina 11 II, sarta. 31133 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni dieci lire, singole una lira. Sannicolò 14. 61294 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 61350 G

ESAMI tecniche, commerciali, complementari: preparazione razionale accelerata. Ripetizioni. Corso Garibaldi 17, II. 10615 G

METODO accelerato divertente specie adulti, istruisce piano, lire 20. Indirizzo al Piccolo. 31169 G

SCUOLA cucito per signore apre un corso confezionandosi vestiti propri. Piazza Ponterosso 5. 10401 G

VIOLINI prestansi, compresa scuola, dodici mensili; collaborando gratuitamente tutto. Indirizzo Piccolo. 7150 G

VIOLINISTA buon dilettante, gradirebbe concorso pianista scopo reciproco divertimento. Gentili offerte Cassetta 10604 G Unione Pubblicità. 10604 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE piccolo, corpo lungo e gambe corte, mantello nero a chiazze bianche e gialle, coda tagliata, al collo una collarina di cuoio con lucchetto, smarrito da oltre un mese. Generosa mancia portandolo al n. 84 di Barcola. 30843 H

CANE lupo, orecchie pendenti, piastra 1121 risponde «Eros» smarrito; chi lo trattiene lo porti verso mancia, via Torrebianca 15. Gentiliomo. 31152 H

MEDAGLIONE oro, tre pietre, due fotografie, cara memoria, smarrito Carducci, Tarabochia, Ospedale civico. Generosa mancia portando Torsanpiero 14, portinaia. 31112 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale, affittasi in via Franca 15. 24115 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, cantina, comfort, 175 mensili, scambiasi possibilmente più grande, centralissimo. Indirizzo Piccolo. 61359 I

APPARTAMENTO spazioso, 5 stanze, accessori, pronto 24 corrente, annue 7200. Ariosto 2, porta 7. 31063 I

GRADISCA d'Isonzo. Villa otto stanze, cucina, soffitta, cantine, orto, vigneto, comodità bagni, uso campagna, affittasi. Rivolgersi Piccinini, Codelli 4, Gorizia. 10569 I

GRANDE sala in centro, con due vetrine, adatta qualsiasi industria fine, oppure ufficio, pigione 6000 annue, affittasi. Offerte cassetta 10514 I, Unione Pubblicità. 10614 I

MAGAZZINI via Chiozza lire 3200, S. Francesco 2400, Torrebianca 4000, affittansi. Rivolgersi Franellich, piazza Borsa 2, II. 10597 I

QUARTIERE 3 camere, scambiasi con 2 camere, camerino. Via S. Michele 31, I, porta 6. 61358 I

QUARTIERE tre stanze, affitterei prontamente a distinti coniugi. Offerte con referenze cassetta 10573 I Unione Pubblicità. 10573 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, ripostiglio, soleggiato, affittasi 250 mensili, referenze. Offerte cassetta 10587 I Unione Pubblicità. 10587 I

QUARTIERE 1 sala, 12 vani, centro, primo, affittasi prontamente soltanto uso ufficio o esercizio. Dann, Tergesteo, casella 63. 95676 I

QUARTIERE 5 stanze scambiasi con 2-3. Visitare 14.30-16. Madonna mare 5, I, destra. 10515 I

QUARTIERI due e tre stanze, accessori, riscaldamento termosifone autonomo, con ascensore, vista mare, affittansi prontamente, famiglie distinte. Via Revere 1. 30374 I

QUARTIERINO camera, cucina, più grandi, stanze, scambi, affittansi. Slataper 26. 31117 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

A. QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, con senza giardino, vuoto, cerca ufficiale. Cassetta 10570 L Unione Pubblicità. 10570 L

APPARTAMENTINO mobiliato, cercano coniugi soli. Cassetta 10606 L Unione Pubblicità. 10606 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, accessori cerca impiegato governativo. Cassetta 10392 L Unione Pubblicità. 10392 L

LOCALE per lavoratorio interno oppure mezzanino, 2 o 3 stanze, paraggi Stazione Centrale, cercasi. Offerte cassetta 10576 L Unione Pubblicità. 10576 L

LOCALE circa 150 mq. superfice, situato periferia, cercasi. Offerte cassetta 10574 L Unione Pubblicità. 10574 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, ripostiglio, in campagna, cercasi oppure scambiasi 5 stanze, centralissimo. Cassetta 10593 L Unione Pubblicità. 10593 L

QUARTIERE piccolo, mobiliato, cercano sposi distinti, senza figli. Cassetta 10605 L Unione Pubblicità. 10605 L

Addì 12 corr. spegnevasi improvvisamente

SARA FABRICCI
nata Tedeschi
d'anni 70

moglie e madre esemplare. Ne danno il triste annuncio le addolorate famiglie:

Fabricci, Tedeschi, Apollonio, Gei, Giachelli, Schivi e Fischer

La tumulazione avvenne ieri in forma strettamente famigliare.

Trieste, 16 gennaio 1929 - VII.

Addì 15 corrente è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

ANNA MAREVICH
d'anni 24

i genitori **ELENA** e **MATTEO**, le sorelle **MARIA in GHERMECH** (assente), **LENY in BACCI** e **ANTONIA**, i fratelli **VITTORIO** (assente) e **GUIDO**, le cognate **FERNANDA** e **ANNA**, i cognati **CARLO** e **GIUSEPPE**, nonchè nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali della amata Estinta seguiranno giovedì 17 corrente alle ore 10, muovendo dalla Via Madonna del Mare 3.

Trieste, 16 gennaio 1929.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Lontano dai suoi cari si spense dopo lunga malattia

SCAPIN GIOVANNI
d'anni 38

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero la madre **ved. CATERINA**, i fratelli **FERDINANDO, CARLO, AUGUSTA, FRANCESCO** con la consorte **PINA** ed i nipotini **TULIETTO** ed **EDUARDO.**

Genova-Trieste.

QUARTIERE 4-5 stanze, comfort moderno, posizione tranquilla e soleggiata, cercano distinti coniugi senza quartiere. Scrivere cassetta 10592 L Unione Pubblicità. 10592 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Via Mazzini 22. Devidè. 57677 M

ALCUNI vestiti ballo, mantelli e vestiti uomo, donna vendonsi. Linda, via Madonna mare 7, V piano. 31048 M

ALCUNI vestiti ballo eleganti, vendonsi a prezzi convenienti. Lazzaro 13, quarto, porta 13. 61356 M

BAULE da viaggio, solidissimo, ferrato, chiusura inglese, vendesi prezzo irrisorio. Via Stella 2, porta 17 (vicino Stazione Centrale). 31126 M

CARRO quattro ruote, carrettina, bascule 300 kg. binda ferro, vendonsi. Via Toro 4. 31136 M

CAPPOTTO «stifelius», salon finissimo, bambini cuoio, vendonsi. Massimo D'Azeglio 22, porta 8. 31177 M

CARROZZELLA passeggio bambini, vendesi. Mioni. Via Giulia 3, V. 10613 M

COLLEZIONE italiana illustrata, 37 volumi Verne, legati tela, vendesi. Rivolgersi via Mazzini 9, I, sinistra. 61259 M

COLLO persiano, vendesi lire 400. Aleardi 7, V. destra. 31130 M

COSTUME «pierrette» elegantissimo, seta bianca-nera, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31173 M

COSTUMI maschera, vendonsi singoli pezzi da 25 in poi. Via Gelsi 1, magazzino. 31094 M

FORNO gas e uno semplice, vendonsi. Via Giulia 29, porta 16. 28056 M

FRANCOBOLLI vendo. Hotel Milano, Trieste 61205 M

GIACCA pelo, nera, splendida, per signora, pelliccia marron e vestito lana bianco ricamato nuovo, vendonsi occasione. Toro 8, II, destra. 0472 M

GRAMMOFONO lusso, mobile, Vitrola, dischi, vendesi. Antonio Caccia 4, porta 13. 31064 M

GRAZIOSO gattino relagasi a persona di cuore. Via Galleria 5, porta 6. 61374 M

LAMPADARIO Murano, nuovissimo, ultimo modello, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61372 M

LAMPADE due luce elettrica, carrozzella bambini, vendesi. Ghega 2, porta 21. 31189 M

MACCHINA Singer rientrante, 5 cassetti, in perfetto stato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 10612 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda, seminnova, vendesi. Concordia 27, I. 10617 M

MACCHINA Singer famiglia, vendesi causa partenza. Antonio Caccia 4, I, destra. 31104 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi 190 causa bisogno. Beccherie 3, I. 31121 M

MACCHINA cucire Singer garantita occasione, vendesi 170. San Meihele 23, I. Bensione. venutti. 31172 M

PELLICCIA petigri, pelliccia nera, stola ermellino, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 31103 M

PELLICCIA bellissima, trequarti, quasi nuova, vendesi 500. Indirizzo Piccolo. 31049 M

PIUMINO grande per letto, vendesi. Visitare dopopranzo. Giulia 29, II, porta 10. 31075 M

QUADRI marine Ballarini grandi, 2 stufe gas, vendonsi. Piazza Tommaseo 1, I; dalle 10 alle 14. 95672 M

SCANSIE, vetrate, banco officina, trapano, apparato autogeno, vende Arces. Gradisca. 31053 M

SCARPONI nuovi turismo, alcuni, uomo, donna, vendonsi sottoprezzo. Rittmeyer 15, primo, sinistra. 31191 M

SMOCKING completo, più gilet bianco, statura media, vendesi, sbaglio misura. Madonna mare 6, II, sinistra. 31079 M

SPARHERD vendesi. Via Giuliani 34. IV p. porta 28. 31055 M

SPARHERD usato 90 lire, altro nuovo vendo. Corridoni 4, fabbro. 7160 M

STUFA maiolica piccola, perfettissima (a legna) occasione, vendesi lire 100. Indirizzo Piccolo. 61351 M

STUFA gas, caminetto incandescenza, altra portatile, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 61392 M

TAPPETO usato, imitazione turco, 34 metri, vendesi. Ore 9-12. Indirizzo Piccolo. 61224 M

VASCA, scaldabagno gas, lavandino, tutto primaria marca, ottimissimo stato. Ariosto 2, porta 7. 31054 M

VIOLINO autore «Klotz» vendesi. Podnie, S. Giusto 13. 95665 M

VOLPE nera nuova, 160, altra Isabella, splendida, vendonsi. Toro 8, II, destra. 31176 M

TERESINA ZIBERNA

si spense ieri dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione lasciando nel più profondo dolore la madre **MARIA**, la figlia **ASSUNTA QUAGLIOTTI**, la sorella **FRANCESCA PANGOS** ed i fratelli **ANTONIO** e **RANIERO**, che unitamente ai nipoti ed agli altri congiunti ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 17 corrente, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena

Trieste, 16 gennaio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse dalla unanime partecipazione al lutto per la morte immatura dei loro figlioli, gli Avanguardisti

Silvano Filosa e Virgilio Petroni

ringraziano sentitamente quanti vollero partecipare alle estreme onoranze loro tributate con espressione di condoglianza, con omaggio di fiori e corone e coll'accompagnamento delle adorate salme.

Esprimiamo perenne riconoscenza all'on. Renato Ricci, al Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Trieste, a quello di Gorizia, ai Comitati comunali dell'O. N. B. di Ronchi, Monfalcone, Moccò, Divaccia e Capodistria, ai comandi, agli Ufficiali degli Avanguardisti e dei Balilla e a tutte le giovani Camicie nere, a S. E. il Prefetto, al signor Podestà, al Comando della VI Zona della M. V. S. N., al Comando della D. A. T., ai signori Segretari Federali del P. N. F. di Trieste e di Gorizia, ai Comandi delle Legioni 58.a, 59.a, 62.a della M. V. S. N., al signor Questore, al Provveditore agli Studi, al Preside cav. uff. Gentille e al C. M. Gatti che tesserono l'elogio funebre degli Estinti, ai rappresentanti dei Sindacati Fascisti, dell'O. N. D., dei Fasci Femminili, A. N. Famiglie Caduti Fascisti, delle Società sportive e di tutte le altre Associazioni che parteciparono all'immenso corteo.

Vivi ringraziamenti vadano pure ai RR. Cappellani delle Legioni, Balilla e Avanguardia monsignor Giusto Tamaro e dott. don Bartolomeo Grio e al R. P. Anton Francesco Zarantonello che celebrarono le esequie.

Famiglie FILOSA e PETRONIO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, trovando conforto nella manifestazione di affetto tributata da tutti coloro che hanno preso parte al cordoglio per la morte del suo indimenticabile marito

ARTURO LAZZARI (LAZZARICH)

ringrazia sentitamente i signori dei Monopoli, parenti, amici e vicini tutti.

MARIA ved. LAZZARI

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ROCCHETTO (grande) oppure macchina elettrostatica, eevntualmente Trasformatore cerco dando motore elettrico. Indirizzo Piccolo. 7161 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE letto, pranzo, studio, cucine, attaccapanni, solidità, convenienza, soltanto dalla Mutua di Produzione, Carducci 17. 31146 NN

A. CAMERA matrimoniale, Rinascimento, come nuova, rara bellezza, vendesi occasione Tommaso Luciani 2, intagliatore. 3160 NN

A. CAMERE matrimoniali, porte intere, 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, a prezzi ridottissimi. Montaguari, Crispi 39. 31181 NN

A. OCCASIONISSIMA: causa partenza vendonsi bellissime stanze matrimoniali, lire 1000, stanze a 1 letto, nonchè pezzi singoli e cuscini. Via Madonnina 46 (interno). 23028 NN

A PREZZO conveniente vendonsi sala da pranzo stanze letto. Ruggero Manna 17, lavoratorio mobili. 31066 NN

ARMADI, letti e diversi oggetti usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31124 NN

ARMADIO, cucina, tavoli, bollitore petrolio (toilette) vendonsi, esclusi rivenditori. Venti Settembre 25, I, destra. 3114 NN

ATTACCAPANNI moderni, vendonsi prezzi rara occasione. Madonna mare 8, falegname. 7165 NN

CAMERA matrimoniale, faggio cotto, 1400! frassino 1600! mogano, acero, 1700! olmo, 1900! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale mogano, lussuosa, nuova, vendesi giornata. Slataper 12, magazzino. 10616 NN

CAMERA pranzo bellissima, studio completo, busola con chiusura scrittoio, vendonsi, straoccasione. Via Veneziam 8, vetrami. 61354 NN

CAMERA nuovissima ordinata lire 4300, vendo metà prezzo, occasione. Manzoni 15, porta 7. 31084 NN

CAMERA matrimoniale, perfetta, tiretti interni, vendesi occasione unica. Indirizzo Piccolo. 31056 NN

CAMERA pranzo, divano, poltrone vendonsi occasione. Tor San Lorenzo 10, porta 7. 7164 NN

CAMERE matrimoniali porte piene 2500! camere pranzo, lussuose, 2500! salotto imbottito, 1000! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CANAPE' quasi nuovo, scrivania moderna, banco negozio (batteria) quadri, vendonsi. Via Scorcola 6, porta 8. 10603 NN

CREDENZA, tavolo, cucina, suste, quadri vendonsi. Via Udine 75, quarto, sinistra. 61387 NN

CUCINA nuova vendo. Via della Guardia 14, falegname. 31093 NN

CUCINE signorili, camere matrimoniali, facilitazioni pagamento, vendonsi. Solitario 2, porta 9 (falegname). 000 NN

DIVANO bellissimo perfetto, matrimoniale elegantissima, solida, vendonsi irrisoriamente, partendo. Indirizzo Piccolo. 31107 NN

DIVANOLETTO, ottomane, assortimento, vendonsi occasione. Feriancich, via Maurizio 9. 31150 NN

LETTINO ottone bambino, nuovo, susta metallica, vendo. Corridoni 4, officina. 7159 NN

MOBILI 5 stanze, stanza bagno, cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7162 NN

OCCASIONE: vendo armadioni due, sgabello, tavolino e due letti ferro, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 31180 NN

OTTOMANE, suste, materassi, vendonsi. Assume lavori, riparazioni. Ginnastica 15, tappeziere. 31141 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi: scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio. telefono 66-19 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17350 NN

PIANINI Fip Mignon, Roeseler, vendita rateale, noleggio, scontabile. Riosa, Corso Garibaldi 4. 61268 NN

PIANINO nero nuovo, certificato garanzia, convenienti facilitazioni, vendesi. Giulia 78, II, sinistra. 31163 NN

PIANO viennese, ricercatissimo, perfetto, cortissimo, sonoro, vendesi. Corso 1, III. 10610 NN

PIANOFORTI della celebre fabbrica Förster, Leipzig, originali (non confondersi con nomi consimili), grandioso assortimento. Rappr. esclusivo Neuherr, via A. Diaz (ex Sanità) n. 16, tel. 52-36. 1735 NN

STANZA pranzo stile moderno ed antico intagliata, occasione. Via Geppa 15. 3342 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, corone argento, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin Mazzini 43. 30606 O

A A. BRILLANTI, oro, argenteria, corone argento, dentiere, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

CARBONE fossile uso stufa, sparherd, lire 24 quintale. Pillin, Molingrande 10. 61265 O

CAVE marmi e onici del Carso, materiale bellissimo, piena efficienza, cedonsi con vasta clientela paesi esteri. Indirizzo Piccolo. 31045 O

FORNELLI, graticole, piastre Borre per forni trovansi pronte. Via Parini 2, Cerneca. 30995 O

FERRAMENTA e metalli vecchi Cerneca, via Parini 2.

INCUBATRICE quaranta uova, ... bonati «Giornale allevatori», ... dere programma.

PELLICCIE elegantissimi modelli sera e da tè, mantelli, volpe ... alcune pelli per guarnizioni e ... zo d'inventario e liquidazione. ... ry. Piazza della Borsa 5, I, ... portico.

POLLICULTORI! Insegniamo ... piare produzione. Chiedere ... Battiato, Editore, Catania.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo

INCOMPARABILE ricostituente ... cessionari serie referenze. Farm... Scarlatti 99, Vomero - Napoli.

RAPPRESENTANTE depositario ... mentari, lavoro già avviato, cerc... seria, capace, volonterosa, verso ... ne, cui affidare visita numerosa ... Cassetta 10515 P, Unione Pubblicità.

RAPPRESENTANZA importante ... ca abile agente introdotto, affida... sività Trieste, provvigione lire ... Cassetta 10677 P Unione Pubblicità.

Automobili, biciclette e ...

cent. 60 la parola Minimo

BERLINA 503, come nuova, ... rine interne, vari accessori, ... tualmente anche a rate. Fiat, ... N. 6.

BICICLETTE nuove Peugeot, ... to-prezzo. San Francesco 62, neg...

FIAT 601 tipo Sport, nuova, ... rizzo Piccolo.

«O.M.» Superba, guida interna ... efficenza, cercasi. Offerte: Pasqu... Viale Mussolini.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e ...

cent. 60 la parola Minimo

AVVIATA industria elettro-mecc... desi causa partenza. Coroneo 41...

AZIENDA bene avviata, vende... Cassetta 10562 R Unione Pubblicità.

BOTTEGHINO frutta ed erbaggi ... causa immediata partenza. Ga...

CALZOLERIA bene avviata, pos... trica, vendesi. Indirizzo al Piccolo.

CAPITALISTA interessandolo ... cietà, senza alcuna responsabilità ... Offerte, non anonime, Cassetta ... nione Pubblicità.

CESSIONI quinto ufficiali, mare... tali, semplici, doppie, 6 e mezzo ... cita liquidazione. Istituto Credito ... Mazzini 30.

CUCINA economica, centro, avv... vendesi causa malattia. Indirizzo...

DEPOSITO vini con arredamento ... vendesi. Indirizzo Piccolo.

DISPONENDO attrezzato laboratorio ... meccanico assume conto terzi ... vorazione legno condizioni favor... ponti, Udine.

CERCASI mutuo lire 150.000 ... su stabile città, rendita lire 30... mediatori. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO plissè e maglierie ... fuori di Trieste, unico nella piazza ... Rivolgersi via Gaspare Stampa ... dalle 13-15.

NEGOZIO commestibili acquisterei ... re d'occasione. Cassetta 10533 ... Pubblicità.

NEGOZIO commestibili bene avv... desi ottomila. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO commestibili avviatissimo ... zino, acqua, vendesi causa ... raggi Stazione. Indirizzo Piccolo.

SOCIO opera per ufficio inizia... capitale, cerco. Offerte Cassetta ... Unione Pubblicità.

SPACCIO vini o piccola trattoria ... per contanti in giornata. Indirizzo...

5000, 25.000, 30.000, 90.000 disponibili... mente. Palma, Caffè Negozianti ...

3000 lire cerco restituendo 500 ... interesse. Cassetta 10591 R, Unione ... cità.

20 a 200.000 prontamente disponibili ... prime seconde intavolazioni ... città. Compravendita stabili. Dann, Tergesteo. Casella 63.

Acquisti e vendite di case ...

cent. 60 la parola Minimo

ABBAZIA affittasi villa con terr... vato, 5000 mq, ottima rendita ... sella postale 22, Abbazia.

FONDO bella posizione vendesi ... Rossetti. Indirizzo Piccolo.

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo

DISTINTO, posizione sicura, priv... za, cerca signorina trentenne ... buoni costumi, scopo matrimonio ... nansi anonime. Scrivere Cassetta ... Unione Pubblicità.

SIGNORINA distinta, affettuosa ... lussuosa, sposerebbe distinto ... santenne, posizione elevata. ... U. Unione Pubblicità.

SPOSEREI bella, avvenente ... dova, anche provinciale, discreta ... sposta trasferirsi Milano. ... gnero Tessera postale 733254, Posta ...

Diversi

cent. 70 la parola Minimo

EMORROIDI curansi radicalmente ... lole purgative antiemorroidali ... Farmacia Zanetti Vivante, via ...

MATERASSI lanetta 70, suste ... ne, coperte imbottite e riparazioni ... minimi. S. Maurizio 7.

OSTETRICA Emerschitz-Sbaiser ... autorizzata accoglimento gestanti ... moderno, assistenza medica, ... liera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica ... gata), villa propria, telefono 83-23.

— 37 —

LE VIE DELL'AMORE
WILLY DIAS

— Che devo dirle?... Ho lavorato sempre... anche Fred Morris del resto... Abbiamo creato un tipo di macchina che ebbe uno straordinario successo. Volle che diventassi suo socio... mi trattò sempre come un fratello... lei sa, ch'egli si compiacque sempre d'imaginare che in guerra gli avevo salvato la vita...

— Ma non è vero forse?...

— Sì... fino a un certo punto... Potei venirgli in aiuto, ecco tutto. Ognuno, lui stesso avrebbe fatto altrettanto per un compagno... ed egli era anche un nostro alleato... uno che aveva lasciato il suo paese e con nobile entusiasmo. Ciò che io feci... cose neppure da parlarne... Ma tanto lui che il padre, vollero vedere in me, l'eroe che non sono mai stato, mi apersero la loro casa, mi diedero modo di rendermi utile... di attuare certe idee che maturavo da tempo... E ora mi perdoni, contessa, di averle parlato tanto di me... annoiando la signorina Grazia, con queste storie senza interesse...

— Non dire questo, Franz. Tutto ciò che ti riguarda c'interessa. E spero che tu avrai già dalle mie lettere compreso la soddisfazione che mi dà, saperti arrivato dove volevi... dove speravi...

Egli chinò il capo con un cenno di ringraziamento e si rivolse a Grazia, con fredda ma perfetta cortesia.

— Non vorrei, signorina, che la mia visita inopportuna le facesse perdere l'occasione di uscire... forse anche lei è aspettata...

— No, non sono aspettata, ma poichè so quanto ha caro restare con la nonna, non mi faccio scrupolo di lasciarla... — disse Grazia con uguale freddezza. — Arrivederci, nonna... arrivederci, ingegnere... — e col suo passo leggero uscì dalla stanza.

Francesco Lovico la seguì con lo sguardo, e trasalì quando donna Renata lo richiese di altri particolari sul suo stato presente, quasi il pensiero di lui si fosse perduto in remote lontananze. Ma si riprese subito — e continuò a discorrere tranquillamente. Anche donna Renata che pure era ritrosa a parlare dei suoi, con Lovico lo fece con assoluta confidenza, nè gli nascose i motivi che l'avevano decisa di stabilirsi a Roma. Sentiva che poteva parlare a lui come a un figlio.

Egli non fece nessun apprezzamento pure ascoltando la contessa Dorsi con deferente affetto; alla fine la pregò di disporre di lui sempre, per qualunque cosa potesse avere bisogno, era ormai abbastanza pratico della vita e degli affari, per poter forse anche dare un utile consiglio. C'era nella voce del giovane un insolito calore d'affetto che commosse donna Renata, non era vana offerta quella che egli le faceva; Francesco sarebbe ben capace, per lei, di qualunque sacrificio se fosse stato necessario.

Grazia uscì dalla stanza e dalla casa senza voltarsi indietro; alla cameriera pronta per seguirla, disse che non occorreva più, sarebbe ritornata presto, restasse invece in casa e preparasse il tè per la contessa e per il suo ospite.

Scese la via Gregoriana tranquilla, un po' solitaria tra la tanta vita che le ferve intorno e per via della Mercede si recò verso San Silvestro. Il pomeriggio romano era tutto d'oro e di azzurro sulle vecchie strade, nei vecchi palazzi che sanno la storia; Grazia provò una strana gioia di perdersi tra la folla, ignota fra ignoti. Molti si voltavano ad ammirare la figura snella, la testa bionda e aristocratica, più di uno sguardo maschile la seguiva ammirato, ma c'era una tale freddezza noncurante nei suoi occhi che nessuno mai aveva osato rivolgerle la parola.

Sentiva, come una sera lontana nella villa di Nervi, un oscuro malcontento, per cui evitava di pensare e di riflettere e cercava di concentrarsi nello spettacolo che le offriva la grande città. Davanti la posta, gruppi di forestieri aspettavano parlando nella loro lingua, dei ragazzi offrivano le solite cartoline con le vedute di Roma; pensò di mandarne qualcuna a miss Edith di cui aveva avuto notizie il mattino da Londra; entrò nella saletta di scrittura, sedette tra un sacerdote e una vecchia tedesca, in fretta si sbrigò, soffocata nel ristretto ambiente.

Uscì ancora e restò un momento immobile davanti la Chiesa; le era passata la voglia di visitare il Colosseo, pensò perfino d'andare a trovare le sue cugine che abitavano poco lontano, in via Buoncompagni. Ma si pentì prima di prendere una delle tante automobili che eran ferme poco lontano d'Aragno e si avviò verso Piazza Colonna.

La mostra di qualche negozio la faceva soffermare sebbene probabilmente ella non avrebbe saputo dire ciò che stava ammirando. Macchinalmente si avviò verso Piazza Venezia. Ma, come tante volte non provava ora la soddisfazione di andare a caso, il piacere di girare la città magnifica che sempre più l'avvinceva. Non sentiva la consueta lievità di spirito, che le permetteva di perdersi, di dimenticarsi in quello che le stava attorno... Perchè mai era turbata e malcontenta? Niente le era successo di spiacevole, nè si poteva dire infine spiacevole la presenza di Francesco Lovico nel salotto della nonna.

Eppure sì, la presenza di lui l'aveva turbata e rattristata. Troppe cose lontane le ricordava quella presenza, che ella si era sempre sforzata di dimenticare poichè sarebbe stato inutile rimpiangerle. Ma, di ciò Francesco non aveva nessuna colpa, ed ella era stata veramente assai poco cortese a lasciarlo così, dopo tanti anni di lontananza. Era accorso, magari trascurando qualche affare, appena ricevuto il biglietto di donna Renata; aveva in assai malo modo corrisposto a quella premura. Ma il giovane era stato così gelidamente cortese che aveva provato subito l'imperiosa necessità di ricambiare freddezza per freddezza... Non avrebbe fatto forse meglio di riprendere invece con lui il tono amichevole del passato? La nonna non avrebbe mai rinunciato, essendo nella stessa città, di vedere spesso il suo antico protetto. Riprendere il tono amichevole dell'infanzia?... Francesco Lovico le fu improvvisamente davanti agli occhi, con la sua indifferente gentilezza, la sua serietà tranquilla... Era lui... era lui... che adesso la teneva a distanza constatò tra sè ironicamente Grazia... Sì, a questo erano arrivati... A una sua frase amichevole sarebbe stato capace di rispondere con quella insultante freddezza...

(Continua)